



**Report delle attività, dei risultati e degli
impatti di ATERSIR all'interno del sistema
di governance dei servizi idrici e dei rifiuti.**

Report

sommario

LETTERA DI PRESENTAZIONE pag. 4

INTRODUZIONE pag. 8

1. PREMESSA: COME NASCE QUESTO REPORT pag. 10

1.1 OBIETTIVI pag. 11

1.2 METODOLOGIA E FASI pag. 11

2. ATERSIR: ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E GOVERNANCE DELL'AGENZIA pag. 13

2.1 ISTITUZIONE DELL'AGENZIA TERRITORIALE DELL'EMILIA-ROMAGNA PER I SERVIZI IDRICI E RIFIUTI pag. 14

2.2 ASSETTO ISTITUZIONALE E ORGANIZZATIVO pag. 16

2.3 RAPPORTI CON IL TERRITORIO E CON ALTRI ENTI LOCALI, ENTI DI RICERCA, UNIVERSITÀ ED ORGANIZZAZIONI pag. 33

2.4 CONSULTAZIONE DELLE PARTI INTERESSATE, COMUNICAZIONE ED INFORMAZIONE pag. 38

3. LA REGOLAZIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO (SII) pag. 44

INQUADRAMENTO GENERALE pag. 45

IL RUOLO DI ATERSIR pag. 46

LE ATTIVITÀ SALIENTI SVOLTE DA ATERSIR RELATIVE AL SII pag. 47

3.1 APPROVAZIONE DELLA PIANIFICAZIONE E DEGLI INTERVENTI pag. 49

sommario

3.2 DEFINIZIONE DELLE FORME DI GESTIONE, AFFIDAMENTO E CONDIZIONI DEL SERVIZIO pag. 60

3.3 DEFINIZIONE DEGLI STANDARD DI COSTO E DELLE TARIFFE pag. 65

3.4 MONITORAGGIO pag. 76

4. LA REGOLAZIONE DEL SERVIZIO DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI (SGRU) pag. 80

INQUADRAMENTO GENERALE pag. 81

IL RUOLO DI ATERSIR pag. 82

LE ATTIVITÀ SALIENTI SVOLTE DA ATERSIR RELATIVE AL SGRU pag. 84

4.1 APPROVAZIONE DELLA PIANIFICAZIONE E DEGLI INTERVENTI pag. 85

4.2 DEFINIZIONE DELLE FORME DI GESTIONE, AFFIDAMENTO E CONDIZIONI DEL SERVIZIO pag. 89

4.3 DEFINIZIONE DEGLI STANDARD DI COSTO pag. 97

4.4 MONITORAGGIO pag. 105

5. ASCOLTO E DIALOGO CON GLI STAKEHOLDER pag. 107

5.1 MAPPATURA DEGLI STAKEHOLDER DI ATERSIR pag. 108

5.2 ASCOLTO DEGLI STAKEHOLDER E DEFINIZIONE DEI TEMI MATERIALI pag. 108

5.3 PRINCIPALI ELEMENTI ED ISTANZE RILEVATE DAGLI STAKEHOLDER pag. 110

6. CONCLUSIONI pag. 112

Lettera di presentazione

L'Agenzia eritoriale dell'Emilia Romagna per il Servizio Idrico e i Rifiuti, istituita nel 2011 con la legge n. 23 del 23 dicembre della Regione Emilia Romagna, è stata una tra le prime a dare corso allo scioglimento delle vecchie AATO provinciali realizzando così un nuovo assetto agli enti di regolazione secondo quanto istituito dalla Legge 42/2010.

ATERSIR: istituzione e contesto

Una fase di dinamismo normativo non sempre congruente, quella che ha portato alla istituzione di questo ente, che si è dovuto far carico, fin da subito, di un'eredità importante: l'esperienza delle vecchie AATO, e di operazioni delicate come il rinnovo di servizi pubblici fondamentali, quali la gestione rifiuti, scaduti ormai in molte province. Un contesto che ha richiesto il superamento delle esperienze locali a favore di una visione maggiormente unitaria e coordinata nella gestione dei servizi e che, allo stesso tempo, ha acquisito e fatto proprie molteplici istanze, dal referendum sull'acqua del 2011, alle profonde innovazioni nella gestione dei rifiuti che doveva innovarsi in maniera sostanziale per raccogliere le sfide della sostenibilità ambientale e della introduzione di elementi nuovi di concorrenza nel mercato come pretendevano e

pretendono le norme europee.

La scelta dell'Emilia Romagna è stata quella dell'unico ente regionale con competenze in entrambi i servizi: oggi tale scelta, a quasi cinque anni di distanza, costituisce senza dubbio il modello cui le altre regioni stanno tendendo. Ma il transitorio, peraltro ancora non del tutto completato, non è stato semplice in quanto si è consumato in bilico tra le esigenze di raccogliere le sfide sopra dette e quelle della spending review che nel frattempo è diventata una delle esigenze primarie del paese. Ecco quindi che necessariamente la Regione ha posto fra gli obiettivi per ATERSIR quelli di ridurre i costi (oltre un milione di euro di risparmi rispetto ai costi di funzionamento delle vecchie AATO) in una fase di forte incremento delle funzioni. Dal 2011, anno della sua costituzione, al 2013 ATERSIR ha dimezzato il numero dei collaboratori rispetto alla precedente configurazione dovendo tuttavia affrontare temi di una complessità non ancora sperimentata, dai nuovi metodi tariffari nazionali stabiliti dall'AEEG (successivamente trasformatasi in AEEGSI), alle tensioni post referendum, dall'introduzione della Tares per i rifiuti, alla definizione dei nuovi obiettivi di raccolta differenziata imposti da norme e piani regionali, e soprattutto la necessità di gestire per tutta la regione l'affidamento dei servizi con procedure competitive mai affrontate prima. Sintomo di questa difficoltà è anche, fra gli al-

tri, la circostanza che nel primo anno di vita di ATERSIR, si sono succeduti tre direttori alla guida della struttura tecnico-operativa. Da ultimo, e non certo per importanza, non si può non richiamare che tutti i settori economici e dei servizi, compresi quindi quelli regolati dall'Agenzia, hanno dovuto fare i conti con la tragedia del sisma del maggio 2012.

Servizio Idrico Integrato: competenze, scenari e prospettive.

L'Agenzia nasce lo stesso anno del referendum che nel 2011 ha visto un'ampia mobilitazione sul tema dell'acqua e, specialmente in alcune realtà come nella nostra regione, una condivisa domanda di partecipazione, slancio verso nuove soluzioni e un'identificazione nei valori dei beni comuni. Sentimenti condivisi più per carico di idealità che per reali emergenze in ordine alla qualità del servizio. Questo il clima in cui l'Agenzia è impegnata nelle procedure di affidamento per i bacini provinciali di Piacenza, Reggio Emilia e Rimini, scaduti nel 2011 ed oggi gestiti in proroga. I passaggi non sono stati semplici e le discussioni nei territori hanno richiesto tempo e riflessioni vere circa i modelli da assumere per i prossimi 25 anni nel proprio territorio.

Altro nodo di grande interesse è stata la competenza sul metodo tariffario, che nel 2012 è passata dalla Regione all'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas – trasformatasi dal 2013 in AEEGSI (dove SI sta per Sistema Idrico) – sulla base di un disegno governativo indirizzato non solo a colmare il vuoto normativo creato dal referendum ma anche a definire un nuovo scenario ed un nuovo sistema attraverso il quale determinare la ripresa degli investimenti, il recupero di qualità, e conseguentemente una ripresa degli incrementi tariffari. I metodi tariffari introdotti da un'Authority tecnica sono risultati naturalmente via via più complessi, le scadenze poste per dare sin da subito un'immagine di efficienza del nuovo corso, applicate ad una realtà complessa con 19 bacini tariffari per 4,5

milioni di abitanti, hanno impattato enormemente su una struttura già in difficoltà come era quella emiliano-romagnola; pur tuttavia in tutti questi anni l'Agenzia ha dato risposte, ha mantenuto sopportabile il livello conflittuale, anche utilizzando appieno tutte le opportunità disponibili per la “socialità ed accettabilità” quali il bonus idrico per le utenze disagiate, la restituzione della impropria remunerazione del capitale investito riconosciuta ai gestori per l'anno 2011, il calmieramento dei conguagli tariffari. Da segnalare anche la grande attenzione posta dall'agenzia sulle azioni per agevolare ed accompagnare la ripresa degli investimenti in acquedotti, fognature e depurazione, contribuendo a determinare quella condizione della nostra regione di non avere attualmente pendente alcuna sanzione da parte dell'Unione europea per il collettamento fognario e la depurazione degli agglomerati di dimensione fino a 2.000 Abitanti equivalenti.

Tutto questo è stato possibile grazie alla competenza della struttura tecnico-operativa, al ruolo “politico” svolto dagli amministratori di ATERSIR e al dialogo che si è sempre cercato di mantenere con tutti i soggetti interessati, in primis gli utenti attraverso il Comitato Consultivo degli Utenti che la legge regionale istitutiva ha voluto per il nostro ente.

Per concludere questa breve nota sul servizio idrico in termini positivi si vuole porre l'attenzione su alcuni degli ultimi interventi legislativi nazionali: lo sblocca Italia (D.L. 12/9/2014 n° 133 convertito con legge 164/2014) che qualifica gli enti d'ambito come ATERSIR enti di governo degli ambiti ed interviene in modifica del D.Lgs.152/2006 attribuendo agli enti di governo dell'ambito la competenza all'approvazione dei progetti degli interventi e ad individuare l'autorità espropriante. Elementi, questi, che dimostrano la strategicità che il nuovo sistema attribuisce a questi enti, ma, per quanto riguarda l'Emilia-Romagna, alla luce delle precedenti considerazioni si potrebbe dire che “piove sul bagnato” rispetto alla necessità di potenziare la struttura.

Servizio Gestione Rifiuti Urbani: affidamenti, nuove soluzioni e accordi di programma per un territorio dalle alte ambizioni.

Il Servizio di Gestione Rifiuti è tutto quello che gli sta intorno è quello che ha avuto la maggiore eco dell'attività e della presenza di ATERSIR e che ha conseguentemente visto maggiormente impegnati i sindaci sia nella loro precipua funzione di amministratori di una comunità locale sia nella loro funzione di amministratori di ATERSIR.

All'avvio della nostra attività ci si è trovati nella necessità di sistemare molte questioni lasciate scoperte dalla fase precedente ed affidate a soluzioni estemporanee, eterogenee, suscettibili anche di potenziali situazioni di non piena conformità con le leggi nazionali ed europee.

L'impegno più gravoso in carico all'Agenzia nei prossimi anni sarà quello di portare a conclusione le procedure per i nuovi affidamenti, con gara o attraverso affidamento a società pubbliche. L'affidamento in tutti i bacini dove le gestioni salvaguardate dalle precedenti AATO provinciali sono, praticamente ovunque, scadute negli scorsi anni.

Il tempo impegnato in questi anni di avvio, benché abbia visto il servizio gestito ancora in proroga, costituisce comunque un valore che noi intendiamo sottolineare. In questi anni di attività di ATERSIR si è riusciti a fare importanti operazioni di manutenzione straordinaria ad un sistema che presentava invero molte problematiche di tenuta, nel mentre si è garantito anche ai comuni la predisposizione e fornitura dei Piani Economico Finanziari di tutte le annualità (dal 2012 fino al 2016), in un sistema di relazioni che risulta ancora oggi molto complesso per la compre-

senza di un soggetto regolatore che ha i contratti in proroga con i gestori mentre il flusso finanziario è garantito dai comuni che lo rendono disponibile attraverso un istituto, la Tari, che ha la natura di un tributo e quindi non totalmente compatibile con un quadro di "regolazione" come quello previsto dal legislatore regionale nel 2011 quando l'obiettivo era quello del graduale passaggio di tutti i comuni della regione a sistemi di tipo tariffario già in essere in circa metà del territorio.

Con la collaborazione di tutti, cittadini, comuni e gestori in proroga, il sistema non solo ha tenuto, ma ha garantito un salto qualitativo che può essere rappresentato in molti modi, il più significativo dei quali può essere il livello di raccolta differenziata dei rifiuti urbani che è passato – media regionale – dal 40% del 2012 al 56% dell'anno 2015 (dati del Rapporto regionale sui rifiuti della Regione Emilia-Romagna ed ARPA). C'è ancora molta strada da percorrere ma adesso gli strumenti sono tutti pronti, c'è un Piano regionale, c'è una legge regionale specifica sull'economia circolare, c'è un corredo di norme ed atti tecnici cui ATERSIR ha concorso che mettono la regione in sicurezza per affrontare le sfide che ancora ci attendono nella gestione dei rifiuti.

Un intervento importante avviato e messo a regime da ATERSIR è quello che ha consentito di regolare la tematica dello smaltimento dei rifiuti e dei rapporti fra i soggetti proprietari degli impianti (terovalorizzatori e discariche) ed i comuni che conferiscono i propri rifiuti indifferenziati a tali impianti, oltre che definire - sulla base di un metodo rigoroso (messo a punto dalla Regione con specifiche delibere di giunta) – le relative tariffe di conferimento andando a stipulare degli specifici contratti di servizio fra l'Agenzia (in nome e per conto di tutti i comuni della regione) e i proprietari degli impianti.

Ma non è questo il solo aspetto che necessitava di essere ordinato ed organizzato. Si ricorda ancora, a titolo esemplificativo, quello della corresponsione dell'indennità di disagio ambientale per

gli impianti di smaltimento rifiuti, l'inserimento dei costi per la gestione post operativa delle discariche all'interno dei Piani economico finanziari dei rifiuti con la necessaria e preliminare ricognizione degli impianti.

Una considerazione a parte merita l'impegno che ha coinvolto anche ATERSIR, nella gestione delle conseguenze del sisma che ha interessato aree della nostra regione nel maggio del 2012. Sulla base di disposizioni legislative della Regione, l'Agenzia ha prelevato in tre annualità dai Piani economico finanziari del servizio rifiuti di tutti i comuni un importo totale di 10 milioni di euro in quattro anni per coprire le mancate entrate a comuni e gestori derivanti dal sisma, in un contesto solidaristico che ha visto una contribuzione di circa 0,50 euro/anno/cittadino residente e che ha consentito di mantenere il servizio anche nel corso degli anni di maggiore difficoltà per prepararsi quindi ad una ripartenza che dovrà ricollocare quegli stessi territori ai livelli di eccellenza di servizio che le sono propri.

Infine, per quanto riguarda il servizio di gestione dei rifiuti, non si può non sottolineare come il legislatore regionale abbia ulteriormente incrementato la sfera di azione ed il rilievo del ruolo dell'Agenzia, laddove, nell'ambito della legge regionale 16/2015 sull'economia circolare, l'ha individuata come il soggetto tecnico ed amministrativo cui competono le principali azioni per il perseguimento di queste politiche: la regolamentazione della tariffa puntuale, la definizione dell'abitante equivalente come indicatore quantitativo rappresentativo delle realtà territoriali, la gestione dei fondi di incentivazione per la riduzione della produzione dei rifiuti urbani indifferenziati, la regolamentazione delle modalità di controllo e sanzione degli utenti. Anche in questo caso il nostro ente associa la soddisfazione per il riconoscimento del ruolo ad una preoccupazione di riuscire a far fronte all'impegno; la prima attuazione, riferita

all'annualità 2016, ha comunque prodotto risultati soddisfacenti secondo le indicazioni unanimi di tutti gli interlocutori.

Conclusioni: ciò che siamo, ciò che facciamo

Le fortissime difficoltà iniziali, che peraltro persistono per quanto riguarda gli aspetti del potenziamento operativo della struttura, hanno costituito – come accade nelle situazioni migliori – un'eccezionale collante per la squadra di amministratori che con spirito di servizio hanno assunto la responsabilità della guida dell'Ente e per la struttura tecnica.

Proprio il sentirsi come in un mare in tempesta, attornati da una percezione di sfiducia strisciante da parte di tutti gli interlocutori, ha dato la motivazione per ottenere comunque dei risultati che oggi possono essere illustrati con la consapevolezza di aver fatto quanto era possibile e contribuito a porre la nostra regione nella dimensione che le compete, anche in questo settore.

Il presente report si propone di darne conto, in supporto ai non pochi atti amministrativi che sono il cuore vero dell'azione svolta in questi 4 anni da ATERSIR.

Vito Belladonna
Direttore
ATERSIR

Introduzione

La partecipazione è responsabilità. Se questo principio vale per i cittadini tanto più è importante per chi, rivestendo incarichi di amministratore pubblico, sente il dovere ogni giorno di ascoltare, mediare, dare voce, ma anche di prendere decisioni e proporre indirizzi per quello che ritiene essere il bene prevalente della comunità.

Per i sindaci e gli amministratori dei comuni in genere in questa fase tale responsabilità appare amplificata; infatti oltre alla quotidiana partecipazione alla vita dei comuni siamo chiamati sempre di più a svolgere il nostro ruolo in organi di secondo livello con l'obiettivo di rappresentare le istanze di comunità via via più ampie. Fra questi sicuramente non secondaria la partecipazione in un organismo di regolazione come ATERSIR, le cui decisioni di indirizzo andranno a disegnare il profilo di servizi fondamentali per l'intero ambito regionale. Un impegno importante che cerchiamo di onorare nel contesto di giornate già ricche di occupazioni ordinarie e straordinarie come l'amministrazione di una città richiede. Ma anche e soprattutto l'esercizio della responsabilità di svolgere questo ruolo in Atersir per garantire il più possibile di avvicinare ai cittadini il controllo sulle politiche, di attribuire ai territori una parte attiva nelle decisioni strategiche connettendo, attraverso il dialogo, la condivisione e la co-progettazione, i

vari ambiti territoriali alle azioni di politica regionale e nazionale. L'importante ruolo dei Consigli locali e del Consiglio d'ambito nel tracciare le politiche di area vasta richiama quindi, in maniera significativa, il senso di responsabilità con il quale noi amministratori siamo chiamati a ricoprire incarichi di rappresentanza all'interno di ATERSIR e le aspettative che i cittadini investono sulla nostra capacità di valutazione e decisione. Un ruolo che non è assunto a cuor leggero proprio per la profonda consapevolezza di come e quanto sia necessario portare le istanze che rappresentiamo ad un livello più alto per contribuire a tutelare le esperienze virtuose e correggere le problematiche.

Per quanto riguarda il Servizio Idrico Integrato il potenziamento dell'autorità nazionale AEEGSI non ha fatto venire meno il ruolo dell'Agenzia territoriale nella definizione delle tariffe all'utenza. Inoltre rimangono aperti in tre province i percorsi per l'affidamento della gestione, percorsi che hanno richiesto approfondimenti e confronti nei territori e che ora prevederanno un'attenta supervisione delle procedure di gara.

Più diretto è l'intervento di Sindaci e Agenzia sul Servizio di Gestione Rifiuti urbani e assimilati, per il quale oltre alle procedure di affidamento del servizio, necessarie nella maggioranza dei territori regionali, l'approvazione dei Piani Economici Fi-

nanziari richiede costante elaborazione e aggiornamento, per non dire della grande sfida della implementazione della legge regionale sull'economia circolare gestita in larghissima parte proprio con il supporto e grazie all'attività di Atersir.

L'obiettivo finale degli enti chiamati a partecipare all'attività di regolazione rimane l'armonizzazione della congruità economica all'utenza con la sostenibilità ambientale. I piani e programmi di ATERSIR e con essa dei Sindaci prevedono infatti azioni di monitoraggio sulla corretta riscossione tariffaria da parte dei gestori e l'applicazione di tutele sulle utenze deboli, e insieme garantiscono interventi di tutela della risorsa idrica e sostegno alle politiche virtuose di raccolta differenziata e riduzione rifiuti.

Che si voglia parlare di beni comuni o no, rimane di fatto la consapevolezza che si tratta di servizi che, per costi e fruizione, hanno un impatto importante e diretto sui cittadini e la cui qualità, equità e libertà di accesso è un dovere garantire.

La presenza dei nostri comuni nelle compagini azionarie delle aziende oggi impegnate nella gestione dei servizi – in alcuni casi in proroga e comunque per effetto di affidamento diretto assegnato a fine anni '90 – e domani eventuali concorrenti nelle procedure di gara, può costituire in astratto elemento di potenziale conflitto rispetto alla nostra presenza “politica” nell'ente di regolazione, ovvero il soggetto che fa le gare, determina le tariffe e controlla il gestore. Ben si può comprendere questa osservazione ma, fuori dall'astrazione e stando dentro ai processi reali, crediamo si debba fare una considerazione: le aziende sono gestite dai manager ed essendo molto simili a delle public company, diverrebbe ben difficile vedere prevalere interessi particolari di un comune o un altro, ma quello che si verifica è semplicemente la composizione di interessi di diverse comunità - rappresentate nella proprietà - ed interessi aziendali. Questo all'interno delle aziende. Nello svolgimento del ruolo politico all'interno dell'agenzia preposta, il nostro criterio ispiratore non può essere che quello di applicare le leggi e

le normative tecniche – saldamente in capo alla struttura tecnica competente ed impegnata – e di tutelare sicuramente, nel rispetto delle leggi, i nostri cittadini che sono anche elettori, seppure necessariamente in un quadro di coerenza ed omogeneità, che per questi servizi non può essere che regionale.

In definitiva tale ambivalenza rappresenta anche un elemento di equilibrio. La possibilità di tutti i comuni di trovare compiuta rappresentanza nei Consigli dell'ente, in un dialogo aperto e costante orientato alla risoluzione dei conflitti e al prevalere dell'interesse pubblico contribuisce infatti all'equilibrio dei diversi interessi.

A cinque anni dalla istituzione di ATERSIR molto si è fatto per la costituzione di un'agenzia dal mandato forte, che valorizzasse l'operato di un apparato tecnico giovane e competente. Il rafforzamento dell'identità politica dell'ente rimane una necessità da perseguire nel tempo con il contributo di tutti, amministratori e tecnici, allo scopo di continuare a consolidare il suo operato.

Presidente ATERSIR
Tiziano Tagliani, Sindaco di Ferrara

1.

Premessa:

come nasce

questo report

L'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti ha deciso di dotarsi per la prima volta di un sistema di reporting, con il fine di rendicontare le attività realizzate e i risultati conseguiti e dare evidenza del proprio ruolo e dell'impatto generato sul sistema di governance regionale del servizio idrico integrato e del servizio di gestione dei rifiuti urbani.

Il presente Report rappresenta il risultato finale di questo processo e ricostruisce il quadro della mission, degli indirizzi ed obiettivi strategici e delle funzioni attribuite ad ATERSIR dalla legge istitutiva, le attività svolte e dei risultati e outcome di tali attività, che ricostruiscono il senso della presenza di ATERSIR nella governance del servizio idrico e dei rifiuti.

1.1 Obiettivi

L'Agenzia ha sviluppato il sistema di rendicontazione nell'ottica della trasparenza e della valutazione delle attività realizzate per avere uno strumento costruito sulle proprie specificità, che consenta ad ATERSIR di:

- rendicontare con maggiore efficacia le proprie attività, il proprio ruolo e l'impatto generato sul sistema di governance regionale dei rifiuti e dell'acqua;
- individuare e tenere monitorate le voci e gli indicatori di realizzazione coerenti con il proprio mandato legislativo;
- valutare l'impatto della presenza di ATERSIR sulla filiera della governance regionale dei servizi idrici e dei rifiuti.

1.2 Metodologia e fasi

Il presente report è stato realizzato tenendo conto dei principali standard di riferimento di accountability e reporting, elaborati a livello internazionale, per ciò che concerne il coinvolgimento degli stakeholder e l'individuazione dei temi materiali. In particolare sono state prese a riferimento le linee guida G4 del Global Reporting Initiative (GRI), uno degli standard più diffusi

in materia, e lo standard AA1000 di riferimento per i sistemi di accountability e i processi di coinvolgimento dei portatori di interesse (stakeholder engagement).

La metodologia seguita per l'impostazione del sistema di reporting ha previsto le seguenti fasi:

1. Mappatura delle attività di ATERSIR collegandole alle funzioni previste da Statuto

È stata effettuata una analisi delle attività svolte da ATERSIR avvalendosi dalla documentazione di riferimento, a partire da regolamenti, atti, delibere del Consiglio d'ambito e dei consigli locali per il triennio 2013-2015, riconducendo ogni attività alle funzioni che competono all'Agenzia in base a quanto previsto dalla legge istitutiva e dallo Statuto.

2. Mappatura degli stakeholder

Sono stati individuati tutti i soggetti pubblici e privati con i quali ATERSIR si interfaccia e si relaziona: dagli enti e le istituzioni pubblici, ai soggetti gestori dei servizi, alle organizzazioni tecniche, alle associazioni di categoria. Si tratta di tutti quei soggetti dotati di un certo grado di influenza nei confronti dell'Agenzia e che hanno un livello di interesse più o meno alto nei confronti delle attività svolte e dei risultati conseguiti da ATERSIR.

3. Ascolto degli stakeholder e definizione dei temi materiali

Sono stati individuati i temi più rilevanti per ATERSIR, i cosiddetti "temi materiali", a partire dalle funzioni attribuite per legge ad ATERSIR, identificate nella fase 1, e dai temi che per l'Agenzia risultano strategici, individuati attraverso incontri con la direzione e interviste con i referenti interni. Attraverso un processo di ascolto degli stakeholder interni ed esterni, che ha

consistito in 16 interviste (si veda il dettaglio al §5.2) è stato possibile individuare i temi più rilevanti per gli stakeholder dell'Agenzia e le relative aspettative. I risultati di questa analisi sono formalizzati nella matrice della materialità (§5.3).

4. Creazione del sistema di indicatori

Sono stati individuati gli indicatori atti alla rendicontazione delle attività e dei risultati, a partire dall'analisi di materialità realizzata nella fase precedente e sono stati raccolti i dati necessari per popolare gli indicatori stessi. È stato così definito il Piano dei conti, un database che rappresenta lo strumento operativo per la raccolta dei dati.

5. Reporting

Il risultato delle fasi sopra illustrate è confluito in un documento che rappresenta per ATERSIR lo strumento di rendicontazione e comunicazione delle attività realizzate e dei risultati ottenuti in funzione delle competenze attribuite per legge e dei temi materiali. Il documento è riferito ai dati del triennio 2013-2015, ove possibile in funzione dei dati disponibili.

2.

**ATERSIR: organiz-
zazione, gestione
e governance
dell'Agenzia**

2.1 Istituzione dell'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti

ATERSIR, l'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e i Rifiuti, è stata istituita dalla Regione Emilia-Romagna con Legge regionale 23 dicembre 2011, n. 23 "Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell'ambiente.

ATERSIR svolge funzioni di regolazione e di controllo sulla gestione dei servizi idrici e dei rifiuti, in particolare attua la pianificazione d'ambito e la scelta delle modalità organizzative delle gestioni.

La nascita di ATERSIR si lega all'evoluzione normativa avvenuta nel corso degli anni nell'ambito dell'esercizio delle funzioni dei servizi pubblici.

Con l'approvazione della legge regionale n. 25 del 1999, il sistema di regolazione e di organizzazione territoriale in Emilia-Romagna per l'esercizio associato delle funzioni pubbliche relative al Servizio Idrico Integrato e al Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani era basato sull'azione affidata a livello provinciale alle nove Agenzie d'Ambito Territoriale Ottimale (ex AATO), speciali forme di cooperazione tra Enti locali. Ogni Agenzia operava sulla base di una convenzione stipulata tra tutti i Comuni di ciascuna provincia e l'ente Provincia.

A seguire, il D.lgs. n.152/2006 ha determinato la riorganizzazione delle funzioni a livello regionale con l'istituzione delle Autorità d'Ambito, che operavano a livello provinciale, secondo le funzioni attribuite dalla L.R. 30 giugno 2008, n.10 (Misure per il riordino territoriale, l'autoriforma dell'amministrazione e

la razionalizzazione delle funzioni).

Nel 2009, con la legge n. 191 del 2009 (art. 2 comma 186 bis), le Autorità d'Ambito (previste dal D.lgs. n. 152 del 2006) sono state soppresse ed è stato affidato alle Regioni il compito di riattribuire, con legge, le funzioni da esse esercitate "nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza".

Con la Legge regionale 23 dicembre 2011, n. 23, la Regione Emilia-Romagna, in attuazione della Legge 23 dicembre 2009, n. 191 (art. 2, comma 186-bis), ha provveduto a individuare l'intero territorio regionale quale unico Ambito territoriale ottimale e ad istituire, con decorrenza 1 gennaio 2012, ATERSIR, quale Agenzia unica per l'esercizio associato delle funzioni pubbliche relative al Servizio Idrico Integrato (SII) e al Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani (SGRU).

ATERSIR, organismo pubblico dotato di autonomia amministrativa, contabile e tecnica, esercita le funzioni previste dal D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) per l'ambito territoriale ottimale corrispondente all'intero territorio regionale.

ATERSIR esercita le funzioni delle ex-Autorità d'Ambito provinciali ed è subentrata di fatto in tutti i rapporti giuridici e, pertanto, anche nei contratti con i precedenti gestori nei rispettivi bacini di affidamento.

Come previsto dallo Statuto approvato in occasione della seduta dell'11 maggio 2012 tramite delibera di Consiglio d'ambito n.5/2012, ATERSIR opera nel rispetto dei principi e degli obiettivi regionali in materia di risorse idriche e di rifiuti definiti nella Legge istitutiva.

Principi ed obiettivi in materia di:

Risorse idriche

Art.1 commi 2-3 Legge regionale 23 dicembre 2011, n. 23

La Regione e gli Enti locali, nell'esercizio delle funzioni loro attribuite in materia di risorse idriche dalla presente legge, si attengono ai seguenti principi:

- a) Riconoscimento dell'acqua come **bene naturale e diritto umano universale**, essenziale al pieno godimento della vita e di tutti i diritti umani. La **disponibilità e l'accesso individuale e collettivo** all'acqua potabile devono essere garantiti in quanto diritti inalienabili e inviolabili della persona;
- b) **Tutela pubblica** del patrimonio idrico e dell'ambiente naturale;
- c) Tutela della **qualità della vita dell'uomo** nell'ambito di politiche di sviluppo sostenibile e solidale;
- d) Salvaguardia delle aspettative delle **generazioni future**;
- e) **Publicità, indisponibilità e inalienabilità** di tutte le acque superficiali e sotterranee, ancorché non estratte dal sottosuolo.

Nel rispetto dei principi di cui al comma 2, la Regione e gli Enti locali, nell'esercizio delle funzioni loro attribuite in materia di risorse idriche dalla presente legge, perseguono i seguenti obiettivi:

- f) **Mantenimento e riproduzione della risorsa idrica**, con particolare riferimento alla tutela e protezione delle aree di salvaguardia e delle aree sottese ai bacini idrici che alimentano i sistemi di prelievo delle acque superficiali e sotterranee;
- g) Salvaguardia della risorsa idrica e suo utilizzo secondo criteri di **equità, solidarietà, razionalità e sostenibilità**, anche al fine di garantirne l'uso a tutti i cittadini;
- h) **Riduzione degli sprechi, degli usi impropri e della dispersione** nelle reti distributive;
- i) Promozione delle forme di **informazione e partecipazione dei cittadini** agli atti fondamentali di pianificazione, programmazione, gestione e controllo del servizio.

Rifiuti

Art.1 comma 4 Legge regionale 23 dicembre 2011, n. 23

La Regione e gli Enti locali, nell'esercizio delle funzioni loro attribuite in materia di gestione dei rifiuti dalla presente legge, si attengono ai principi fondanti **il patto con le generazioni future e il loro diritto a fruire di un integro patrimonio ambientale**.

Nel rispetto dei suddetti principi, la Regione e gli Enti locali perseguono, nell'ambito di politiche di gestione integrata, l'obiettivo della **massima tutela dell'ambiente e della salute dell'uomo**. A tal fine realizzano politiche tese a **minimizzare la quantità di rifiuti da smaltire** nel rispetto della gerarchia di gestione dei rifiuti prevista all'articolo 179 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) in attuazione della Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive (Testo rilevante ai fini del SEE) e del Sesto Programma di azione per l'ambiente dell'Unione europea.

2.2 Assetto istituzionale e organizzativo

ATERSIR, Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti ha sede legale a Bologna in via Cairoli 8/F. L'Agenzia ha personalità giuridica di diritto pubblico ed è dotata di autonomia amministrativa, contabile e tecnica. All'Agenzia partecipano obbligatoriamente tutti i Comuni e le Province della Regione.

Al fine di valorizzare le differenziazioni territoriali, per l'esercizio delle proprie funzioni l'Agenzia opera su due livelli cui competono funzioni distinte di governo.

Le funzioni del primo livello sono esercitate dal Consiglio d'ambito con riferimento all'intero ambito territoriale ottimale, ossia la Regione.

Le funzioni del secondo livello sono esercitate dai Consigli locali con riferimento ai singoli territori provinciali.

Sono organi di ATERSIR:

- **Il Presidente:** ha la rappresentanza legale dell'Agenzia, ne presiede il Consiglio d'ambito e cura i rapporti con i coordinatori dei Consigli locali. Il Consiglio d'Ambito, in occasione della seduta del 14 marzo 2012, ha nominato Virginio Merola (Sindaco di Bologna) Presidente dell'Agenzia (Deliberazione n. 1/2012), decaduto dalla carica il 21 luglio 2016. Con delibera di Consiglio d'ambito n. 64 del 22 novembre 2016 è stato eletto il nuovo Presidente: Tiziano Tagliani, sindaco di Ferrara ed è stato nominato Vice Presidente Mirko Tutino, Assessore all'ambiente del Comune di Reggio Emilia.

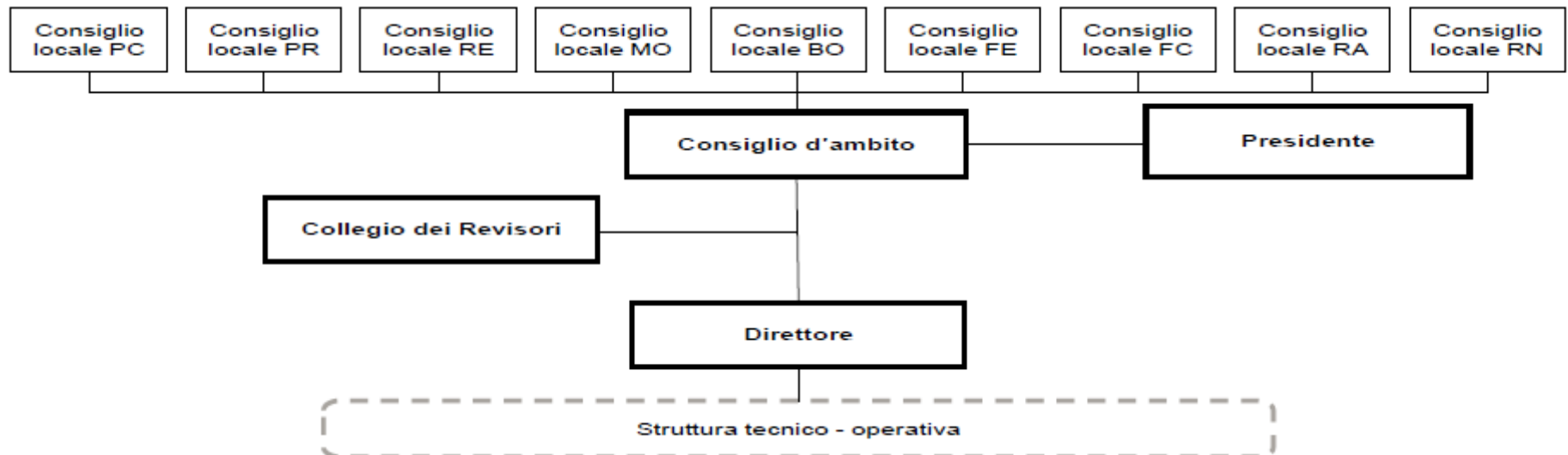
- **Il Consiglio d'ambito:** rappresenta l'organo di indirizzo politico-amministrativo di primo livello dell'Agenzia. Esso nomina al suo interno il Presidente al quale spetta la rappresentanza legale dell'Agenzia nonché la convocazione e la presidenza delle sedute dello stesso Consiglio e la cura dei rapporti con i coordinatori dei Consigli locali.

Il Consiglio d'ambito è nominato dal Consiglio locale ed è costituito da nove rappresentanti (Sindaci, Presidenti della Provincia o Amministratori dal loro delegati in via permanente), uno per ciascun Consiglio locale.

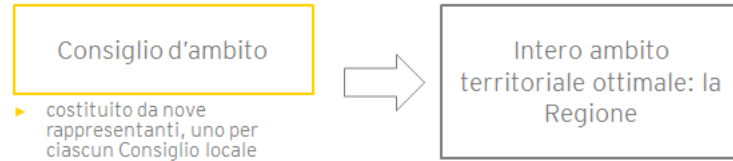
- **I Consigli locali:** svolgono le funzioni di indirizzo politico di secondo livello. Ogni Consiglio locale è costituito dai Comuni della Regione inclusi nell'ambito territoriale ottimale e dall'ente Provincia, rispettivamente rappresentati da Sindaci e Presidente o dagli amministratori locali appositamente delegati. Ogni Consiglio locale elegge al proprio interno un coordinatore con il compito di convocare le sedute ed assicurare il regolare svolgimento dei lavori.

- **Il Collegio dei revisori:** nominato dal Presidente, su proposta del Consiglio d'ambito, composto da tre membri.

.....
Governance istituzionale dell'agenzia (Manuale organizzativo di ATERSIR)



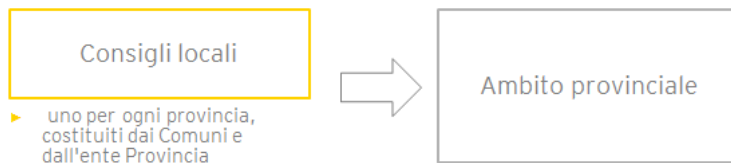
FUNZIONI DI PRIMO LIVELLO



Per il Servizio Idrico Integrato e il Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani il Consiglio d'ambito provvede:

- a) all'approvazione della ricognizione delle infrastrutture;
- b) alla definizione e approvazione dei costi totali del servizio;
- c) all'approvazione, sentiti i Consigli locali, del piano economico-finanziario;
- d) all'approvazione del piano d'ambito e dei suoi eventuali piani stralcio;
- e) alla gestione dei rapporti con il Comitato consultivo degli utenti e dei portatori di interesse costituito presso l'Agenzia;
- f) all'assunzione delle decisioni relative alle modalità di affidamento del servizio;
- g) alla definizione di linee guida vincolanti per l'approvazione dei piani degli interventi e delle tariffe all'utenza da parte dei Consigli locali;
- h) al controllo sulle modalità di erogazione dei servizi;
- i) al monitoraggio e valutazione, tenendo conto della qualità ed entità del servizio reso in rapporto ai costi, sull'andamento delle tariffe all'utenza deliberate dai Consigli locali ed all'eventuale proposta di modifica e aggiornamento;
- j) alla gestione delle attività di informazione e consultazione obbligatorie previste dalla normativa vigente;
- k) a formulare un parere ai Comuni sull'assimilazione dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani;
- l) ad approvare lo schema tipo della carta dei servizi, nonché la relativa adozione da parte dei gestori.
- m) con l'introduzione della L.R. 16/2016 all'individuazione dei bacini di affidamento dei servizi, nelle more del riallineamento delle scadenze delle gestioni in essere, ivi compresa la loro aggregazione con bacini di pertinenza di altri Consigli;

FUNZIONI DI SECONDO LIVELLO



I Consigli locali provvedono per entrambi i servizi:

- a) a proporre al Consiglio d'ambito le modalità specifiche di organizzazione e gestione dei servizi;
- b) all'approvazione del piano degli interventi, nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 7, comma 5, lettera g) della L.R. n. 23/2011;
- c) alla definizione ed approvazione delle tariffe all'utenza, nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 7, comma 5, lettera g) della L.R. n. 23/2011;
- d) al controllo sulle modalità di effettuazione del servizio da parte dei gestori ed alla predisposizione di una relazione annuale al Consiglio d'ambito.

2. ATERSIR: organizzazione, gestione e governance dell'agenzia

ATERSIR svolge le funzioni di secondo livello effettuando le attività di pianificazione, regolamentazione e controllo a livello di ambiti territoriali provinciali. Nel dettaglio, i nove Consigli locali provvedono a:

- **Formulazione di proposte al Consiglio d'ambito** in merito alle **modalità di gestione e organizzazione del servizio** (modalità di affidamento).
- Definizione di modalità specifiche di **organizzazione e gestione dei servizi** per i singoli ambiti.
- Consultazione relative ai **Piani Economico Finanziari** annuali.
- **Approvazione del Piano degli Interventi**, nel rispetto delle Linee guida deliberate dal Consiglio d'Ambito.

- **Definizione ed approvazione della articolazione tariffaria** delle tariffe all'utenza nel rispetto delle linee guida deliberate dal Consiglio d'Ambito.
- **Controllo sulle modalità di effettuazione del servizio** da parte dei gestori e predisposizione di un relazione annuale al Consiglio d'Ambito.

I componenti del Consiglio d'ambito e dei Consigli locali, in carica a novembre 2016, sono riportati di seguito in Figura 2.

Composizione del Consiglio d'ambito e dei Consigli locali (novembre 2016)

	Componente del Consiglio d'ambito	Coordinatore del Consiglio locale
Piacenza	Paolo Dosi Sindaco Comune di Piacenza	Giuseppe Sidoli Sindaco Comune di Vernasca
Parma	Romeo Azzali Sindaco del comune di Mezzani	Emanuela Grenti Sindaco di Fornovo di Taro
Reggio Emilia	Mirko Tutino - Vice Presidente Assessore all'Ambiente Comune di Reggio Emilia	Mirko Tutino Assessore all'Ambiente Comune di Reggio Emilia
Modena	Stefano Reggianini Sindaco Comune di Castelfranco Emilia	Caterina Bagni Vice Sindaco Comune di Soliera
Bologna	Michele Giovannini Sindaco Comune di Castello d'Argile	Michele Giovannini Sindaco Comune di Castello d'Argile
Ferrara	Tiziano Tagliani - Presidente Sindaco Comune di Ferrara	Andrea Marchi Sindaco Comune di Ostellato
Ravenna	Michele De Pascale Sindaco di Ravenna	Antonio Bandini Assessore all'Ambiente Comune di Faenza
Forlì-Cesena	Nevio Zaccarelli Assessore all'Ambiente Comune di Forlì	Carlo Battistini Vice Sindaco Comune di Cesena
Rimini	Stefano Giannini Sindaco Comune di Misano Adriatico	Stefano Giannini Sindaco Comune di Misano Adriatico

2.2.1

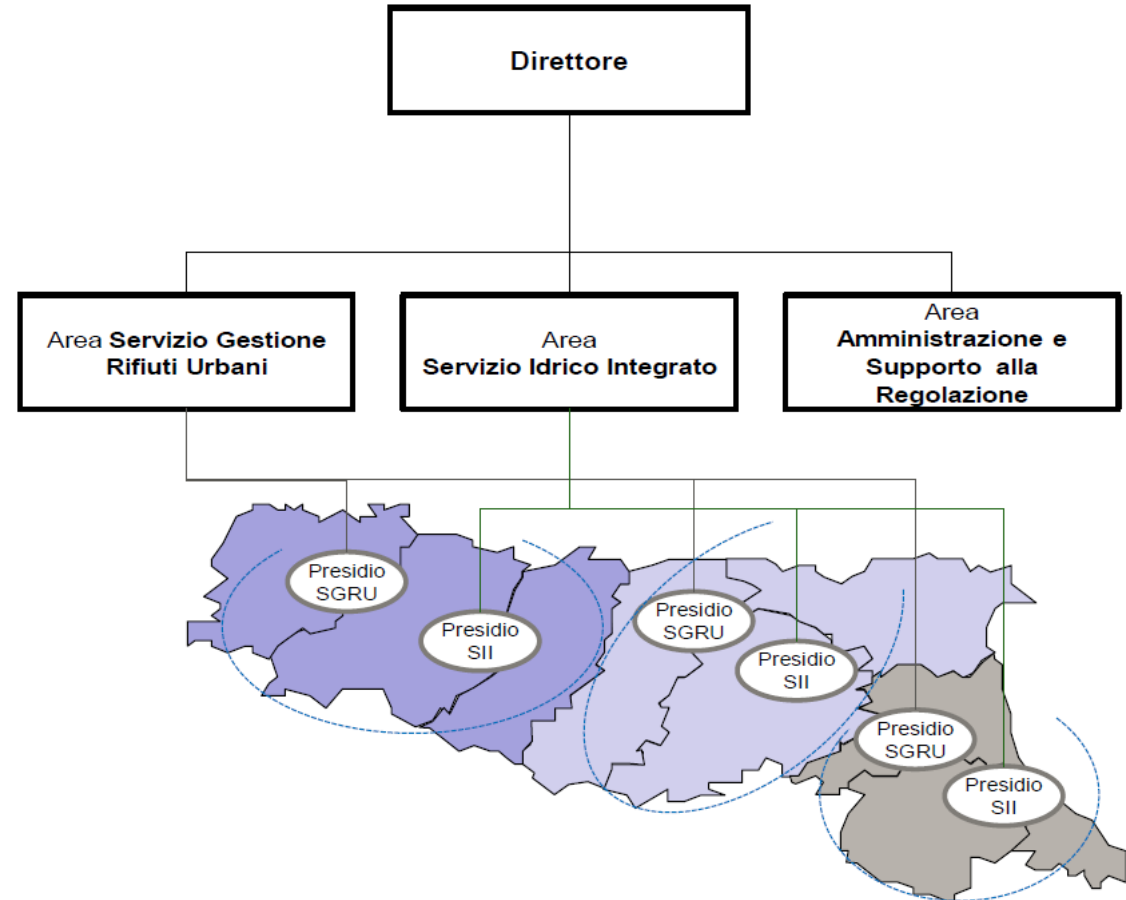
La struttura tecnico-operativa

La responsabilità della gestione tecnica, amministrativa e contabile dell'ente sono affidate ad un Direttore.

Il **Direttore** di ATERSIR alla data di ottobre 2016 è l'Ing. **Vito Belladonna**, nominato dal Consiglio d'Ambito con Delibera n.10/2012; rimarrà in carica 5 anni a decorrere dal 1° ottobre 2012. Il Direttore ha la responsabilità della gestione tecnica, amministrativa e contabile. In particolare, tra le proprie competenze:

- formula proposte ed esprime pareri al Consiglio d'ambito e ai Consigli locali;
- provvede alla predisposizione dello schema del bilancio preventivo ed alla sua sottoposizione preliminare ai Consigli locali redatto secondo i principi di trasparenza e leggibilità, e strutturato mediante disaggregazione delle voci al fine di renderlo leggibile ai cittadini;
- attribuisce gli incarichi dirigenziali, definisce gli obiettivi che i dirigenti di area devono perseguire e attribuisce le conseguenti risorse umane, finanziarie e materiali;
- esercita i poteri di spesa e quelli di acquisizione delle entrate ed adotta gli atti generali di organizzazione e di gestione del personale.

Il Direttore ha in staff esclusivamente un Servizio con la responsabilità di implementazione e tenuta del Protocollo Generale e dell'Archivio, di segreteria degli organi amministrativi dell'Agenzia, di supporto alla comunicazione istituzionale, di assistenza e segreteria direzionale, di supporto all'office automation della struttura.



Organigramma: visione d'insieme (immagine tratta dal Manuale organizzativo di ATERSIR).

2. ATERSIR: organizzazione, gestione e governance dell'agenzia

Per l'espletamento delle proprie funzioni ed attività l'Agenzia è dotata di un'apposita struttura tecnico-operativa, alle dipendenze di un Direttore, organizzata tramite una struttura tecnico-operativa centrale a Bologna e due articolazioni territoriali, come di seguito indicato:

- **“Emilia Ovest”**, presidio di riferimento all'Emilia Occidentale (territori provinciali di Piacenza, Parma e Reggio Emilia) con sede a Piacenza;
- **“Romagna”**, presidio di riferimento ai territori provinciali di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini, con sede a Forlì.

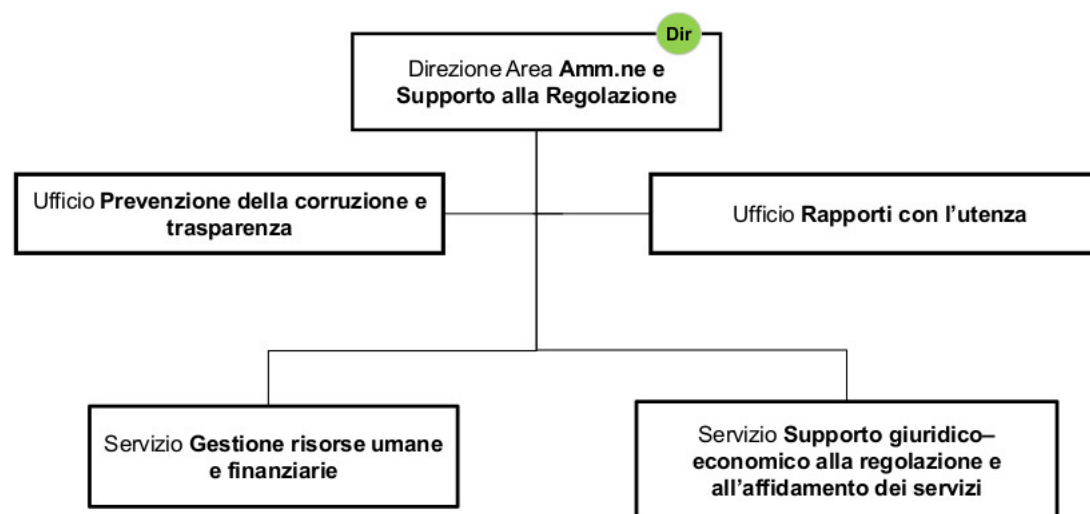
La struttura tecnico-operativa dell'Agenzia si articola in tre macro Aree, dotate di un diverso e decrescente grado di autonomia e complessità, ciascuna delle quali diretta da un “Responsabile di Area” con qualifica dirigenziale e comprendente i relativi Servizi.

• **Area «Amministrazione e supporto alla regolazione»**, con funzioni di amministrazione interna dell'Agenzia (bilancio, risorse umane, contratti, sistema informatico, acquisti ed economato), gestione degli affari legali, dei rapporti con utenti e delle procedure di affidamento dei servizi (aspetti contrattuali, giuridici ed economici), oltre che di supporto alla regolazione economico-finanziaria dei servizi.

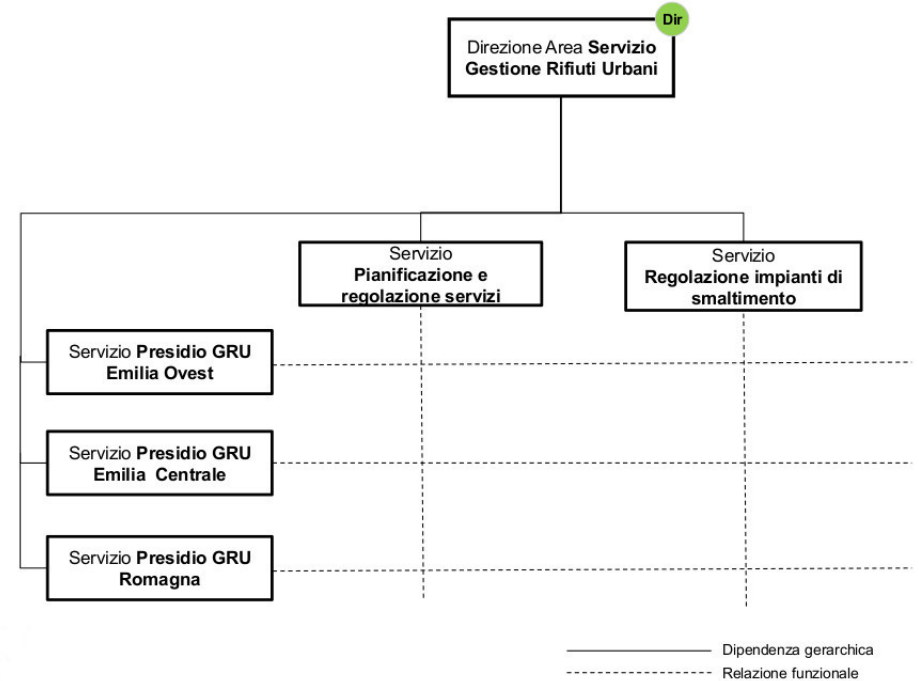
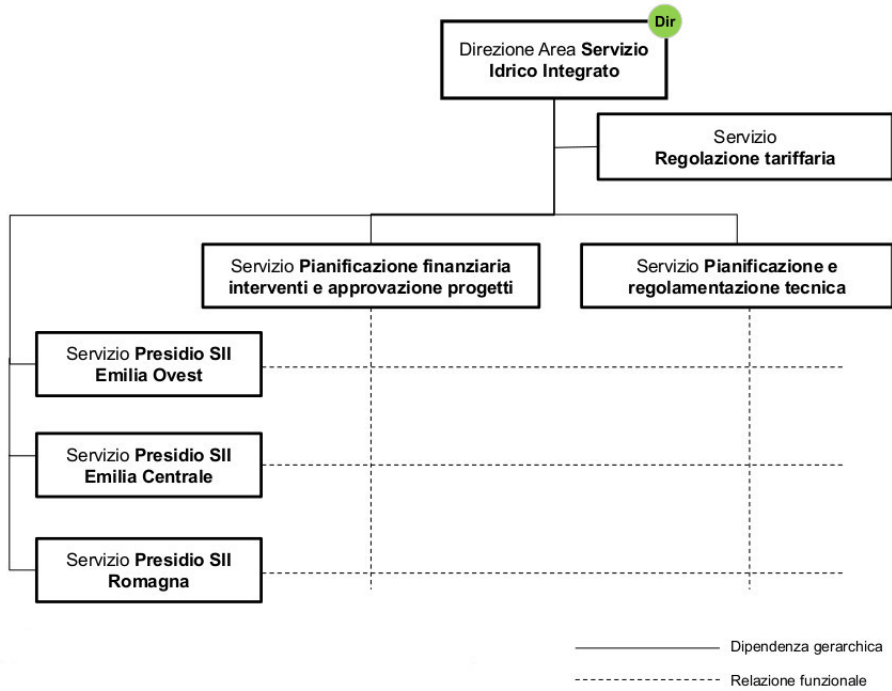
• **Area «Servizio di gestione rifiuti urbani» (SGRU)**, con funzioni di pianificazione d'ambito tecnico-economica (pianificazione del servizio e degli investimenti e programmazione economico-finanziaria), regolazione e controllo delle gestioni in essere, predisposizione della documentazione tecnico-economica finalizzata agli affidamenti e gestione degli stessi.

• **Area «Servizio Idrico Integrato» (SII)**, con funzioni di pianificazione d'ambito tecnico-economica (pianificazione del

servizio e degli investimenti e programmazione economico-finanziaria), regolazione e controllo delle gestioni in essere, con particolare riferimento all'attuazione degli investimenti previsti, predisposizione della documentazione tecnico-economica finalizzata agli affidamenti e gestione degli stessi.



Area Amministrazione e supporto alla regolazione: organigramma di dettaglio



Area Servizio gestione rifiuti urbani (SGRU): organigramma di dettaglio

Area Servizio idrico integrato (SII): organigramma di dettaglio

2.2.2

Le risorse umane disponibili

Per dotazione organica del personale si intende il complesso delle risorse umane necessarie allo svolgimento dell'attività dell'ente in un dato momento in applicazione della vigente normativa, distinto per categoria e profilo professionale, tenuto conto dei rapporti di lavoro costituiti o da costituirsi a tempo parziale.

Per organico si intende l'effettiva composizione e l'ordinamento del personale di un'amministrazione o di un'impresa in relazione al numero (e anche alle mansioni, al grado gerarchico) dei funzionari, impiegati e subalterni previsti come necessari al funzionamento dei vari uffici.

La dotazione organica viene deliberata da ATERSIR con appositi atti ufficiali di riferimento, ossia i Bilanci preventivi e consuntivi approvati ogni anno dall'Agenzia, nel rispetto delle norme vigenti (Figura 7).

Al momento dell'istituzione di ATERSIR, l'**organico in dotazione ad ATERSIR** ammontava a 47 dipendenti, presenti nel complessivo delle 9 AATO provinciali. Nel corso dei primi anni di attività dell'Agenzia sono occorse diverse circostanze che hanno ridotto sensibilmente il numero dei componenti dell'organico; in particolare la mobilità agevolata verso le amministrazioni locali (comuni) è stata utilizzata da parte di molti collaboratori ex AATO provinciali per collocarsi legittimamente presso i comuni del proprio territorio di riferimento determinando una significativa contrazione delle risorse umane di ATERSIR determinando l'organico (personale in servizio) del 2012 nelle 27 unità indicate dal grafico. Conseguentemente l'Agenzia ha dovuto individuare tutte le strade possibili per colmare il deficit di risorse intervenuto, anche mediante specifiche manovre dedicate alla ridefinizione della dotazione organica. In particolare:

- con Delibera di Consiglio d'ambito n. 12/ 2013 l'Agenzia ha ridefinito la dotazione organica in 42 unità, nel rispetto del limite massimo di costo della prima dotazione organica pari a € 2.459.361,22.
- con Delibera n. 5/ 2014 sono stati approvati i profili professionali dell'Agenzia ed

approvato il micro organigramma con il dettaglio dei posti in dotazione suddivisi per profili; è stata altresì effettuata, ai sensi e per gli effetti dell'art. 33 comma 1 e 2 del D.Lgs.165/2001 come modificato dalla L.183/2011, la ricognizione delle eccedenze di personale in relazione alle esigenze funzionali o alla situazione finanziaria;

- con Deliberazione n. 6/2014 è stato approvato il piano triennale 2014-2016 del fabbisogno di personale, prevedendo per l'anno 2014 n. 12 nuove assunzioni e per il biennio successivo la progressiva copertura della dotazione organica, nel rispetto dei vincoli vigenti in materia di assunzioni.

- nel corso del 2014 si è proceduto all'effettuazione delle procedure di mobilità e allo svolgimento delle procedure concorsuali, concluse entro il I semestre 2015 con l'assunzione di n. 12 unità nel rispetto dei limiti degli enti di nuova istituzione (60% della dotazione organica e 50% delle entrate correnti ordinarie aventi carattere certo e continuativo). La progressiva copertura della dotazione organica sarebbe dovuta avvenire nel rispetto della disciplina di cui all'art.1, commi da 418 a 430 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) in materia di personale e di altri profili connessi al riordino delle funzioni delle province e delle città metropolitane e della legge regionale 30 luglio 2015 n. 13 di riforma del sistema di governo regionale e locale, ma l'Agenzia non ha beneficiato del ricollocamento del personale interessato ai processi di in mobilità.

- con Deliberazione n. 60/2015, l'Agenzia ha ridefinito la dotazione organica in 55 unità, in relazione alle recenti e rilevanti funzioni attribuite dal D.Lgs.152/2006, aggiornato dal D.L. 12/9/2014 n. 133 convertito con legge 164/2014 e dalla legge regionale 5 ottobre 2015 n.16.

Nonostante gli sforzi intrapresi negli anni per allargare l'organico, risulta ancora parziale la copertura rispetto alla dotazione organica prevista, mentre, come vedremo, si sono accresciute in maniera importante le competenze e le attività.

Nell'attribuzione della dotazione organica per sede di lavoro, viene posta attenzione da parte di ATERSIR alle specificità ed alle esigenze del territorio in modo da garantire dei presidi locali con la distribuzione delle sedi e delle risorse umane.

Al 2014 la dotazione organica prevista era di 42 unità e nel 2016 è stata adeguata a 55 unità in funzione delle nuove competenze attribuite ad ATERSIR dalla legge nazionale (Decreto "Sblocca Italia") e dalla legge regionale sull'economia circolare. Ad oggi, sono operativi presso l'Agenzia 30 collaboratori.

Non sono previsti ulteriori ampliamenti dell'organico a causa del blocco delle assunzioni attualmente in essere per gli enti pubblici.

A seguito di questi passaggi, come riportato nel grafico, il personale dipendente in servizio al 01.01.2016 ammonta complessivamente a 30 unità, di cui 25 a tempo pieno e indeterminato, 2 unità a tempo determinato (fra cui il Direttore) e 3 unità in comando da altri enti.

Il personale effettivamente in servizio rappresenta il 54,5% della dotazione organica che sarebbe necessaria all'Agenzia, pari a 55 unità, come previsto dalla Delibera di Consiglio d'Ambito n. 60/2015.

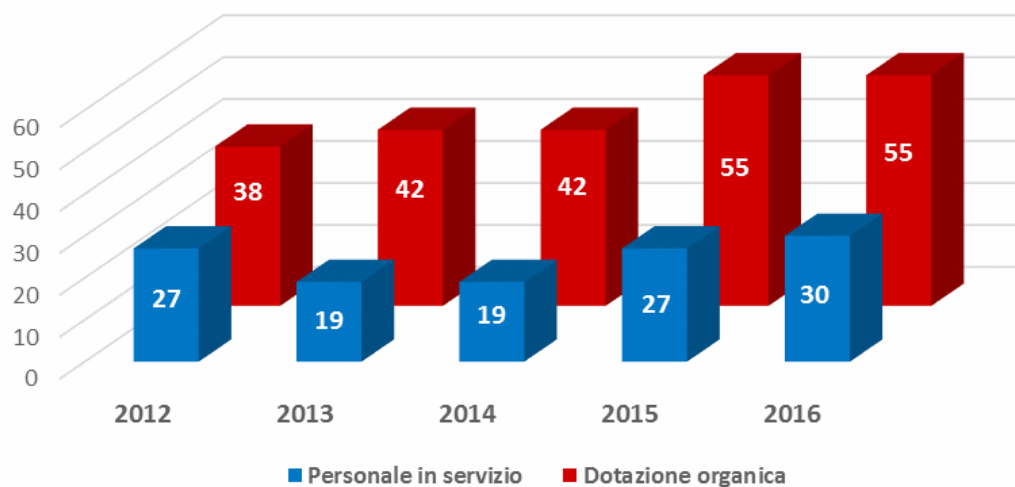
Nella categoria D oltre ai 20 dipendenti a tempo indeterminato sono presenti anche 1 figura a tempo determinato e 3 in comanda da ARPA e dalla Regione.

Atti ufficiali di riferimento di approvazione dei Bilanci annuali previsionali e consuntivi di ATERSIR

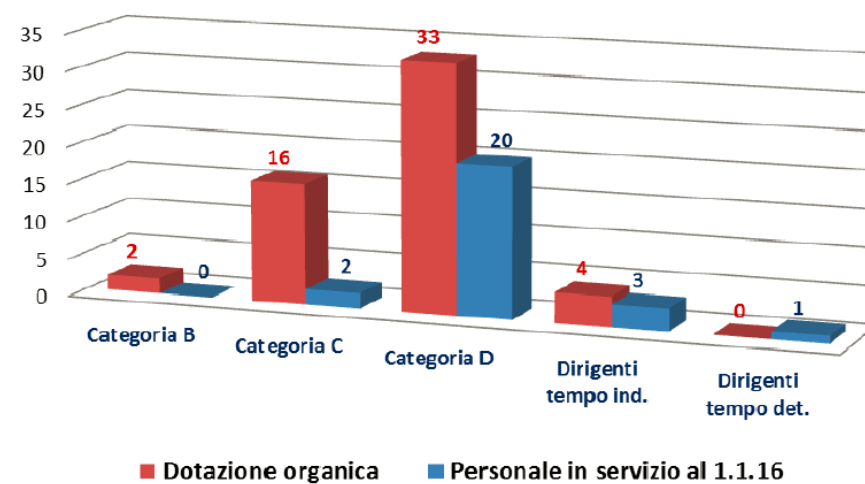
Anno	Bilanci previsionali	Bilanci consuntivi
2016	Bilancio previsionale 2016 e Documento Unico Previsionale 2016/2018 Delibera del Consiglio d'ambito n. 29/2016	-
2015	Bilancio previsionale 2015 Delibera del Consiglio d'ambito n. 11/2015	Bilancio consuntivo 2015 Delibera del Consiglio d'ambito n. 30/2016
2014	Bilancio previsionale 2014 Delibera del Consiglio d'ambito n. 39/2013	Bilancio consuntivo 2014 Delibera del Consiglio d'ambito n. 12/2015
2013	Bilancio previsionale 2013 Delibera del Consiglio d'ambito n. 5/2013	Bilancio consuntivo 2013 Delibera del Consiglio d'ambito n. 35/2014
2012	-	Bilancio consuntivo 2012 Delibera del Consiglio d'ambito n. 13/2013

2. ATERSIR: organizzazione, gestione e governance dell'agenzia

Confronto tra la dotazione organica del personale e il personale in servizio Anni 2012-2016



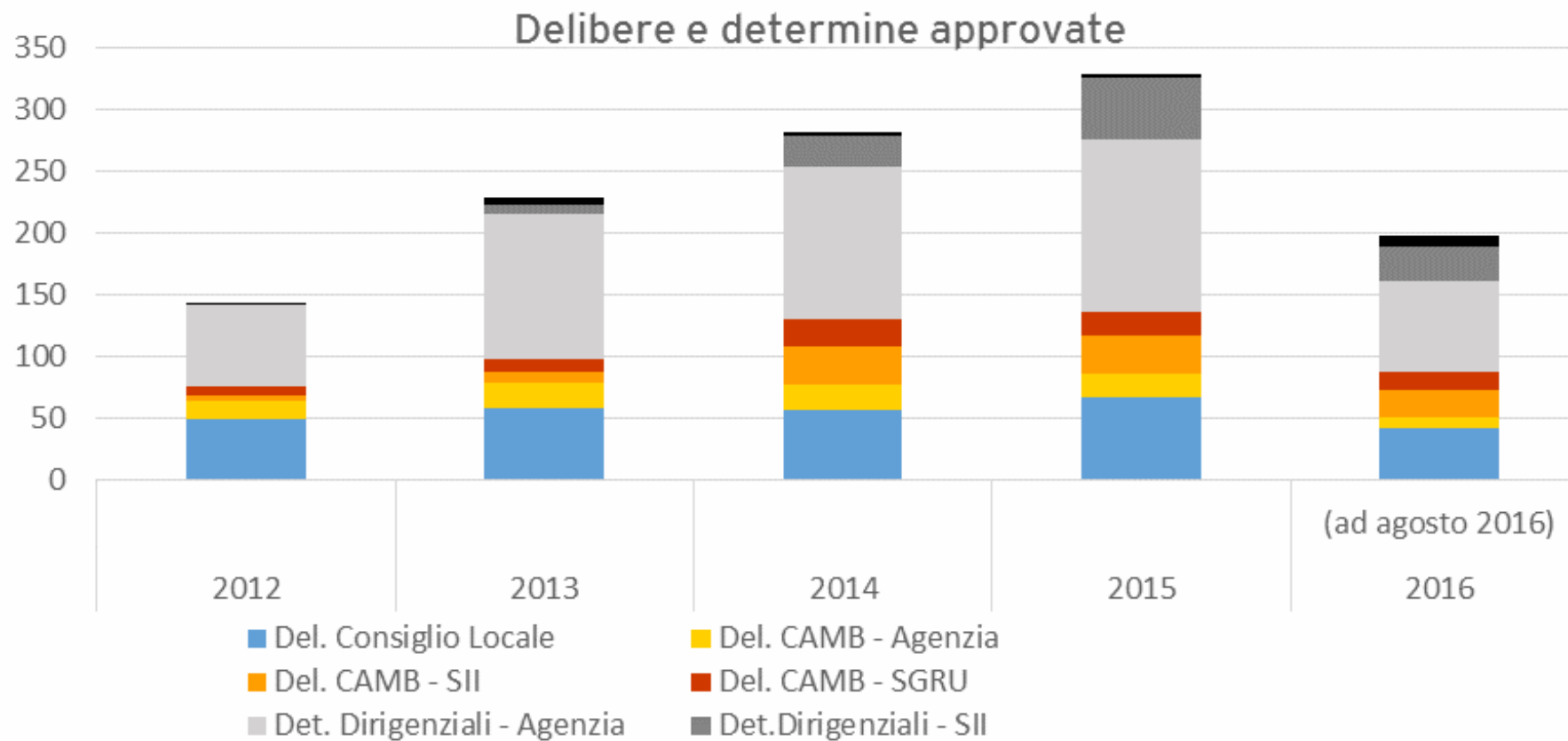
Confronto tra la dotazione organica del personale e il personale in servizio per categoria - Anno 2015



Indicatore	Unità di misura	2012	2013	2014	2015	2016 (fino ad agosto 2016)	Totale
Delibere di Consiglio locale	Numero	49	58	56	66	41	270
Delibere di Consiglio d'ambito	Numero	26	39	74	69	46	254
- Agenzia	Numero	14	21	21	19	10	86
- SII	Numero	5	8	31	31	21	96
- SGRU	Numero	7	10	22	19	15	72
Determine dirigenziali	Numero	68	131	151	193	111	654
- Agenzia	Numero	67	118	124	141	73	523
- SII	Numero	0	8	24	49	28	109
- SGRU	Numero	1	5	3	3	10	22
Costi per la formazione del personale	Euro	€2.813,14	€ 3.055,00	€1.769,98	€ 2.874,40	Nd	€10.512,52

2. ATERSIR: organizzazione, gestione e governance dell'agenzia

Atti ufficiali (Delibere del Consiglio d'Ambito, Delibere dei Consigli locali, Determine dirigenziali) approvate negli anni da ATERSIR.



Organizzazione dell'Ente

Attività realizzate

Delibere

Modello organizzativo

Nel corso del 2015 è stato effettuato un intervento di manutenzione organizzativa sul modello di avvio, come previsto sin dalla sua implementazione e ancor di più alla luce dei provvedimenti normativi sui SPL di interesse dell'Agenzia e delle verifiche sull'efficacia del modello stesso, mantenendo l'articolazione della struttura tecnico-operativa che, sotto la responsabilità del Direttore, prevede tre distinte Aree:

- Servizio di Gestione Rifiuti Urbani,
- Servizio Idrico Integrato,
- Amministrazione e Supporto alla Regolazione, a loro volta articolate in Servizi ed Uffici.

Dotazione organica: In considerazione del forte sottodimensionamento del personale in rapporto alle funzioni attribuite, a conclusione del processo di riordino istituzionale, l'Agenzia ha proceduto all'adozione di un piano del fabbisogno del personale per il triennio 2016–2018 finalizzato al potenziamento della struttura tecnico-operativa (si veda box di dettaglio).

- Delibera del Consiglio d'ambito n. 12/2013
- Delibera del Consiglio d'ambito n. 05/2014
- Delibera del Consiglio d'ambito n. 06/2014
- Delibera del Consiglio d'ambito n. 60/2015

BOX di approfondimento

Programmazione del fabbisogno di personale per il triennio 2016/2018

A conclusione del processo di riallocazione del personale soprannumerario delle province e della città metropolitana, la struttura tecnica ha proposto l'approvazione del piano triennale 2016-2018 del fabbisogno di personale di seguito indicato:

- **Piano occupazionale anno 2016:** acquisizione a tempo indeterminato di n. 14 risorse umane ascritte ai profili professionali come riportato in tabella 1, mediante esperimento delle procedure di mobilità previste dalla normativa vigente, e procedendo, in caso di esito negativo, per 8 unità con l'eventuale svolgimento di procedure selettive pubbliche ovvero con lo scorrimento delle graduatorie esistenti presso l'Agenzia, nel rispetto del limite di cui al comma 36 dell'art. 9 del DL 78/2010 (Figura 11).

- **Annualità 2017/2018:** copertura degli ulteriori posti vacanti, secondo le previsioni che saranno specificate nei relativi piani occupazionali, esclusivamente mediante il ricorso alla mobilità volontaria fra enti soggetti a limiti nelle assunzioni, subordinatamente alla verifica della compatibilità con i vincoli normativi vigenti.

Quanto all'assunzione di personale a tempo determinato, al verificarsi degli eventi generanti fabbisogno di personale aggiuntivo si provvederà ad effettuare una opportuna valutazione delle possibili soluzioni da adottare (rapporto di lavoro a tempo determinato o tramite convenzioni/comandi con altri enti), nel rispetto dei vincoli normativi in materia.

Schema delle figure professionali da acquisire.

Profilo professionale	n. risorse da acquisire
Funzionario giuridico – amministrativo - cat. D	1
Funzionario economico – finanziario - cat. D	2
Funzionario tecnico – cat. D	3
Istruttore amministrativo-contabile – cat. C	5
Istruttore tecnico – cat. C	2
Collaboratore amm.vo-gestionale - cat. B ₃ con riserva alle categorie protette	1
totale	14 unità

Organizzazione dell'Ente

Attività realizzate

Piano delle azioni positive e attività con il Consigliere di parità

2014: Come previsto dalla normativa per la Pubblica amministrazione, anche ATERSIR ha costituito il proprio **CUG – Comitato Unico di Garanzia**. La direzione ha formalizzato la nomina del presidente e dei componenti (titolari e supplenti) con . Il Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (CUG) è un organismo aziendale costituito per prevenire e identificare le discriminazioni sul luogo di lavoro dovute non soltanto al genere, ma anche all'età, alla disabilità, all'origine etnica, alla lingua, alla razza e all'orientamento sessuale. Una tutela che comprende il trattamento economico, le progressioni in carriera, la sicurezza, l'accesso al lavoro e alla formazione. Il CUG, sulla base della normativa emanata nel 2011, assume tutte le funzioni che la legge e i contratti collettivi attribuivano ai Comitati pari opportunità (CPO) e ai Comitati paritetici sul fenomeno del mobbing (CM) costituiti in applicazione della contrattazione collettiva e rappresenta un interlocutore unico al quale le lavoratrici e i lavoratori possono rivolgersi in caso di necessità. Il CUG esercita inoltre compiti propositivi, consultivi e di verifica e promuove la cultura delle pari opportunità e il rispetto della dignità della persona nel luogo di lavoro, anche attraverso la proposta di iniziative formative per tutte le lavoratrici e tutti i lavoratori.

Per le pari opportunità ed il benessere organizzativo sul luogo di lavoro, è stato approvato il **Piano triennale delle azioni positive 2014-2016** con Delibera del Consiglio d'ambito n. 47/2014. Le principali aree di intervento riguardano:

• Consapevolezza

Criticità: Grado di conoscenza da parte dell'Ente delle criticità esistenti e del disagio organizzativo del personale sul luogo di lavoro.

Obiettivo: Fare emergere le reali criticità esistenti all'interno dell'Agenzia in merito alle pari opportunità e al benessere organizzativo.

Attività svolta: indagine conoscitiva mediante somministrazione nell'ottobre 2015 di un questionario su pari opportunità e benessere organizzativo; i risultati derivanti dall'elaborazione dei dati devono essere presentati ai dipendenti.

• Formazione

Criticità: Scarsa conoscenza e sensibilità per le pari opportunità e il benessere sul luogo di lavoro.

Obiettivo: Sensibilizzare e sviluppare la cultura delle pari opportunità e del benessere organizzativo sul luogo di lavoro.

Attività da svolgere: incontri formativi sul tema e sulla applicazione dei principi delle pari opportunità.

Delibere

- Delibera di Consiglio d'ambito n. 47/2014
- Determina del Direttore n. 22/2014

Organizzazione dell'Ente

Attività realizzate

• Quotidianità

Criticità: Scarso impiego di misure per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

Obiettivo: Prevedere ed attuare misure quotidiane concrete per migliorare la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

Attività svolta:

- adozione della disciplina dell'orario di servizio dell'Agenzia con il riconoscimento di ampie fasce di flessibilità per i dipendenti (in particolare in entrata per i dipendenti che risiedono a più di 30 km dalla sede di servizio o che hanno bambini in età prescolare).

- impostazione della bozza di regolamento per il telelavoro, da verificare alla luce delle misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato a tempo indeterminato, approvate con il Collegato Lavoro alla Legge di Stabilità 2016 (Legge 208/2015).

- adesione, mediante Intercent-ER, alla convenzione con Tper per la fornitura di abbonamenti annuali agevolati, al fine di incentivare lo spostamento dei dipendenti tramite mezzi pubblici per il periodo 2014/2015 e rinnovo 2015/2016 (Determinazioni Dirigenziali 121/2014 e 122/2015).

- accordi per sedi di lavoro distaccate in convenzione (uffici satellite a Modena e Ferrara): per rafforzare il rapporto con le amministrazioni comunali, al fine di garantire un più adeguato supporto per assicurare il governo dei servizi e il controllo nei confronti dei gestori, sono state sottoscritte apposite convenzioni con il Comune di Ferrara e la Provincia di Modena per la messa a disposizione di un ufficio, che consenta un giorno alla settimana la presenza di personale dell'Agenzia (Determinazione 92/2016 e Determinazione 38/2015).

• Consolidamento

Criticità: Scarsa presenza nei documenti ufficiali dell'ente della cultura delle pari opportunità e del benessere del personale.

Obiettivo: Formalizzare nei documenti istituzionali i concetti legati alle pari opportunità ed al benessere sul luogo di lavoro.

Attività da svolgere: inserimento negli atti, ove pertinente, di riferimenti al benessere sul luogo di lavoro e alle pari opportunità.

Delibere

- Determina del Direttore n. 121/2014
- Determina del Direttore n. 122/2015

- Determina del Direttore n. 38/2015
- Determina del Direttore n. 92/2016

Organizzazione dell'Ente

Attività realizzate

Bilancio dell'Ente e sua certificazione da parte del Collegio dei revisori

ATERSIR approva ogni anno con apposito atto (si veda nel dettaglio la Tabella 2), un bilancio annuale e un bilancio pluriennale di previsione e un rendiconto di gestione relativo alla annualità precedente. Al rendiconto viene allegata una relazione illustrativa del Direttore dell'Agenzia che esprime le valutazioni di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti; evidenzia anche i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche; analizza, inoltre, gli scostamenti principali intervenuti rispetto alle previsioni, motivando le cause che li hanno determinati.

I costi di funzionamento dell'Agenzia sono in quota parte a carico delle tariffe del Servizio Idrico Integrato e del Servizio di Gestione integrata dei Rifiuti Urbani.

Il costo per personale non può superare € 2.459.190,00 su un limite di costo massimo pari a € 3.901.961,22, secondo la deliberazione della Giunta Regionale dell'Emilia Romagna n. 117/2012 come modificata con Delibera n. 934/2012, relativa alla definizione, ai sensi dell'art. 12, Comma 2, lett. C) della L.R. n. 23 del 2011, del limite di costo a carico delle tariffe dei servizi pubblici per il funzionamento dell'Agenzia.

Dal 2013 i bilanci dell'ente, approvati e certificati da parte del collegio dei revisori dei conti, hanno registrato una positiva gestione complessiva della cassa, gli indicatori non hanno dato conto di possibili situazioni deficitarie – compreso il dato sulla rigidità strutturale – e la situazione economica generale si presenta in pareggio in quanto le entrate correnti finanziano le spese correnti e le spese di investimento non prevedendo anticipazioni di credito per far fronte ad emergenze di liquidità finanziaria.

Delibere

Bilanci previsionali

- 2013 - Delibera di Consiglio d'ambito n. 05/2013
- 2014 – Delibera di Consiglio d'ambito n. 39/2013
- 2015 – Delibera di Consiglio d'ambito n. 11/2015
- 2016 – Delibera di Consiglio d'ambito n. 29/2016

Bilanci consuntivi

- 2012 – Delibera del Consiglio d'ambito n. 13/2013
- 2013 – Delibera del Consiglio d'ambito n. 35/2014
- 2014 – Delibera del Consiglio d'ambito n. 12/2015
- 2015 – Delibera del Consiglio d'ambito n. 30/2016

Gestione dell'Ente

Attività realizzate

Sedi e presidi: ATERSIR non possiede immobili e utilizza tre sedi in affitto: la sede centrale di Bologna, il presidio di Piacenza e quello di Forlì.

2014 : si è dato corso alla stipula di un contratto di sub affitto per l'utilizzo di parte dei locali ubicati al 15° piano di Viale Aldo Moro. In relazione all'esigenza di acquisire nuovi spazi a Bologna e altresì in esecuzione delle Delibere del Consiglio d'Ambito n. 47 del 20/10/2014 di approvazione del Piano triennale delle azioni positive e n. 48 di approvazione del Piano di mobilità sostenibile dei dipendenti dell'Agenzia, è stato sottoscritto il contratto di locazione di nuovi uffici, situati in adiacenza alla stazione ferroviaria, dove è stata trasferita la sede principale da giugno 2016 all'attuale indirizzo in via Cairoli 8/F.

2015 - 2016 : sono stati stipulati accordi per sedi di lavoro distaccate in convenzione (uffici satellite a Modena e Ferrara): per rafforzare il rapporto con le amministrazioni comunali, al fine di garantire un più adeguato supporto per assicurare il governo dei servizi e il controllo nei confronti dei gestori, sono state sottoscritte apposite convenzioni con il Comune di Ferrara e la Provincia di Modena per la messa a disposizione di un ufficio, che consenta un giorno alla settimana la presenza di personale dell'Agenzia (Determina del Direttore n. 92/2016 e Determina del Direttore n. 38/2015).

Dotazione mezzi: L'Agenzia possiede 4 automezzi, due autovetture acquistate nel corso del 2013 destinate alle sedi territoriali (uffici di Forlì e Piacenza), utilizzabili dal personale in missione e due autovetture ibride acquistate nel corso del 2015 destinate alla sede di Bologna, previa asta per la vendita di quelle precedentemente in dotazione e ormai obsolete.

Delibere

- Delibera di Consiglio d'ambito n. 47/2014
- Delibera di Consiglio d'ambito n.48/2014

- Determina del Direttore n. 38/2015
- Determina del Direttore n. 92/201

2.3

Rapporti con il territorio e con altri Enti locali, enti di ricerca, Università ed organizzazioni

ATERSIR svolge attività di relazione e collaborazione con altri Enti locali, enti di ricerca e università, organizzazioni pubbliche e private nell'ambito della regolamentazione dei servizi e delle funzioni di propria competenza. Nel dettaglio, le attività riguardano:

• **Rapporti con gli altri Enti Locali:**

· Accordi per la realizzazione di progetti ed interventi: Accordo attuativo con la Regione Emilia per i Progetti di prevenzione della produzione dei rifiuti e il potenziamento della raccolta differenziata.

• **Rapporti e collaborazioni con altri Enti, Università**

· Collaborazione con Alma Mater Studiorum – Università di Bologna attraverso un Accordo quadro tra ATERSIR e UNIBO per attività di ricerca, approfondimento e sviluppo
 · Collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore, sede di Piacenza, e con il Politecnico di Milano.

Risultati

Indicatore	Unità di misura	2013	2014	2015	2016
Accordi sottoscritti	Numero	Nd	1	2	€
Ricerca e sviluppo: progetti	Numero				
Ricerca e sviluppo: stanziamenti	Euro		210.000 €		60.000

Commento ai dati:

Nell'ambito delle attività di ricerca, approfondimento e sviluppo, con Delibera del Consiglio d'ambito n. 56/2014 e Determina del Direttore n. 130/2014 è stato previsto uno stanziamento di 210.000 Euro per ricerche comuni di cui 125.000 Euro per assegni di ricerca/collaborazione con Alma Mater – Università degli studi di Bologna, e con Determina Dirigenziale 114/2016 sono stati destinati 60,000 euro per la collaborazione scientifica con l'Università Cattolica del Sacro Cuore e il Politecnico di Milano.

Rapporti con gli altri Enti locali

Attività realizzate

Delibere

Accordo attuativo con la Regione Emilia Romagna per i Progetti regionali di “Prevenzione della produzione dei rifiuti e potenziamento della raccolta differenziata”

2015 : ATERSIR ha sottoscritto un accordo attuativo con la Regione Emilia Romagna per la realizzazione dei Progetti di Prevenzione della produzione dei rifiuti e potenziamento della raccolta differenziata come previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1195/2015 “Piano di Azione Ambientale - Progetti Regionali 2014/2015: contributi per l’attuazione delle azioni previste per l’obiettivo strategico 1) “Prevenzione della produzione di rifiuti e potenziamento R. D.” e successive modifiche e integrazioni (con le quali sono stati approvati i criteri, requisiti e le modalità di concessione e gestione del contributo regionale per la realizzazione degli interventi). Ad ATERSIR con la firma dell’accordo compete di seguire le fasi di realizzazione degli interventi al fine di garantire il rispetto di quanto previsto (co-finanziamento della RER per gli interventi dell’ente attuatore IREN “Implementazione sistemi di raccolta differenziata “Porta a Porta” e “Implementazione sistemi di tariffazione puntuale”). ATERSIR si impegna altresì a promuovere eventuali accordi di programma, conferenze di servizi o convenzioni, necessari per l’attuazione degli interventi.

- Deibera di Consiglio d’ambito n.55/2015

Accordo per la ricognizione del sistema impiantistico di smaltimento dei rifiuti urbani

2013 : ATERSIR ha realizzato un accordo con ARPA Emilia Romagna per la realizzazione delle attività di ricognizione delle infrastrutture del sistema impiantistico esistente di smaltimento dei rifiuti urbani per ognuno degli ambiti territoriali di competenza. Tale ricognizione diventa parte del Piano d’Ambito, approvata dal Consiglio d’Ambito.

- Delibera di Consiglio d’ambito n.14/2013

Regolamento sulla prevenzione della produzione di rifiuti in accordo con ANCI ER

2014 : E’ stato sottoscritto un Protocollo d’intesa fra ANCI ER ed ATERSIR per una collaborazione istituzionale (ai sensi dell’art. 15 della L. 241/1990) finalizzata a supportare i Comuni dell’Emilia-Romagna nella conoscenza e controllo dei servizi pubblici locali ambientali.

- Delibera di Consiglio d’ambito n. 49/2014

Accordo per il recupero dei RAEE

2015 : ATERSIR ha sottoscritto l’Accordo con la Regione Emilia-Romagna e il Centro di Coordinamento RAEE, per favorire il recupero e l’incremento dei tassi di raccolta differenziata dei RAEE di origine domestica attraverso la sperimentazione di modalità operative per l’accesso ai sistemi di raccolta pubblico, la promozione di azioni di sensibilizzazione di cittadini e imprese artigiane e il miglioramento della tracciabilità dei flussi. L’Accordo nasce in attuazione della direttiva 2012/19/UE, recepita con il D.lgs. 49/2014, che innalza in maniera significativa sia gli obiettivi di raccolta dei RAEE domestici sia i target di riciclo/recupero, prevedendo dal 2016 il conseguimento di un tasso minimo di raccolta di 45 tonnellate di RAEE per ogni 100 tonnellate di nuovi apparecchi elettronici immessi sul mercato (media degli ultimi 3 anni), che diventeranno 65 tonnellate nel 2019. Nel 2013 in Emilia-Romagna sono stati raccolti in maniera differenziata e avviati a recupero 4,9 Kg/ab di RAEE di origine domestica.

Rapporti con gli altri Enti locali

Attività realizzate

Delibere

Accordo LOWaste per il recupero di materia dagli imballaggi in plastica

2014 : ATERIS ha sottoscritto l'Accordo Territoriale con Regione Emilia-Romagna, Provincia di Ferrara, Comune di Ferrara, CO-REPLA, HERA S.p.A., S.I.PRO - Agenzia Provinciale per lo Sviluppo S.p.A. e Università di Ferrara, nell'ambito del progetto LIFE LOWaste, per la sperimentazione di modalità operative finalizzate ad incrementare il recupero di materia degli imballaggi in polipropilene e polistirolo provenienti da raccolta differenziata urbana. Nello specifico ATERSIR si impegna a fornire supporto tecnico normativo nello sviluppo di un progetto di ricerca e sviluppo che consenta di incrementare le percentuali di recupero di materia degli imballaggi, nel rispetto del principio di prossimità, comunque nel rispetto delle regole del mercato e della libera concorrenza, e delle performance ambientali.

• Delibera di Consiglio d'ambito n. 19/2014

Accordo generale nel settore della Distribuzione Organizzata, LegaCoop ER, Regione Emilia Romagna, ATERSIR, ERVET

2014 : Il 18 giugno è stato sottoscritto un "Accordo collaborativo tra Regione Emilia-Romagna, ATERSIR e Legacoop Emilia Romagna finalizzato alla elaborazione di proposte ed idee progettuali mirate alla prevenzione della produzione e al recupero dei rifiuti nel settore della distribuzione organizzata". L'accordo è stato approvato con DGR 731 del 26 maggio 2014. Le iniziative previste dall'Accordo riguardano:

- l'individuazione e l'attuazione di iniziative mirate alla riduzione e la minimizzazione della produzione di rifiuti, alla riduzione degli altri impatti ambientali generati dall'attività commerciale attraverso un percorso di qualificazione ambientale dei punti vendita;
- la realizzazione di azioni correlate di informazione e sensibilizzazione dei consumatori attraverso campagne di comunicazione coordinate a livello regionale;
- l'identificazione e l'attivazione di interventi per il riutilizzo e il recupero di determinate tipologie di beni usati conferibili dai consumatori presso i punti vendita;
- il monitoraggio dello stato attuativo e dell'efficacia degli interventi realizzati.

• Delibera di Consiglio d'ambito n. 55/2015

L'accordo generale con la distribuzione organizzata va a ricomprendere le attività già implementate negli anni precedenti:

Accordo "Carrello Verde" con ERVET

2015: ATERSIR ha sottoscritto un "Accordo di dettaglio" con le cooperative Coop Adriatica, Coop Estense, Coop Nordest, Coop Reno, Nordiconad al fine di promuovere l'adesione delle cooperative al sistema di qualificazione ambientale della Regione Emilia-Romagna dei punti vendita della distribuzione organizzata denominato "Carrello verde". Il progetto è finalizzato a distinguere quei punti vendita che adottano soluzioni atte a ridurre la produzione di rifiuti e più in generale a migliorare le prestazioni ambientali tramite il rilascio di un riconoscimento (logo "Carrello Verde"). Questo accordo discende dall'Accordo collaborativo sottoscritto tra Regione Emilia-Romagna, ATERSIR e Legacoop Emilia-Romagna il 18 giugno 2014. L'Accordo. Con l'Accordo di dettaglio ATERSIR si impegna a divulgare, mediante i propri canali di comunicazione, le notizie inerenti la sottoscrizione ed i risultati dell'Accordo, a formulare, in attuazione della L.R.16/2015 un'ipotesi di meccanismo premiante per i punti vendita aderenti al sistema che dimostrino una reale riduzione di rifiuti, tramite le forme di incentivazione rese disponibili dalla normativa e promuovere l'adozione di tali meccanismi nei Comuni del territorio regionale.

• Determina del Direttore n. 146/2015

Rapporti con gli altri Enti locali

Attività realizzate

Delibere

Accordo "Brutti ma Buoni"

2014: L'Accordo relativo al Progetto "Brutti ma buoni" partito nel 2013 contro lo spreco alimentare, già sottoscritto con COOP e altri operatori della Grande Distribuzione Organizzata riguardante la sola provincia di Ferrara, è stato esteso, nell'ambito dell'accordo generale con la GDO a tutta la Regione. L'iniziativa, oltre a voler fornire ad un numero più ampio possibile di soggetti un supporto per situazioni di effettivo bisogno, si connota anche come un percorso di lotta allo spreco, di riduzione dei rifiuti e di educazione al consumo critico e sostenibile, per la valorizzazione della forza di collaborazione e delle reti territoriali rivolte alla solidarietà sociale.

Accordo Oli alimentari

2014: ATERSIR, ha sottoscritto, con il Comune di Reggio Emilia insieme a Coop Consumatori Nordest e Iren Ambiente Spa, un "Protocollo d'intesa per il potenziamento della raccolta differenziata dei rifiuti e la creazione di valore nel territorio. Accordo operativo per la realizzazione di un progetto pilota di recupero degli oli alimentari domestici esausti provenienti dalle utenze domestiche del Comune di Reggio Emilia, attraverso il coinvolgimento dei clienti, soci e consumatori di Coop Consumatori Nordest". ATERSIR, in qualità di soggetto regolatore del servizio di gestione dei rifiuti, ricomprende i contenuti del Protocollo nella propria pianificazione e ne controlla la concreta attuazione da parte del gestore affidatario del servizio.

- Determina del Direttore n. 133/2015

Accordo UISP per la riduzione della produzione di rifiuti negli eventi sportivi

2015 : E' stato sottoscritto un Accordo tra Regione Emilia-Romagna, ATERSIR e UISP Emilia-Romagna finalizzato all'elaborazione di proposte ed idee progettuali mirate alla sostenibilità ambientale delle attività sportive con particolare riferimento ai temi dell'educazione alla sostenibilità, delle politiche integrate nelle aree protette, degli acquisti verdi, della prevenzione e del recupero dei rifiuti e del risparmio delle risorse in generale.

Accordi di Programma per il riutilizzo delle acque reflue recuperate provenienti dagli impianti di depurazione

2015 : ATERSIR ha sottoscritto l'Accordo di Programma ai sensi dell'articolo 101, comma 10, del Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n.152 e dell'art. 71 delle Norme del Piano di Tutela delle Acque per il riutilizzo delle acque reflue recuperate provenienti dall'impianto di depurazione di Mancasale in comune di Reggio Emilia.

- Delibera del Consiglio d'ambito n. 27/2015

Rapporti e collaborazioni con altri Enti, Università per attività di ricerca e sviluppo

Attività realizzate

Delibere

Accordi con l'Università

2014-2015 : ATERSIR ha attivato e rinnovato la collaborazione con Alma Mater Studiorum – Università degli studi di Bologna attraverso un Accordo quadro tra ATERSIR e UNIBO per la realizzazione di attività di ricerca scientifica, approfondimento e sviluppo. L'accordo prevede uno stanziamento di 210.000 Euro per ricerche comuni di cui 125.000 Euro per assegni di ricerca/collaborazione con Alma mater. ATERSIR si impegna a versare il contributo al termine delle singole annualità, previa approvazione da parte dell'Agenzia stessa dei risultati dell'attività di ricerca svolta.

2016 : Attività in corso ed altre in via di definizione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore, sede di Piacenza e con il Politecnico di Milano per l'analisi della documentazione prodotta per il progetto di affidamento in house providing per il Servizio Gestione integrata dei Rifiuti Urbani da parte dei 13 comuni forlivesi, della normativa vigente e delle condizioni tecniche ed economiche.

- Delibera del Consiglio d'ambito n. 56/2014
- Determina del Direttore n. 130/2014
- Determina del Direttore n. 186/2015

- Determina del Direttore n. 114/2016

2.4 Consultazione delle parti interessate, comunicazione ed informazione

Ad ATERSIR competono le attività di consultazione delle parti interessate, di comunicazione ed informazione previste dalla normativa vigente. In particolare la Legge regionale 23/2011, insieme alla costituzione dell'Agenzia, istituisce anche gli organi consultivi e le principali funzioni. L'attività di consultazione, comunicazione ed informazione si sviluppa su due fronti:

1.1.1 Gestione dei rapporti con il Comitato consultivo degli utenti e dei portatori di interesse, di competenza del Consiglio d'Ambito, al fine di garantire la tutela degli utenti e la loro partecipazione,

1.1.2 Gestione delle Consulte locali, di competenza dei Consigli locali, al fine di assicurare il coinvolgimento delle associazioni portatrici di interessi.

Nel dettaglio, come previsto all'articolo 7, il Consiglio d'Ambito provvede a:

- Gestire i rapporti con il Comitato consultivo degli utenti e dei portatori di interesse costituito presso l'Agenzia (art. 7 comma 5.e),
- Occuparsi della gestione delle attività di informazione e consultazione obbligatorie previste dalla normativa vigente (art. 7 comma 5.j).

Nel dettaglio, come previsto all'articolo 8, i Consigli locali provvedono a:

- Approvare il Regolamento per la consultazione delle associazioni portatrici di interessi come previsto dalla L.R. 23/2011, garantendone il loro coinvolgimento attraverso le Consulte locali,
- Approvare l'elenco delle associazioni portatrici di interesse
- Approvare il Regolamento per la partecipazione dei portatori di interesse alle attività del Consiglio locale
- Gestire le Consulte locali.

Risultati

Indicatore	Unità di misura	2013	2014	2015	Trend
Comitato consultivo degli utenti: Incontri	Numero	8	4	3	-
<i>Commento ai dati:</i> Ad oggi il numero degli incontri delle Consulte locali risulta un dato non disponibile.					

Richieste degli utenti pervenute (aperte) e gestite (chiuse)	2012		2013		2014		2015		2016 (agosto)	
	aperte	chiuse	aperte	chiuse	aperte	chiuse	aperte	chiuse	aperte	chiuse
SII	3	29	7	76	23	44	11	19	14	19
SGRU	-	1	-	5	4	3	1	2	1	1
TOTALE RICHIESTE	33		88		74		33		35	

Gestione dei rapporti con il Comitato consultivo degli utenti e dei portatori di interesse

Attività realizzate

Gestione dei rapporti con il Comitato consultivo degli utenti e dei portatori di interesse

ATERSIR svolge costantemente le attività necessarie per il funzionamento del Comitato Consultivo degli utenti e dei portatori di interessi, che si occupa anche della gestione dei contenziosi con gli utenti. Il Comitato, costituito presso l'Agenzia, è stato istituito con Legge Regionale dell'Emilia-Romagna 23 Dicembre 2011 n. 23 "Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell'ambiente" art. 15 comma 4. Il Comitato nasce per garantire un efficace sistema di tutela degli utenti del Servizio Idrico Integrato e del Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani, che, attraverso il Comitato, vengono coinvolti nell'organizzazione e gestione dei servizi e concorrono al raggiungimento dello sviluppo sostenibile dei servizi pubblici ambientali, svolgendo in maniera più efficiente il controllo sulla qualità dei servizi resi. Il Comitato, nell'esercizio delle proprie funzioni:

1. coopera con l'Agenzia e la Regione nello svolgimento delle proprie attività;
2. cura gli interessi degli utenti con particolare riferimento ed attenzione agli utenti diversamente abili, agli utenti residenti in aree rurali ed isolate, agli utenti in condizioni economiche di disagio o svantaggio;
3. fornisce indicazioni ed elabora proposte alle autorità pubbliche di settore;
4. fornisce informazioni agli utenti e li assiste per la cura dei loro interessi presso le competenti sedi;
5. acquisisce periodicamente le valutazioni degli utenti sulla qualità dei servizi;
6. promuove iniziative per la trasparenza e la semplificazione nell'accesso ai servizi;
7. segnala all'Agenzia e al soggetto gestore del servizio la presenza di eventuali clausole vessatorie nei contratti di utenza del servizio al fine di una loro abolizione o sostituzione;
8. trasmette all'Agenzia e alla Regione le informazioni statistiche sui reclami, sulle istanze, sulle segnalazioni degli utenti o dei consumatori singoli o associati in ordine all'erogazione del servizio.

Il Comitato ha sede presso il Consiglio d'ambito dell'Agenzia, che ha disposto (deliberazione CAMB 12/2013, confermata con CAMB 04/2015) l'istituzione, in staff al responsabile dell'Area Amministrazione e Supporto alla regolazione, dell'Ufficio Rapporti con l'utenza, con funzioni, fra l'altro, di interfaccia e segreteria del Comitato consultivo degli utenti e dei portatori di interesse, nonché di filtro delle richieste da questo provenienti, da reindirizzare ai responsabili delle aree tecniche.

Delibere

- Delibera di Consiglio d'ambito n. 12/2013
- Delibera di Consiglio d'ambito n. 04/2015

Gestione dei rapporti con il Comitato consultivo degli utenti e dei portatori di interesse

Attività realizzate

Delibere

Elenco dei componenti del Comitato Consultivo degli utenti e dei Portatori di Interesse con indicazione dei soggetti rappresentati alla data di ottobre 2016

ASSOCIAZIONE DI APPARTENENZA	NOME E COGNOME
ADOC	Enzo Romeo Camanzi Loris Fabrizi
CONFINDUSTRIA EMILIA ROMAGNA	Giuseppe Vischetti
UNIONE NAZIONALE CONSUMATORI	Daniele Zaga
LEGAMBIENTE WWF - EMILIA ROMAGNA	Lidia Castagnoli
MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO	Michele Saldina
FEDERCONSUMATORI	Maurizio Gentilini Renza Barani Giaime Barducci
ADICONSUM	Luca Braggion Nicola Rizzoli
TAVOLO REGIONALE IMPRENDITORIA	Rita Pareschi Sarah Magrini Daniela Magni Micaela Utili Marco Pasi Mauro Malandri Piero Peri Francesco Zanoni Annarita Gallicchio

2015 : Nel corso del 2015 il Comitato Consultivo degli utenti e dei Portatori di Interesse è stato convocato nelle date riportate nella tabella seguente con i correlati ordini del giorno.

Gestione dei rapporti con il Comitato consultivo degli utenti e dei portatori di interesse

Attività realizzate

Delibere

Elenco incontri 2015 del Comitato Consultivo degli utenti e dei Portatori di Interesse

DATA	ORDINE DEL GIORNO	VERBALE DELLA SEDUTA
2 aprile 2015	Servizio Idrico Integrato: Affidamenti del servizio Revisioni tariffe Segnalazioni utenti e relativa gestione anche da parte del CCUR Varie ed eventuali	Verbale seduta 02 aprile 2015
15 aprile 2015	Servizio Gestione Rifiuti Urbani: Piani Economico Finanziari 2015 Affidamenti del servizio Piani d'Ambito e tariffe di smaltimento Varie ed eventuali	Verbale seduta 15 aprile 2015
30 settembre 2015	Servizio Rifiuti: stato delle gestioni, impiego dei fondi da "disagio ambientale" e Piani d'Ambito RSU Servizio Idrico Integrato (SII): nuove tariffe e prime considerazioni in ordine ai contenuti della Carta del SII	

2013-2014 : Il Comitato Consultivo per gli Utenti si è riunito 8 volte nel 2013 e 4 volte nel corso del 2014.

I principali temi trattati riguardano:

- impatto dell'istituzione della TARES;
- esame degli interventi del difensore civico regionale sul tema delle superfici assoggettabili al tributo rifiuti e sulle attività di accertamento delle superfici con effetto retroattivo che stanno portando avanti alcuni gestori, con proposta di incontro col Difensore;
- relazione in merito all'Accordo (ai sensi dell'art. 9, c. 2, D.Lgs. 281/1997) tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e le Associazioni dei consumatori del 26 settembre 2013 che prevede che «almeno sei mesi prima dell'affidamento del servizio pubblico locale siano informati i vari portatori d'interesse»;
- pianificazione/programmazione del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti alla luce del PPGR adottato;
- applicazione della direttiva regionale in materia di corrispettivo per lo smaltimento dei rifiuti ed impatto sui PEF del servizio;
- report sui ricorsi presentati ad ATERSIR da parte di utenti, associazioni, amministrazioni pubbliche;
- schema di carta dei servizi.

Gestione dei rapporti con il Comitato consultivo degli utenti e dei portatori di interesse

Attività realizzate

Gestione delle Consulte locali ed approvazione del Regolamento per la consultazione delle associazioni portatrici di interessi

Le Consulte locali sono gli organi di consultazione dei Consigli locali composte delle organizzazioni economiche, sociali, ambientali e sindacali e delle forme associative degli utenti dei servizi.

Sono costituite ai sensi dell'articolo 8 comma 9 della L.R. 23/2011 e consentono la partecipazione dei portatori di interesse. L'elenco delle associazioni appartenenti alle categorie sopraelencate viene approvato con delibera del Consiglio Locale di riferimento.

Le associazioni non incluse nell'elenco possono richiedere di essere inserite inviando al Coordinatore del Consiglio Locale la richiesta. Il Consiglio valuta se deliberare l'inserimento in relazione alla rappresentatività provinciale dell'organizzazione e della presenza di uno Statuto, su base democratica per la partecipazione interna dell'associazione, motivando adeguatamente le ragioni della propria delibera.

Alla Consulta locale partecipa il responsabile/legale rappresentante provinciale dell'organizzazione o un suo delegato.

Come previsto dalla L.R. 23/2011, i Consigli locali approvano l'elenco delle associazioni portatrici di interesse e il Regolamento per la partecipazione dei portatori di interesse alle attività del Consiglio locale.

Dal 2012 ad oggi, sono stati approvati i Regolamenti per i 6 territori provinciali di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Bologna, Forlì-Cesena, Rimini.

Delibere

- Delibera del Consiglio locale di Reggio Emilia n. 02/2012
- Delibera del Consiglio locale di Piacenza n. 03/2015
- Delibera del Consiglio locale di Bologna n. 03/2013
- Delibera del Consiglio locale di Parma n. 08/2014 e integrazioni Delibera del Consiglio locale di Parma n. 06/2015
- Delibera del Consiglio locale di Forlì-Cesena n. 11/2015
- Delibera del Consiglio locale di Rimini n. 01/2016

La Regione e gli enti locali perseguono, nell'ambito di principi di gestione integrata, l'obiettivo della massima tutela dell'ambiente e della salute dell'uomo.

(Art. 1 comma 4, L.R. 23 dicembre 2011, n.23)

3.

**La regolazione
del Servizio Idri-
co Integrato (SII)**

3. Inquadramento generale

I principali riferimenti normativi nell'ambito della programmazione in materia di Servizio Idrico Integrato (SII) comprendono:

- *Legge 36/1994, così detta "Legge Galli"* con la quale viene dato avvio al processo di riorganizzazione della gestione del servizio in Ambiti Territoriali Ottimali definendo altresì le funzioni degli Enti locali, i principi base e le modalità attraverso le quali il servizio deve essere gestito. La Legge Galli introduce il principio secondo cui il servizio debba essere gestito sulla base di un rapporto convenzionale con il gestore che abbia come contenuto la programmazione degli interventi strutturali necessari a garantire la efficienza e la efficacia del servizio ed il rispetto degli obblighi normativi in materia, un piano finanziario e un modello gestionale ed organizzativo che consentano di valutare le risorse necessarie per garantire il servizio ed in particolare ad individuare i proventi da tariffa.

- *"Testo unico Ambientale" D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni intervenute fino al 2015*, che ha abrogato ed assorbito la Legge Galli confermandone i principi concettuali e portando a sintesi tutte le disposizioni della normativa italiana, tra l'altro, in materia di risorse idriche e gestione del Servizio idrico integrato. Il Testo unico definisce altresì gli obiettivi di qualità delle acque superficiali e profonde, i livelli di trattamento minimi per le acque reflue. Pertanto oggi ai sensi del D.Lgs. 152/2006 a scala nazionale la programmazione degli interventi del servizio idrico integrato è demandata alle Autorità d'ambito attraverso lo strumento del Piano di Ambito che deve comprendere:

- la ricognizione delle infrastrutture
- il programma degli interventi
- il modello gestionale ed organizzativo
- il piano economico finanziario.

- *DPCM 04/03/1996 "Disposizioni in materia di risorse idriche"*, principale riferimento per quanto riguarda i livelli di servizio da garantire all'utenza.

La Regione Emilia-Romagna ricade in tre distinti Distretti idrografici aventi estensione sovra-

regionale: il Padano, l'Appennino Settentrionale e l'Appennino Centrale (Po, Arno e Tevere). I piani elaborati ed approvati da queste Autorità in conformità con la Direttiva quadro sulle acque n.2000/60/CE sono altresì di riferimento per la predisposizione dei piani d'ambito e del piano di tutela regionale.

La principale normativa regionale di riferimento comprende:

- *Legge regionale n.25/1999 e s.m.e i. fino alla Legge regionale n.23/2011* in materia di organizzazione del SII che ha definito l'assetto territoriale dell'Ambito ottimale, la natura e le funzioni di ATERSIR quale unico soggetto pubblico che esercita le funzioni di Autorità d'Ambito indicate nel Testo unico.

A livello regionale, il documento di pianificazione sovraordinata di riferimento è rappresentato dal Piano di tutela delle acque della Regione Emilia-Romagna (approvato dal Consiglio Regionale con delibera n.40 del 21/12/2005) e le relative "Norme tecniche di attuazione" per la gestione e la tutela delle risorse idriche superficiali e sotterranee.

Il ruolo di ATERSIR

Ad ATERSIR compete la regolazione ed organizzazione territoriale in Emilia-Romagna per l'esercizio delle funzioni pubbliche relative al Servizio Idrico Integrato (acquedotto, fognatura e depurazione, nel seguito SII).

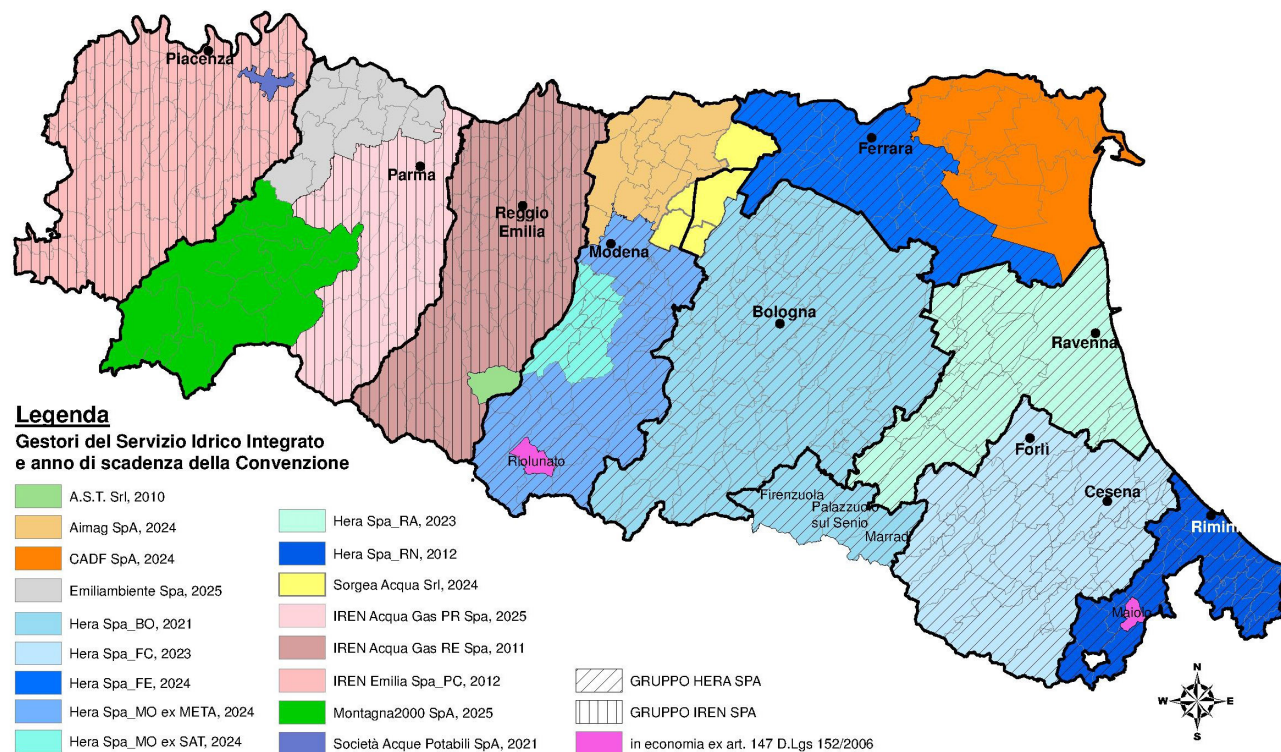
Nello specifico ad ATERSIR compete:

- Predisposizione ed approvazione del Piano d'Ambito e degli eventuali piani stralcio e definizione del Programma degli interventi
- Definizione delle forme di gestione, affidamento e condizioni del servizio
- Definizione degli standard di costo e delle tariffe
- Monitoraggio sugli investimenti del SII.

I Consigli locali hanno la competenza di definire i bacini di affidamento dei servizi mentre il Consiglio d'Ambito è competente a deliberare le modalità di affidamento del servizio.

La cartina che segue riporta per il servizio idrico integrato le gestioni salvaguardate dalle AATO provinciali ed indica l'anno di scadenza delle attuali concessioni. Come si evince dalle informazioni riportate in legenda, molte gestioni risultano attualmente scadute e i gestori operano in regime di proroga tecnica in attesa del completamento delle procedure di affidamento.

Come visualizzato in Figura 12, a livello regionale, sono stati individuati **17 bacini tariffari** a cui si aggiungono **2 fornitori di acqua all'ingrosso: Romagna Acque Società delle Fonti e SAVL, Società Acquedotto Valle del Lamone**, i quali insieme servono complessivamente **4,5 milioni di abitanti**.



Le attività salienti svolte da ATERSIR relative al SII

Per il Servizio Idrico Integrato, l'attività di ATERSIR, dalla sua istituzione del 2011 ad oggi, ha riguardato prioritariamente la gestione della ricostruzione del complessivo sistema tariffario e degli investimenti infrastrutturali nel settore, in conseguenza degli esiti del referendum del 2011 e dei provvedimenti nazionali che hanno ridisegnato la regolazione; attività importante per le implicazioni ambientali, socio-economiche ed anche politiche connesse.

A livello regionale, sono presenti 17 bacini tariffari a cui si aggiungono 2 fornitori di acqua all'ingrosso:

- *Romagna Acque Società delle Fonti*, si occupa della gestione delle fasi di captazione e adduzione del servizio idrico per i bacini tariffari di Hera FC, Hera RN e Hera RA;
- *SAVL, Società Acquedotto Valle del Lamone*, si occupa della gestione all'ingrosso della risorsa che alimenta parte dei bacini tariffari di Hera RA e Hera BO.

In termini sintetici e rimandando per gli approfondimenti ai paragrafi successivi e agli atti amministrativi dell'Agenzia pubblicati sul sito, le principali attività per punti che si possono porre all'attenzione sono le seguenti:

Approvazione della pianificazione e degli interventi (§3.1)

Predisposizione ed approvazione del Piano d'ambito per ognuno dei bacini provinciali

Ad oggi sono approvati e vigenti i **Piani d'Ambito del Servizio Idrico Integrato per 8 bacini provinciali, sui 9 bacini presenti**. Per Parma Il Piano è in fase di elaborazione.

I Piani d'ambito sono gli strumenti di pianificazione territoriale in cui sono definiti gli obiettivi da raggiungere nel periodo di affidamento, gli standard necessari in relazione agli scenari, il Piano degli interventi infrastrutturali, il modello organizzativo che si intende dare al servizio nel tempo e il Piano Economico-Finanziario. All'interno della pianificazione territoriale significativo risalto ha l'approvazione, quale autorità competente, di una rilevante parte dei progetti degli interventi del Servizio Idrico Integrato: oltre 60 progetti per il SII (acquedotto, fognatura e depurazione) approvati dalla struttura di ATERSIR negli anni 2014-2016 per un valore di oltre 130 milioni di euro, svolgendo le fasi istruttorie e gestendo le conferenze dei servizi su

tutto il territorio regionale. Nel solo 2015 ATERSIR ha approvato 32 progetti relativi al SII per un totale di oltre 76 milioni di euro.

Da segnalare tra le attività di primaria importanza dell'ente anche i contributi per interventi a tutela della risorsa idrica nelle aree montane, destinata a salvaguardare dal punto di vista ambientale i bacini idrici.

Definizione delle forme di gestione, affidamento e condizioni del servizio (§3.2)

In relazione alle differenti scelte fatte dalle AATO provinciali nei primi anni 2000, ad avvio dell'azione di ATERSIR vi erano 3 bacini provinciali (province di Piacenza, Reggio Emilia e Rimini) in cui, a differenza degli altri 6, l'affidamento del servizio era scaduto a fine 2011; con la necessità di prevedere tutte le fasi preliminari e quelle attuative per affidare la gestione del Servizio Idrico. L'attività dell'ente di regolazione ha dovuto riguardare sia la gestione della transizione di regolazione per tutti i bacini – quelli con affidamento vigente (Parma, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena) e quelli in proroga (Piacenza, Reggio Emilia e Rimini) – sia il lavoro strategico per affidare il servizio nei citati tre bacini provinciali.

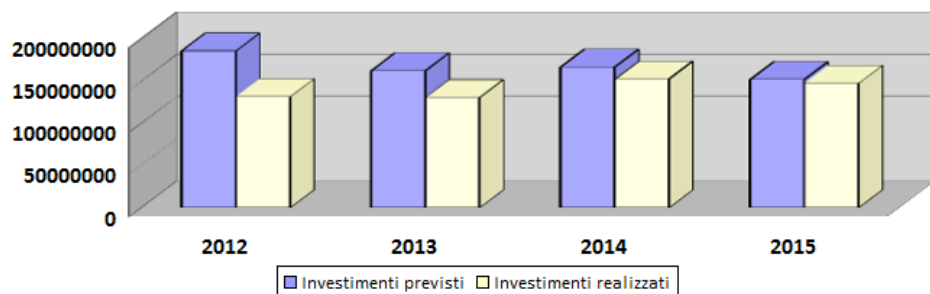
Tale attività sta prevedendo, per i tre territori, la definizione del modello gestionale del servizio, la definizione del bacino territoriale e la forma di affidamento nel bacino di riferimento, la istruzione della procedura di gara e la definizione degli standard di erogazione del servizio.

Definizione degli standard di costo e delle tariffe (§3.3)

Ad ATERSIR compete la definizione degli standard di costo e delle tariffe all'utenza del Servizio Idrico Integrato.

Oltre quindi all'applicazione del Metodo Tariffario Idrico e alla gestione della complessa tematica dei conguagli tariffari l'ente si occupa di attuare manovre in favore delle utenze economicamente e socialmente disagiate. **Grazie infatti al Bonus idrico dal 2013 sono stati distribuiti annualmente oltre due milioni di euro per il sostegno delle utenze deboli, finanziamenti raddoppiati per le annualità 2016/17.**

ATERSIR ha inoltre redatto un disciplinare al fine di centralizzare e omogeneizzare, a livello regionale le attività di gestione delle acque meteoriche arrivando a far ricadere in tariffa le risorse necessarie per raccolta, collettamento e allontanamento delle acque pluviali. Si prevede che il servizio possa essere avviato rapidamente, laddove non già espletato, per le attività di pulizia delle caditoie stradali ed ampliato successivamente alle altre attività man mano che avverrà la consegna delle infrastrutture da parte dei Comuni, così come previsto dal disciplinare quadro.



Trend degli investimenti per il SII 2012-2015.

L'impegno di ATERSIR ha previsto interventi per la gestione sostenibile dei conguagli tariffari con relativo controllo e redistribuzione degli aumenti.

Facendo seguito all'esito del referendum popolare del 2011, ATERSIR ha provveduto nel 2013 a **stabilire la quota di tariffa relativa alla componente di remunerazione del capitale investito da restituire agli utenti del servizio idrico** in riferimento al periodo 21 luglio – 31 dicembre 2011 e ha disposto la restituzione all'utenza (in quote differenti nei diversi territori provinciali) di un importo complessivo di oltre **9,5 milioni di euro**.

Monitoraggio (§3.4)

ATERSIR ha impostato di un sistema rigoroso, sotto il profilo tecnico e sotto il profilo amministrativo, per il controllo degli investimenti programmati, della loro attuazione, della tempistica, della contabilità, della motivazione degli scostamenti rispetto ai programmi.

Questo con l'obiettivo precipuo di dare corso ad uno dei principi cardine della "regolazione" post referendaria, ovvero quello della ripresa degli investimenti in un settore da adeguare sotto il profilo infrastrutturale pur in assenza totale di investimenti di natura pubblica.

Dal grafico si evince un trend positivo di armonizzazione dei dati di previsione coi dati di effettiva realizzazione degli investimenti, indicanti, dall'avvio dell'ente, un progressivo aumento dell'effettiva realizzazione degli interventi programmati.

Nei paragrafi seguenti sono riportate nel dettaglio le attività realizzate da ATERSIR. Le attività sono state riorganizzate nelle principali 4 macro-categorie di intervento che competono ad ATERSIR, definite a partire dalla analisi delle funzioni attribuite alla Agenzia dalla Legge istitutiva e dalla analisi delle Delibere del Consiglio d'Ambito e dei Consigli locali approvate negli ultimi 3 anni. Le attività sono state analizzate anche in funzione dei temi emersi dalla analisi di materialità (vedi §5.3) in modo da fornire una chiave di lettura che rispecchi le istanze degli stakeholder.

	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	TOTALE
Investimenti previsti a livello RER	€185.960.514	€162.324.704	€166.761.883	€151.944.465	€ 666.991.566
Investimenti realizzati a livello RER	€131.759.072	€130.659.190	€152.537.415	€147.641.400	€ 562.597.077

3.1 Approvazione della Pianificazione e degli interventi

ATERSIR come funzione di primo livello provvede alla approvazione dei documenti di Pianificazione del Servizio Idrico Integrato per gli ambiti territoriali individuati sul territorio regionale della Emilia-Romagna. Nel dettaglio, il Consiglio d'Ambito provvede a:

• **3.1.1 Predisposizione ed approvazione del Piano d'Ambito ed eventuali piani stralcio**, per ognuno degli ambiti territoriali definiti sul territorio regionale. L'aggiornamento ed approvazione del Piano d'Ambito rappresenta il risultato finale e porta a sintesi il percorso di pianificazione che parte dal livello locale. Il Piano d'Ambito specifica “gli obiettivi da raggiungere nel periodo di affidamento” e definisce “gli standard prestazionali di servizio necessari al rispetto dei vincoli derivanti dalla normativa vigente, in relazione anche agli scenari di sviluppo demografico ed economico dei territori”. L'art. 149 del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, prevede ai fini dell'organizzazione della gestione del servizio idrico integrato che l'Ente di governo dell'ambito provvede alla predisposizione e/o aggiornamento del piano d'ambito. Ai sensi dell'art. 172 del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i, gli Enti di governo degli ambiti che non abbiano provveduto, sono tenuti tra l'altro entro il termine perentorio del 30/09/2015, a redigere il Piano d'Ambito. In caso di inadempienza, è previsto l'esercizio dei poteri sostitutivi da parte del Presidente della Regione. Il Piano d'Ambito del servizio idrico integrato costituisce, secondo quanto stabilito dal D.Lgs. 152/2006, lo strumento per il governo delle attività di gestione necessarie allo svolgimento del servizio e prevede:

- il piano degli interventi: la pianificazione degli interventi attualmente definita nei Piani d'Ambito copre il periodo di affidamento dei singoli bacini provinciali,
- il modello gestionale ed organizzativo,
- il Piano Economico Finanziario.

Il Piano d'Ambito è tra i documenti necessari per l'affidamento del servizio e deve pertanto far parte della documentazione di gara. Nel Piano d'Ambito sono indicati in particolare gli obiettivi da raggiungere, la modalità di erogazione dei servizi ed i relativi costi e tempistiche attuative. Nella tabella che segue si riporta lo stato di attuazione dell'elaborazione dei Piani d'Ambito per provincia.

• **3.1.2 Ricognizione delle infrastrutture** (parte A del Piano d'Ambito): la ricognizione iniziale consente di costruire il quadro dello stato dell'arte delle infrastrutture (reti e impianti) di pertinenza del servizio idrico integrato. La ricognizione delle infrastrutture rappresenta il punto di partenza per l'impostazione del Piano d'Ambito. Lo sforzo compiuto dalla Regione prima e poi dall'Agenzia è stato quello di sistematizzare il quadro delle reti ed impianti all'interno di un sistema informativo dedicato al Servizio Idrico Integrato, predisposto per seguire anche la fase della pianificazione e monitoraggio della realizzazione degli interventi, denominato ARSI, di cui si dirà in una parte successiva della presente relazione.

• **3.1.3 Definizione del Programma degli Interventi**: Il Consiglio d'Ambito ha definito le linee guida vincolanti per l'approvazione del Piano degli interventi da parte dei Consigli locali. La pianificazione degli interventi si articola in:

- Piano degli interventi (compreso nel Piano di Ambito di cui all'art.149 comma 1 del D.lgs. 152/2006): è lo strumento finalizzato all'individuazione degli interventi necessari al raggiungimento degli obiettivi fissati nel Piano d'ambito ed alla loro collocazione in un orizzonte temporale di medio lungo termine coincidente con quello del Piano d'Ambito;
- Programma degli interventi: è lo strumento con cui si definiscono operativamente, per un arco temporale di breve termine, fissato in 4 anni, gli interventi da attuare, i tempi di realizzazione, le fonti di finanziamento.

Al fine di garantire la sostenibilità finanziaria degli investimenti, il Piano degli interventi e il Programma degli interventi devono essere coerenti con il Piano economico-finanziario approvato dal Consiglio d'ambito.

Il Consiglio d'ambito ha approvato con Delibera n. 70/2014 le “**Linee guida vincolanti per l'aggiornamento del Piano e del Programma degli interventi del servizio idrico integrato**”, che rappresenta un documento di indirizzo e di riferimento per rendere omogenee la pianificazione e la programmazione degli interventi sui diversi bacini provinciali. In particolare le linee guida identificano: gli obblighi del gestore e la rendicontazione annuale, le revisioni (annuali e straordinarie) del Programma degli interventi e le modifiche che non necessitano di preventiva approvazione.

Piano d'Ambito del Servizio Idrico Integrato: stato di attuazione dell'elaborazione dei Piani (per provincia)		
Provincia	Stato di attuazione	Delibera di approvazione
Piacenza	Approvato	Delibera del Consiglio d'ambito n. 33/2015
Parma	In redazione	Approvato da ATO2, Delibera 2008
Reggio Emilia	Approvato	Delibera del Consiglio d'ambito n. 45/2015
Modena	Non in scadenza (19/12/2024)	Approvato da ATO4, Delibera n. 16/2006
Bologna	Non in scadenza (19/12/2021)	Approvato da ATO5, Delibera n. 13/2004
Ferrara	Non in scadenza (20/12/2024)	Approvato da ATO6, Delibera n. 04/2007
Ravenna	Non in scadenza (31/12/2023)	Approvato da ATO7
Forlì-Cesena	Non in scadenza (31/12/2023) – in revisione	Approvato da ATO8, Delibera n. 13/2004
Rimini	Approvato	Delibera del Consiglio d'ambito n. 47/2015

Ad oggi sono approvati i Piani d'Ambito del Servizio Idrico Integrato per 8 bacini provinciali, sui 9 bacini presenti. Per Parma il Piano è in fase di redazione.

3.1.1 Predisposizione ed approvazione del Piano d'Ambito ed eventuali piani stralcio

Attività realizzate

Predisposizione, aggiornamento e approvazione dei Piani d'Ambito per ogni bacino provinciale: ATERSIR predispone e/o aggiorna annualmente il Piano d'Ambito che contiene:

- la ricognizione delle infrastrutture (parte A)
- il Programma degli interventi (parte B)
- il modello gestionale ed organizzativo del servizio (parte C)
- il Piano Economico-Finanziario (parte D)

Per quanto riguarda l'affidamento del servizio, in relazione alle differenti scelte fatte dalle AATO provinciali nei primi anni 2000, ad avvio dell'azione di ATERSIR vi erano 3 bacini provinciali (province di Piacenza, Reggio Emilia e Rimini) in cui, a differenza degli altri 6, l'affidamento del servizio era scaduto a fine 2011; con la necessità anche in questo caso di prevedere tutte le fasi preliminari e quelle attuative per affidare la gestione del SII. Ecco quindi che anche per questo servizio pubblico locale l'attività dell'ente di regolazione ha dovuto riguardare sia la gestione della transizione di regolazione per tutti i bacini – quelli con affidamento vigente (Parma, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena) e quelli in proroga (Piacenza, Reggio Emilia e Rimini) – sia il lavoro strategico per affidare il servizio nei citati tre bacini provinciali. I Piani d'Ambito per i bacini di Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna e Forlì-Cesena erano stati approvati dalle pre-esistenti ATO di competenza negli anni dal 2001 al 2007, prima della istituzione di ATERSIR e sono attualmente in vigore, compreso quello di Forlì-Cesena attualmente in fase di revisione.

Il Piano d'Ambito di Parma è in corso di redazione.

Per la predisposizione dei Piani d'Ambito vengono realizzati **incontri sia con gli Uffici di presidenza, sia con le Unioni dei Comuni** e a conclusione dell'iter i Piani d'Ambito vengono ratificati prima con una Delibera di Consiglio locale e a seguire da una Delibera del Consiglio d'Ambito.

Per ogni territorio provinciale per il quale è stato approvato recentemente da ATERSIR il Piano d'Ambito (Piacenza, Reggio Emilia, Rimini) sono stati realizzati **almeno 10 incontri organizzativi sul territorio** (con Uffici di presidenza e rappresentanti delle Unioni dei Comuni). Si tratta di una stima in difetto perché non includono le visite periodiche effettuate a singoli Comuni o gruppi, in particolare nelle zone di montagna per problematiche specifiche.

2015 : ATERSIR ha approvato i Piani d'Ambito per i bacini provinciali di **Piacenza, Reggio Emilia e Rimini**.

Inoltre è stata approvata la **variante al Piano d'Ambito del bacino di Modena** con integrazione al programma degli interventi del gestore Aimag Spa.

2016 : ATERSIR ha approvato **l'integrazione dei Piani di Ambito vigenti nei territori delle ex Province di Modena, Forlì-Cesena, Ferrara e Rimini** conseguentemente alla approvazione del consuntivo degli interventi dell'anno 2014 e all'approvazione del programma degli interventi 2015-2019 di cui alla schema regolatorio AEEGSII.

Delibere

•Delibera di Consiglio d'ambito n. 08/2016 – Integrazione dei Piani di Ambito vigenti di Modena, Forlì-Cesena, Ferrara e Rimini

•Delibera di Consiglio d'ambito n. 47/2015 – Rimini

•Delibera di Consiglio d'ambito n. 45/2015 – Reggio Emilia

•Delibera di Consiglio d'ambito n. 33/2015 – Piacenza

•Delibera di Consiglio d'ambiton. 16/2015 – Variante al Piano d'Ambito di Modena

3.1.2 Ricognizione delle infrastrutture

Attività realizzate

Delibere

Approvazione della ricognizione delle infrastrutture: è stato predisposto in prima battuta in occasione dell'attività di predisposizione del Piano d'Ambito. Successivamente all'affidamento del Servizio nei vari territori il gestore è tenuto da contratto ad aggiornare il catasto georeferenziato della rete degli impianti. Tale catasto viene aggiornato a cadenza annuale e consiste nella rappresentazione georeferenziata di tutte le reti e degli impianti a cui sono associate le principali informazioni di carattere tecnico relative agli impianti medesimi.

2015-2016: ATERSIR ha avviato autonomamente un percorso di georeferenziazione e ricognizione di tutti i punti di prelievo di acqua destinata al consumo umano (*Catalogo delle fonti*). Tale strumento consentirà di correlare tutti i dati di carattere tecnico relativi ai punti di approvvigionamento con gli aspetti amministrativi legati alle concessioni.

3.1.3 Definizione del Programma degli interventi

Attività realizzate

Definizione e Approvazione del Programma degli interventi per ogni bacino provinciale: il Consiglio d'Ambito definisce le linee guida vincolanti per l'approvazione del Piano degli interventi. Il Programma degli interventi, elaborato nel rispetto delle Linee guida deliberate dal Consiglio d'Ambito, viene predisposto ed approvato dai Consigli locali ed incluso nel Piano d'Ambito. La programmazione degli interventi attualmente definita nei Piani d'Ambito approvati nell'anno 2015 copre il periodo 2015-2019.

2015: il Consiglio locale di **Ferrara** ha approvato:

- programma degli interventi 2015-19 del gestore CADF S.p.A. Proposta di integrazione del Piano di Ambito e di variazione del Piano economico-finanziario (Del. CL Ferrara 05/2015).
- le modifiche del programma degli interventi 2014 Gestore HERA S.p.A. e presa d'atto del consuntivo 2014. Proposta di integrazione del Piano di Ambito (Del. CL Ferrara 04/2015).
- il programma degli interventi 2015-19 del gestore HERA S.p.A. Proposta di integrazione del Piano di Ambito e di variazione del Piano economico-finanziario (Del. CL Ferrara 06/2015).

Il Consiglio locale di **Forlì-Cesena** ha approvato le modifiche del programma degli interventi 2014 e presa d'atto del consuntivo 2014. Proposta di integrazione del Piano di Ambito (Del. CL Forlì-Cesena 07/2015) e il programma degli interventi 2015-19 del gestore HERA S.p.A. Proposta di integrazione del Piano di Ambito e di variazione del Piano economico-finanziario e le HERA S.p.A. (Del. CL Forlì-Cesena 08/2015).

Il Consiglio locale di **Modena** ha approvato la Proposta di integrazione del Piano di Ambito e di variazione del Piano economico-finanziario, il programma degli interventi 2015-19 del gestore SORGEAQUA s.r.l. Proposta di variazione del Piano economico-finanziario (Del. CL Modena 10/2015), la Proposta di integrazione del Piano di Ambito e di variazione del Piano economico-finanziario, programma degli interventi 2015-19 del gestore HERA S.p.A. (Del. CL Modena 11/2015), il programma degli interventi 2015-19 del gestore AIMAG S.p.A. (Del. CL Modena 12/2015).

Delibere

- Delibera del Consiglio locale di Ferrara n. 04/2015
- Delibera del Consiglio locale di Ferrara n. 05/2015
- Delibera del Consiglio locale di Ferrara n. 06/2015
- Delibera del Consiglio locale di Forlì-Cesena n. 07/2015
- Delibera del Consiglio locale di Forlì-Cesena n. 08/2015
- Delibera del Consiglio locale di Modena n. 10/2015
- Delibera del Consiglio locale di Modena n. 11/2015
- Delibera del Consiglio locale di Modena n. 12/2015

3.1.3 Definizione del Programma degli interventi

Attività realizzate

Approvazione dei progetti definitivi delle opere, degli interventi previsti nei Piani di investimenti compresi nel Piano d'Ambito:
La recente normativa definita come "Sblocca Italia" ha esteso le competenze degli enti di governo dell'ambito anche all'approvazione dei progetti degli interventi. Più in specifico l'art. 158 bis d.lgs. 152/2006 introdotto dall'art. 7 D.L. 133/2014 come convertito con legge n. 164/2014 "Approvazione dei progetti degli interventi e individuazione dell'Autorità espropriante" ha disposto che i progetti definitivi delle opere e degli interventi previsti nei piani di investimento compresi nei Piani d'Ambito sono approvati dagli enti di governo degli ambiti, che costituiscono anche autorità espropriante.

I progetti definitivi delle opere, degli interventi previsti nei piani di investimenti compresi nei piani d'ambito sono approvati da ATERSIR in qualità di ente di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei istituiti, che provvedono alla convocazione di apposita conferenza di servizi, ai sensi degli articoli 14 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241. La medesima procedura si applica per le modifiche sostanziali delle medesime opere, interventi ed impianti.

I singoli progetti sono approvati dal Direttore tramite apposite Determine dirigenziali. **Per le prime due annualità di vigenza della norma, ATERSIR ha provveduto all'istruttoria ed approvazione di oltre 60 progetti di interventi del Servizio Idrico Integrato per un importo dei lavori di oltre 130 milioni di euro** (dati al 20 ottobre 2016).

2014 : ATERSIR, nell'ambito della approvazione degli schemi regolatori 2014-2023 per gli ambiti territoriali provinciali, ha approvato un Piano di interventi infrastrutturali per il Servizio Idrico Integrato per il quadriennio 2014-2017.

2015 : ATERSIR ha approvato 32 progetti relativi al SII.

2016 : ATERSIR ha approvato 32 progetti relativi al SII (aggiornamento al 08/10/2016).

Delibere

- Delibera di Consiglio d'ambito n. 22/2014

3.1.3 Definizione del Programma degli interventi

Progetti approvati - Servizio Idrico - Anno 2015		
Ambito territoriale	Numero progetti	Ammontare investimenti
Piacenza	1	538.071,11 €
Modena	6	3.904.835,14 €
Bologna	7	2.819.400,00 €
Ravenna	2	279.650,46 €
Forlì-Cesena	7	12.107.509,00 €
Rimini	9	57.166.735,90 €
Totale	32	76.816.201,60 €
Progetti approvati - Servizio Idrico - Anno 2016		
Ambito territoriale	Numero progetti	Ammontare investimenti
Modena	7	6.837.410,12 €
Bologna	15	5.954.854,77 €
Ferrara	3	841.200,00 €
Ravenna	2	611.608,99 €
Forlì-Cesena	3	3.026.703,83 €
Rimini	3	43.454.813,20 €
Totale	33	60.726.590,90 €
Totale 2015/2016	65	137.542.792,50 €

3.1.3 Definizione del Programma degli interventi

Attività realizzate

Poteri espropriativi per la realizzazione degli interventi: ATERSIR costituisce autorità espropriante per la realizzazione degli interventi e ha la facoltà di delegare, in tutto o in parte, i propri poteri espropriativi al gestore del servizio idrico integrato, nell'ambito della convenzione di affidamento del servizio.

2015: sono stati approvati con Delibera:

- Delega dei poteri espropriativi a Romagna Acque – Società delle Fonti S.p.A. per la realizzazione degli interventi compresi nel Piano d'Ambito per gli ambiti di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini (Delibera di Consiglio d'ambito n. 26/2015).
- Delega dei poteri espropriativi a HERA S.p.A. per la realizzazione degli interventi compresi nel Piano d'Ambito per gli ambiti di Modena, Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Ravenna (Delibere di Consiglio d'ambito n. 25/2015 e 38/2015).
- Delega dei poteri espropriativi a AIMAG S.p.A. per la realizzazione degli interventi compresi nel Piano d'Ambito (Delibera di Consiglio d'ambito n. 10/2015).
- Schema di convenzione di avvalimento per lo svolgimento delle procedure espropriative finalizzate alla realizzazione dell'intervento di interconnessione acquedottistica denominato "Da Roncocesi per Re DN800, quarto lotto Via Malatesta-Campo Pozzi Roncocesi" nel territorio del Comune di Reggio Emilia (Delibera di consiglio d'ambito n. 65/2015).

Accordi Quadro per la realizzazione degli interventi: ad ATERSIR compete l'approvazione di accordi quadro per il finanziamento degli interventi previsti dai Piani d'Ambito.

2014: Approvazione dell'Accordo Quadro con Romagna Acque Società delle Fonti e HERA per il finanziamento e la realizzazione di opere relative al Servizio Idrico Integrato nei territori delle provincie di Forlì- Cesena, Ravenna e Rimini e dello schema di accordo attuativo.

2014: Approvazione dell'Accordo Quadro tra ATERSIR, AMIR ed HERA per il finanziamento da parte di AMIR di opere relative al Servizio Idrico Integrato nel territorio della provincia di Rimini e dello schema di accordo attuativo.

2015: è stato approvato l'Accordo Quadro tra ATERSIR, Società Italiana Servizi ed HERA per il finanziamento da parte di SIS di interventi nel territorio della Provincia di Rimini e dello schema di accordo attuativo .

Delibere

- Delibera di Consiglio d'ambito n. 26/2015
- Delibera di Consiglio d'ambito n.38/2015 e Delibera di Consiglio d'ambito n. 25/2015
- Delibera di Consiglio d'ambito n. 10/2015
- Delibera di Consiglio d'ambito n. 65/2015

- Delibera di Consiglio d'ambito n 54/2014
- Delibera di Consiglio d'ambito n 65/2014
- Delibera di Consiglio d'ambito n 51/2015

3.1.3 Definizione del Programma degli interventi

Attività realizzate

Azioni tese alla riproducibilità della risorsa nei comuni montani: Ai sensi della D.G.R 933/2012 ATERSIR contribuisce alla gestione delle aree sottese ai bacini idrici che alimentano i sistemi di prelievo delle acque superficiali e sotterranee nel territorio montano e delle aree di salvaguardia.

I costi di tale gestione sono riconosciuti all'interno della tariffa del servizio idrico integrato, come deliberato dall'AEEGSI, all'interno dei costi ambientali della risorsa (delibera 664/2015), allo scopo di favorire la riproducibilità della risorsa idrica nel tempo e di migliorarne il livello di qualità. Per quanto riguarda le modalità di valutazione di tali costi la Regione ha assunto una propria delibera (D.G.R 933/2012) che definisce le modalità con cui ATERSIR riconosce il livello di contribuzione che può concedere per la gestione delle aree sottese ai bacini idrici. I proventi da tariffa destinati alla realizzazione del piano degli interventi sono versati direttamente dai gestori del Servizio Idrico Integrato alle Unioni di comuni. **ATERSIR stabilisce le risorse per Unione, effettua il coordinamento ed il controllo delle fasi di erogazione di tali proventi, l'approvazione dei progetti e l'attività di monitoraggio dell'attuazione delle attività previste dai piani degli interventi**, rendicontati ad ATERSIR con cadenza annuale.

2014: nel 2014 ATERSIR ha approvato con Delibera del Consiglio d'ambito n. 41/2014 il primo Disciplinare per la gestione dei contributi a tutela della risorsa idrica nel territorio montano ai sensi della D.G.R. 933/2012. Con relative determinazioni dirigenziali sono stati approvati i contributi per i finanziamenti degli interventi.

2015: Nel 2015 con determinazioni dirigenziali sono stati approvati i finanziamenti per gli interventi a tutela della risorsa idrica nel territorio montano:

- Determina del Direttore n. 06/2015 - Contributi per l'anno 2015
- Determina del Direttore n. 112/2015 – finanziamenti per i territori: Unione di Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia annualità 2008-2013 e 2015; Unione dei Comuni Savena-Idice annualità 2015; Unione dei Comuni del distretto ceramico – sub ambito Montano Valli Dolo Dragone e Secchia annualità 2015.
- Determina del Direttore n. 140/2015 - finanziamenti per i territori: Unione dei Comuni della Romagna Forlivese annualità 2015; Unione dei Comuni Valle del Savio annualità 2015.
- Determina del Direttore n. 164/2015 - finanziamenti per i territori: Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese annualità 2015; Unione della Romagna Faentina annualità 2015; Unione Montana Alta Val Nure annualità 2015; Unione dei Comuni Montani Alta Val d'Arda annualità 2015; Unione Valnure e Valchero annualità 2015; Unione Montana Valli Trebbia e Luretta annualità 2013-2014.
- Determina del Direttore n. 176/2015 - finanziamenti per i territori: Unione dei Comuni Valle del Tidone annualità 2013-2014 e annualità 2015.

Delibere

- Delibera di Consiglio d'ambito n. 41/2014
- Determina del Direttore n. 06/2015
- Determina del Direttore n. 112/2015
- Determina del Direttore n. 140/2015
- Determina del Direttore n. 164/2015
- Determina del Direttore n. 176/2015

3.1.3 Definizione del Programma degli interventi

Attività realizzate

2016 : Attraverso un aggiornamento del Disciplinare, approvato con Delibera del Consiglio d'ambito n. 12/2016 , l'Agenzia ha definito le modalità operative per la gestione dei **contributi destinati alla riproducibilità della risorsa idrica nel territorio montano** ai sensi della D.G.R. n. 933/2012 “Indirizzi e linee guida relative alla gestione delle aree sottese ai bacini idrici che alimentano i sistemi di prelievo delle acque superficiali e sotterranee nel territorio montano e delle aree di salvaguardia”. I contributi vengono erogati alle Unioni dei Comuni montani per la realizzazione delle seguenti tipologie di interventi:

- a) Interventi di manutenzione di formazioni forestali ripariali e di altri boschi, di struttura e composizione varia, situati negli impluvi e adiacenti il reticolo idraulico minore, quali interventi per la conservazione ed il miglioramento di formazioni forestali riparali come il contenimento delle specie alloctone, i diradamenti, gli interventi fitosanitari ed il contenimento infestanti.
- b) Interventi di indirizzo e manutenzione degli arbusteti e boschi di neoformazione quali interventi di contenimento delle specie forestali alloctone, gli interventi di manutenzione delle opere di regimazione idraulica (canalizzazioni, briglie, fossi, tombini, drenaggi, ecc.), gli interventi di manutenzione delle opere di sostegno e consolidamento dei versanti (muretti a secco, gradoni, grate, palificate, graticciate, inerbimenti, ecc.).
- c) Interventi di manutenzione di boschi di conifere (realizzati prevalentemente tramite specifici rimboschimenti antropici negli ultimi 50-60 anni) quali diradamenti, interventi fitosanitari di prevenzione, interventi di contenimento delle infestanti.
- d) Interventi di manutenzione di boschi cedui invecchiati e di fustaie transitorie, tipicamente consistenti in diradamenti.
- e) Interventi di diradamento o un allungamento dei turni forestali.
- f) Interventi di manutenzione ordinaria delle opere di sistemazione idraulico-forestale e ingegneria naturalistica da realizzarsi in tutte le aree forestali e terreni saldi, come definiti in allegato alle vigenti Prescrizioni di massima e polizia forestale (deliberazione del Consiglio Regionale n. 2354 del 01/03/1995).

ATERSIR verifica l'ammissibilità degli interventi proposti e successivamente li approva con determinazione dirigenziale.

Nel 2016 con le determinazioni dirigenziali sono stati approvati i contributi per l'anno 2016 per il finanziamento di interventi a tutela della risorsa idrica montana di cui alla DGR 933/2012.

Delibere

- Delibera di Consiglio d'ambito n. 12/2016

Indicatore	Unità di misura	2013/2014	2015	2016	Totale
Azioni tese alla riproducibilità della risorsa idrica nei comuni montani: finanziamenti erogati	Euro	3.810.465,19	2.426.445,72	2.426.445,72	8.663.356,63

Oltre 8 milioni di euro impiegati per la riproducibilità della risorsa idrica nei comuni montani.

3.2 Definizione delle forme di gestione, affidamento e condizioni del servizio

Ad ATERSIR compete l'assunzione delle decisioni relative alle modalità di affidamento del servizio (LR 23/2011 art. 7 c.4 lett. f); in particolare l'Agenzia è competente in tutte le fasi della procedura di affidamento della gestione del Servizio. Nel dettaglio ATERSIR:

- **3.2.1 Definisce il modello gestionale ed organizzativo per la gestione del servizio:** il Consiglio d'ambito, tramite l'approvazione del Piano di Ambito (parte C), sentite e valutate le proposte dei Consigli Locali, definisce il modello gestionale ed organizzativo del Servizio Idrico Integrato.
- **3.2.2 Definisce il bacino territoriale di affidamento e la forma di affidamento:** ai fini dell'affidamento del servizio il Consiglio di Ambito: a) anche su proposta dei Consigli Locali, individua il bacino territoriale di affidamento nel rispetto della normativa vigente in materia (attualmente il bacino territoriale non può essere inferiore al territorio provinciale) tenendo conto della possibilità di aggregazioni con bacini di pertinenza di altri Consigli Locali e del superamento delle gestioni dirette non conformi; b) sceglie la modalità di affidamento del servizio stesso tra le forme previste dalla normativa vigente in materia di affidamento di servizi pubblici (gara pubblica, gara a doppio oggetto per la selezione del socio privato e l'affidamento del servizio, affidamento diretto in house).
- **3.2.3 Cura la procedura di affidamento del servizio:** in funzione della modalità di affidamento prescelta l'Agenzia approva la documentazione necessaria e svolge l'istruttoria finalizzata alla concessione del servizio; in particolare: - in caso di procedura ad evidenza pubblica, approva il bando di gara, la lettera di invito, il disciplinare tecnico, il contratto di servizio, il disciplinare di gara ed ogni ulteriore atto di gara; - in caso di affidamento diretto approva il contratto di servizio, il disciplinare tecnico e procede alla valutazione del piano industriale dell'operatore economico candidato.
- **3.2.4 Definisce gli standard quali quantitativi di erogazione del servizio:** il Consiglio di Ambito definisce, oltre al modello gestionale, anche gli standard qualitativi e quantitativi cui l'affidatario deve attenersi nella gestione del servizio; tali standard sono determinati con l'approvazione del Piano di Ambito, del disciplinare tecnico, del regolamento del Servizio e delle linee guida per la predisposizione della carta del servizio. In particolare per regolare ed omogeneizzare su tutto il territorio gli standard qualitativi nei rapporti con l'utenza il Consiglio di ambito, coinvolgendo il Comitato Consultivo Utenti e i gestori del SII attivi sul territorio,

approva le Linee guida per la redazione della carta del servizio idrico integrato da parte dei gestori del servizio.

Per quanto riguarda l'affidamento del servizio, in relazione alle differenti scelte fatte dalle AATO provinciali nei primi anni 2000, ad avvio dell'azione di ATERSIR vi erano 3 bacini provinciali (province di Piacenza, Reggio Emilia e Rimini) in cui, a differenza degli altri 6, l'affidamento del servizio era scaduto a fine 2011; con la necessità anche in questo caso di prevedere tutte le fasi preliminari e quelle attuative per affidare la gestione del SII.

Per quanto riguarda l'affidamento del servizio nelle tre province in proroga, la tabella seguente rende conto in maniera sintetica delle fasi da svolgere preliminarmente al vero e proprio atto di affidamento e contratto di servizio, dimostrando anche in questo caso, così come il Servizio Gestione Rifiuti Urbani che vedremo più avanti, come le fasi preliminari abbiano comportato ovunque una discussione ed una valutazione approfondita ed articolata e quindi prolungata nel tempo, relativamente alla scelta della forma di gestione del servizio per i territori e le comunità; discussioni molto importanti anche alla luce della specifica circostanza che per il SII il periodo di affidamento sarà di durata non inferiore ai 20 anni e quindi maggiormente impegnativo per la comunità di amministratori che oggi assume la decisione.

AFFIDAMENTI SCADUTI SERVIZIO IDRICO INTEGRATO			
	PC	RE	FN
DEFINIZIONE BACINO DI AFFIDAMENTO			
PROPOSTA FORMA DI AFFIDAMENTO			
DEFINIZIONE FORMA DI AFFIDAMENTO			
APPROVAZIONE PIANO D'AMBITO			
DEFINIZIONE VALORE DI SUBENTRO			
AVVIO PROCEDIMENTO AFFIDAMENTO			
PREDISPOSIZIONE DOCUMENTI DI GARA			
PUBBLICAZIONE DOCUMENTI DI GARA/ AFFIDAMENTO			
NOTE			
Fase svolta e completata			
Fase in corso			

Fasi e stato di avanzamento degli iter relativi all'affidamento e contratto di servizio per i bacini di Piacenza, Reggio Emilia e Rimini

Applicando i nuovi metodi per il calcolo delle tariffe stabiliti dall'Autorità nazionale, ATERSIR ha sostenuto un difficile percorso di ripresa del settore e il rilancio degli investimenti a beneficio dei cittadini e dell'ambiente.

3.2.1 Definizione del modello gestionale ed organizzativo per la gestione del servizio

Attività realizzate

Definizione delle modalità di affidamento del servizio e del modello gestionale ed organizzativo: il Consiglio d'Ambito assume le decisioni relative alle modalità di affidamento del servizio e definizione del modello di gestione ed organizzazione del Servizio Idrico Integrato che viene approvato all'interno del Piano d'Ambito (parte C). Tali modalità sono definite a seguito della attività di consultazione di tutti i Consigli locali e di raccolta e valutazione delle proposte da questi formalizzate.

Delibere

3.2.2 Definizione del bacino territoriale di affidamento e della forma di affidamento

Attività realizzate

Definizione del bacino territoriale di affidamento e della forma di affidamento: ai fini dell'affidamento del servizio il Consiglio di Ambito: a) anche su proposta dei Consigli Locali, individua il bacino territoriale di affidamento nel rispetto della normativa vigente in materia (attualmente il bacino territoriale non può essere inferiore al territorio provinciale) tenendo conto della possibilità di aggregazioni con bacini di pertinenza di altri Consigli Locali e del superamento delle gestioni dirette non conformi; b) sceglie la modalità di affidamento del servizio stesso tra le forme previste dalla normativa vigente in materia di affidamento di servizi pubblici (gara pubblica, gara a doppio oggetto per la selezione del socio privato e l'affidamento del servizio, affidamento diretto in house). Ai Consigli locali compete la formulazione di proposte al Consiglio d'Ambito in merito alle modalità specifiche di organizzazione e gestione del SII. ATERSIR delibera la forma di gestione provvedendo, conseguentemente, all'affidamento del servizio, predisponendo la documentazione tecnico-economica finalizzata agli affidamenti delle gestione degli stessi per tutti i bacini territoriali. **2016:** ATERSIR ha deliberato la scelta della forma di gestione e l'avvio della procedura di affidamento del SII, la definizione delle modalità specifiche di organizzazione e gestione dei servizi per i bacini territoriali di: Rimini, Reggio Emilia, Piacenza, ovvero in tutti i bacini provinciali per i quali era da decidere il bacino e la forma di gestione.

Delibere

- Delibera di Consiglio d'ambito n.40/2015 –Piacenza
- Delibera di Consiglio d'ambito n. 46/2015 – Reggio Emilia
- Delibera di Consiglio d'ambito n 48/2015 –Rimini

Superamento delle gestioni dirette: ATERSIR definisce le attività finalizzate al superamento delle gestioni dirette del SII e il loro accorpamento alle gestioni già salvaguardate.

2015: ATERSIR ha deliberato in merito al superamento della gestione diretta per il Comune di Palanzano (PR). ATERSIR ha deliberato l'Accordo tra la Regione Emilia-Romagna, ATERSIR e i Comuni di Granaglione e Porretta Terme per lo sviluppo di una forma di gestione coordinata del servizio idrico integrato per supportare l'implementazione di sinergie tese a favorire lo sviluppo del territorio e la valorizzazione dei prodotti locali.

2016: A seguito delle attività avviate nel 2015, è stato approvato il testo dell'accordo per la cessazione anticipata della concessione del servizio di acquedotto nel Comune di Cortemaggiore (PC) da parte del gestore Società Acque Potabili S.p.A. e conferimento del mandato di firma al Direttore.

- Delibera di Consiglio d'ambito n.37/2015 – Comuni di Granaglione e Porretta Terme
- Delibera di Consiglio d'ambito n. 44/2015 – Comune di Palanzano (PR)
- Delibera di Consiglio d'ambito n. 49/2015
- Delibera di Consiglio d'ambito n. 07/2016 –Comune di Cortemaggiore (PC)

3.2.2 Definizione del bacino territoriale di affidamento e della forma di affidamento

Attività realizzate

Definizione in merito alla gestione dei Servizi in economia: ATERSIR si occupa della regolazione dei servizi in economia nei Comuni montani. Ai sensi del D.lgs. 152/2006, sono fatte salve le gestioni in economia esistenti nei Comuni montani con popolazione inferiore ai 1000 abitanti che gestiscono l'intero SII previo consenso di ATERSIR.

2015: ATERSIR ha deliberato in merito alle gestioni in economia del SII nei Comuni montani di Maiolo (RN) e Riolunato (MO).

Delibere

- Delibera del Consiglio d'ambito n. 30/2015 – Comuni montani di Maiolo (RN) e Riolunato (MO)

3.2.3 Affidamento del servizio

Attività realizzate

Procedure di affidamento del SII: in funzione della modalità di affidamento prescelta l'Agenzia approva la documentazione necessaria e svolge l'istruttoria finalizzata alla concessione del servizio; in particolare:

- in caso di procedura ad evidenza pubblica, approva il bando di gara, la lettera di invito, il disciplinare tecnico, il contratto di servizio, il disciplinare di gara ed ogni ulteriore atto di gara;
- in caso di affidamento diretto approva il contratto di servizio, il disciplinare tecnico e procede alla valutazione del piano industriale dell'operatore economico candidato.

Delibere

3.2.4 Definizione degli standard quali quantitativi di erogazione del servizio

Attività realizzate

Approvazione delle Linee guida per la carta dei servizi: il Consiglio di Ambito definisce, oltre al modello gestionale, anche gli standard qualitativi e quantitativi cui l'affidatario deve attenersi nella gestione del servizio; tali standard sono determinati con l'approvazione del Piano di Ambito, del disciplinare tecnico, del regolamento del Servizio e delle linee guida per la predisposizione della carta del servizio. In particolare per regolare ed omogeneizzare su tutto il territorio gli standard qualitativi nei rapporti con l'utenza il Consiglio di ambito, coinvolgendo il Comitato Consultivo Utenti e i gestori del SII attivi sul territorio, approva le Linee guida per la redazione della carta del servizio idrico integrato da parte dei gestori del servizio.

Il Consiglio d'Ambito ha definito specifiche linee guida e ha approvato lo schema tipo per la carta dei servizi, allegato ai Piani d'Ambito per la relativa adozione da parte dei gestori del servizio ai fini di garantire omogeneità a livello regionale. In questa attività viene coinvolto anche il Comitato Consultivo. Attualmente le carte dei servizi sono definite a livello di bacino provinciale. Con la Carta dei Servizi, il soggetto erogatore di pubblico servizio, dichiara ai cittadini gli impegni che assume.

La Carta dei Servizi, in particolare:

- fissa i principi generali del rapporto tra gestore del servizio e cittadini,
- illustra la gestione di tale rapporto,
- stabilisce standard di qualità e caratteristiche dei servizi, compresi riferimenti per l'accesso e tempi di risposta,
- individua strumenti di comunicazione, tutela e valutazione.

Delibere

- Delibera di Consiglio d'ambito n. 16/2015 – Variante al Piano d'Ambito di Modena
- Delibera del Consiglio d'ambito n. 33/2015 – Piacenza
- Delibera del Consiglio d'ambito del 45/2015 – Reggio Emilia
- Delibera el Consiglio d'ambito n. 47/2015 – Rimini
- Delibera del Consiglio d'ambito n. 08/2016 – Integrazione dei Piani di Ambito vigenti di Modena, Forlì-Cesena, Ferrara e Rimini

3.3 Definizione degli standard di costo e delle tariffe

Ad ATERSIR compete la definizione degli standard di costo e delle tariffe all'utenza per il Servizio Idrico Integrato. Nel dettaglio, il Consiglio d'Ambito provvede a:

• **3.3.1 Definire gli standard di costo e le tariffe:** ATERSIR a livello di Consiglio d'Ambito definisce le linee guida vincolanti per l'approvazione delle tariffe all'utenza da parte dei Consigli locali. I costi tecnici totali del servizio vengono quindi definiti in maniera omogenea a livello regionale ed approvati.

Per quanto concerne la regolazione del SII, la Legge Galli 36/1994 stabiliva che la determinazione della tariffa dovesse avvenire, in base al principio di pieno recupero dei costi e di equilibrio economico finanziari della gestione, considerando i seguenti fattori:

- la qualità della risorsa idrica e del servizio fornito, considerando l'efficienza e l'efficacia nella fornitura del servizio agli utenti;
- le opere e gli adeguamenti necessari, ovvero l'ammontare della spesa per investimenti necessari a conseguire gli obiettivi che sono stati predefiniti in sede di pianificazione da parte degli Ambiti;
- l'entità dei costi di gestione delle opere, in modo da considerare gli effetti tariffari derivanti dai costi operativi, oltre che dalla spesa per investimenti;
- l'adeguatezza della remunerazione del capitale investito, in modo da creare le condizioni per incentivare gli investimenti.

Il Decreto Ministeriale 01/08/1996 relativo al “**Metodo Tariffario Normalizzato (MTN)**” per definire le componenti di costo e determinare la tariffa di riferimento ha fissato le regole per una determinazione tariffaria rispettosa dei principi regolatori definiti dalla normativa nazionale. L'MTN stabiliva, con riferimento ad un periodo di regolazione triennale, la determinazione delle tariffe di riferimento sulla base di specifici algoritmi e assegnava alle AATO locali il compito di determinare le Tariffe Reali effettivamente applicate all'utenza finale.

La Regione Emilia Romagna ha successivamente approvato con il DPGR 49/2006 un proprio metodo tariffario normalizzato che le AATO regionali hanno applicato a partire dal 2008. Il

metodo tariffario regionale, oltre a prevedere un periodo di regolazione tariffaria quinquennale teneva conto di alcuni principi che la normativa comunitaria aveva introdotto successivamente al 1996 e che il metodo nazionale non aveva pienamente recepito (“pieno recupero dei costi” e “chi inquina paga”).

Con il nuovo sistema regolatorio del SII a partire dall'entrata in vigore della L.R. 23 del 31/12/2011 di riforma delle AATO nell'Emilia Romagna e dall'operatività della Autorità nazionale per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema idrico (AEEGSI) quale regolatore del settore a livello nazionale (D.L. 201/2011 art.21 e DPCM 20/07/2012), compete ad AEEGSI la approvazione della nuova metodologia tariffaria normalizzata in applicazione delle normative europee e nazionali di settore e l'approvazione/rettifica con propri atti deliberativi degli aggiornamenti tariffari determinati da ATERSIR in quanto Ente di Governo d'Ambito Locale. AEEGSI ha quindi approvato:

- il Metodo tariffario Normalizzato per il periodo di regolazione 2016-2019
- uno Schema di riferimento per la convenzione di regolazione del SII
- uno Schema di riferimento per l'approvazione della carta del SII
- le linee guida per l'omogeneizzazione della struttura dell'articolazione tariffaria (con particolare attenzione alla sostenibilità tariffaria per le fasce più deboli)
- le linee guida per l'omogeneizzazione dei criteri di separazione contabile nella rendicontazione dei dati economici delle gestioni.

Risultati

- **Applicazione tempestiva nel territorio regionale del primo MTT (Metodo Tariffario Transitorio)** definito dall'Autorità Nazionale Energia Elettrica e Gas (successivamente divenuta AEEGSI), riferito al biennio 2013÷2014, con la contestuale disposizione della restituzione della impropria remunerazione del capitale investito ai gestori abrogata dal citato referendum del 2011.
- **Attuazione di manovre tariffarie in favore delle utenze economicamente e socialmente disagiate** del Servizio Idrico mediante l'approvazione del **bonus idrico** per il biennio 2013÷2014. Attraverso una manovra tariffaria prevista dal metodo si sono distribuiti circa 4 milioni di euro per le utenze caratterizzate da un indicatore ISEE minore di 2.500 euro e compreso fra 2.500 e 10.000 euro.

- **Applicazione tempestiva del secondo metodo tariffario MTI (Metodo Tariffario Idrico)** definito dall'AEEGSI e riferito al biennio 2015÷2016. Si deve considerare la specifica ed unica situazione della regione Emilia-Romagna con una ventina di bacini tariffari ed una complessità sistemica unica fra gli enti d'ambito operanti nel paese.
- **Gestione sostenibile della complessa tematica dei conguagli tariffari** – determinatisi per la sovrastima dei fatturati da parte dei precedenti Piani d'Ambito, causata o dalla imprevedibilità della crisi economica e della sua dimensione o da manovre “politiche” fatte proprio per contenere gli incrementi tariffari nel breve periodo, rimandando il problema a fasi successive – con il risultato di restituire ai gestori del servizio le poste economico-finanziarie attese, gravando sulle tariffe in maniera il più possibile accettabile.

Quantificazione annuale dell'importo massimo da destinare al fondo per il bonus idrico

Indicatore	Unità di misura	2013	2014	2015	Trend
Bonus idrico: quota FONI deliberata per il finanziamento delle agevolazioni tariffarie	€	2.030.032,00*	2.176.819,00*	2.176.819,00**	
Bonus idrico: quota FONI erogata dai gestori e comunicata attraverso apposita rendicontazione	€	1.597.975,90	2.153.632,38	Invio rendicontazione in corso	

* Delibera di Consiglio d'ambito n. 04/2014

** Delibere di Consiglio d'ambito n. 22/2014, 23/2014, 24/2014, 25/2014, 26/2014, 27/2014, 28/2014 e 39/2014

Commento ai dati: Con Delibera di Consiglio d'ambito n. 40/2016 sono state deliberate le quote FONI per il finanziamento delle agevolazioni tariffarie anche per gli anni 2016 (4.0325.000) e 2017 (4.025.000).

3.3

Distribuzione del fondo: domande di utenti raccolte dai Comuni e comunicate ad ATERSIR mediante la compilazione di apposito allegato

	Anno 2013			Anno 2014			Anno 2015		
	n° domande raccolte (*)			n° domande raccolte (*)			n° domande raccolte (*)		
	1a fascia reddito ISEE ≤2.500€	2a fascia reddito ISEE 2.501-10.000€	n. TOT domande	1a fascia reddito ISEE ≤2.500€	2a fascia reddito ISEE 2.501-10.000€	n. TOT domande	1a fascia reddito ISEE ≤2.500€	2a fascia reddito ISEE 2.501-10.000€	n. TOT domande
HERA MODENA (***)	7	25	32	479	1194	1673	949	2284	3233
HERA BOLOGNA	1252	2421	3673	1492	3037	4529	1678	3557	5235
HERA FERRARA	386	811	1197	439	867	1306	528	986	1514
HERA RAVENNA	705	2478	3183	846	2780	3626	860	2115	2975
HERA RIMINI	797	2120	2917	845	2196	3041	703	1466	2169
HERA FORLI CESENA	681	2888	3569	811	3278	4089	985	2757	3742
IREN PARMA	399	1474	1873	458	1609	2067	428	1012	1440
IREN PIACENZA	144	400	544	167	462	629	299	664	963
IREN REGGIO EMILIA	727	2051	2778	832	2206	3038	538	1508	2046
AIMAG (***)	0	0	0	229	627	856	333	877	1210
SORGEAQUA (***)	49	142	191	95	228	323	111	256	367
EMILIAMBIENTE	112	314	426	143	398	541	203	503	706
MONTAGNA 2000 (**)	0	0	0	44	86	130	35	53	88
AST	6	26	32	8	33	41	9	24	33
CADF	254	472	726	296	516	812	294	456	750

(*) Numero delle domande di utenti raccolte dai Comuni e comunicate ad ATERSIR mediante la compilazione di apposito allegato; tale numero può non coincidere con il numero degli effettivi beneficiari a seguito delle verifiche effettuate dalla Amministrazioni Comunali prima dell'erogazione del bonus.

(**) Il regolamento approvato con deliberazione CAMB 38/2014 del 29 luglio 2014 escludeva la possibilità di raccogliere le domande 2013 da parte dei Comuni del bacino tariffario di Montagna 2000.

(***) Il Consiglio d'Ambito di ATERSIR con deliberazione n. 44 del 2 settembre 2014 ha approvato un aggiornamento del Regolamento già approvato con deliberazione CAMB 38/2014 che escludeva la possibilità di raccogliere le domande 2013 anche da parte dei Comuni del bacino tariffario di AIMAG, SorgeAqua e HERA Modena, facendo comunque salve le istruttorie eventualmente già avviate sulla base della versione precedente del Regolamento.

Esiti della verifica per bacino tariffario della capienza del fondo e rideterminazione dell'importo massimo del contributo (art. 9 del Regolamento)

3.3

Esiti della verifica per bacino tariffario della capienza del fondo e rideterminazione dell'importo massimo del contributo (art. 9 del Regolamento)

	Importi massimi contributi previsti da Regolamento *		Rideterminazione contributi anno 2013		Rideterminazione contributi anno 2014		Rideterminazione contributi anno 2015	
	C1	C2	C1	C2	C1	C2	C1	C2
HERA MODENA	€60,00	€40,00	€60,00	€40,00	€60,00	€40,00	€60,00	€40,00
HERA BOLOGNA	€60,00	€40,00	€41,50	€27,50	€41,50	€27,50	€32,50	€21,50
HERA FERRARA	€60,00	€40,00	€60,00	€40,00	€60,00	€40,00	€53,50	€35,50
HERA RAVENNA	€60,00	€40,00	€28,00	€18,50	€28,00	€18,50	€30,50	€20,00
HERA RIMINI	€60,00	€40,00	€16,50	€11,00	€16,50	€11,00	€20,50	€13,50
HERA FORLI CESENA	€60,00	€40,00	€20,00	€13,00	€20,00	€13,00	€19,50	€13,00
IREN PARMA	€60,00	€40,00	€40,50	€27,00	€40,50	€27,00	€52,00	€34,50
IREN PIACENZA	€60,00	€40,00	€60,00	€40,00	€60,00	€40,00	€60,00	€40,00
IREN REGGIO EMILIA	€60,00	€40,00	€12,50	€8,50	€12,50	€8,50	€17,50	€11,50
AIMAG	€60,00	€40,00	€60,00	€40,00	€60,00	€40,00	€24,50	€16,50
SORGEAQUA	€60,00	€40,00	€34,00	€22,50	€34,00	€22,50	€21,00	€14,00
EMILIAMBIENTE	€60,00	€40,00	€27,00	€18,00	€27,00	€18,00	€26,50	€18,00
MONTAGNA 2000	€60,00	€40,00	€26,50	€17,50	€26,50	€17,50	€37,00	€24,50
AST	€60,00	€40,00	€36,00	€24,00	€36,00	€24,00	€40,00	€26,50
CADF	€60,00	€40,00	€60,00	€40,00	€60,00	€40,00	€60,00	€40,00

C1: contributo per ogni componente del nucleo familiare (fino ad un massimo di 8 componenti) in presenza di un indicatore ISEE minore o uguale a 2.500 €
 C2: contributo per ogni componente del nucleo familiare (fino ad un massimo di 8 componenti) in presenza di un indicatore ISEE maggiore di 2.500 €
 minore o uguale a 10.000 €

* Gli importi massimi dei contributi e i limiti dell'indicatore ISEE sono stati definiti da ATERSIR.

3.3.1 Definizione degli standard di costo e delle tariffe

Attività realizzate

Applicazione del Metodo tariffario

L'attività di ATERSIR ha riguardato prioritariamente la gestione della ricostruzione del complessivo sistema tariffario e degli investimenti infrastrutturali nel settore, in conseguenza degli esiti del referendum del 2011 e dei provvedimenti nazionali che hanno ridisegnato la regolazione; attività importante per le implicazioni ambientali, socio-economiche ed anche politiche connesse.

ATERSIR ha applicato la metodologia tariffaria AEEGSI per la formulazione delle proposte di aggiornamento tariffario da sottoporre all'Autorità nazionale:

- il Metodo Tariffario Transitorio MTT - del.AEEGSI585/2012 - per una prima determinazione delle tariffe 2012 e 2013,
- il Metodo Tariffario Idrico MTI - del. AEEGSI 643/2013 - per la determinazione dell'aggiornamento tariffario 2014-2015,
- il Metodo Tariffario Idrico MTI normalizzato definitivo MTI-2, per la determinazione dell'aggiornamento tariffario per il periodo 2016-2019.

Le principali attività realizzate da ATERSIR dalla sua istituzione ad oggi riguardano:

- **Applicazione tempestiva nel territorio regionale del primo MTT (Metodo Tariffario Transitorio)** definito dall'Autorità Nazionale Energia Elettrica e Gas (successivamente divenuta AEEGSI), riferito al biennio 2013÷2014, con la contestuale disposizione della restituzione della impropria remunerazione del capitale investito ai gestori abrogata dal citato referendum del 2011.
- **Applicazione tempestiva del secondo metodo tariffario MTI (Metodo Tariffario Idrico)** definito dall'AEEGSI e riferito al biennio 2015÷2016. Si deve considerare la specifica ed unica situazione della regione Emilia-Romagna con una ventina di bacini tariffari ed una complessità sistemica unica fra gli enti d'ambito operanti nel paese.

2016: con apposite Delibere del Consiglio d'ambito, ATERSIR ha approvato i moltiplicatori tariffari per le annualità 2016, 2017, 2018 e 2019 e del Piano Economico Finanziario in applicazione della deliberazione AEEGSI n. 664/2015/R/idr.:

- Delibera di Consiglio d'ambito n. 41/2016 per i bacini tariffari di Bologna, Modena, Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini gestiti da HERA S.p.A.
- Delibera di Consiglio d'ambito n. 42/2016, per il fornitore di acqua all'ingrosso Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A.
- Delibera di Consiglio d'ambito n. 43/2016 per il fornitore all'ingrosso S.A.V.L. S.r.l. Società Acquedotto Valle del Lamone.
- Delibera di Consiglio d'ambito n. 44/2016 per il gestore CADF S.p.a.
- Delibera di Consiglio d'ambito n. 45/2016 per il gestore SORGEAQUA S.r.l.
- Delibera di Consiglio d'ambito n. 46/2016 per il gestore A.S.T. S.r.l.
- Delibera di Consiglio d'ambito n. 47/2016 per il gestore AIMAG S.p.A.
- Delibera di Consiglio d'ambito n. 48/2016 per il gestore EMILIAMBIENTE S.p.A.

Delibere

- Delibera del Consiglio d'ambito n. 41/2016
- Delibera del Consiglio d'ambito n. 42/2016
- Delibera del Consiglio d'ambito n. 43/2016
- Delibera del Consiglio d'ambito n. 44/2016
- Delibera del Consiglio d'ambito n. 45/2016
- Delibera del Consiglio d'ambito n. 46/2016
- Delibera del Consiglio d'ambito n. 47/2016
- Delibera del Consiglio d'ambito n. 48/2016

3.3.1 Definizione degli standard di costo e delle tariffe

Attività realizzate

Delibere

Approvazione degli schemi regolatori o schemi tariffari

2014: ATERSIR, ha approvato, ai sensi dell'articolo 4 della deliberazione AEEGSI n. 643/2013, gli specifici schemi regolatori 2014-2023 per gli ambiti territoriali provinciali. Nell'ambito dei suddetti schemi regolatori ATERSIR ha approvato, relativamente al quadriennio 2014-2017, un piano di interventi infrastrutturali per il Servizio Idrico Integrato.

•Delibera di Consiglio d'ambito n. 22/2014



3.3.1 Definizione degli standard di costo e delle tariffe

Attività realizzate

Gestione dei conguagli tariffari: ATERSIR effettua la revisione tariffaria ed approva il Valore Riconosciuto al Gestore (VRG) in applicazione del metodo tariffario deliberato dall'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico.

Dalla sua istituzione ATERSIR si è occupata della Gestione sostenibile della complessa tematica dei conguagli tariffari – determinatisi per la sovrastima dei fatturati da parte dei precedenti Piani d'Ambito, causata o dalla imprevedibilità della crisi economica e della sua dimensione o da manovre “politiche” fatte proprio per contenere gli incrementi tariffari nel breve periodo, rimandando il problema a fasi successive – con il risultato di restituire ai gestori del servizio le poste economico-finanziarie attese, gravando sulle tariffe in maniera il più possibile accettabile.

2014: ATERSIR ha ritenuto essenziale ricondurre ad un quadro di uniformità a livello regionale i criteri di elaborazione delle istruttorie di revisione tariffaria e di definizione delle partite di conguaglio ed a tale scopo ha adottato la delibera 59/2014 “Servizio Idrico Integrato - revisione tariffaria e conguagli delle partite pregresse per i periodi di regolazione antecedenti il 2012: approvazione dei criteri per il calcolo e la riscossione dei conguagli all'utenza” con cui ha pertanto definito:

- i criteri per lo svolgimento dell'attività di revisione tariffaria e per il calcolo dei rispettivi conguagli tariffari;
- i criteri per il calcolo e la riscossione dei conguagli alle singole utenze, tenuto conto di quanto disposto dagli artt. 31 e 32 dell'Allegato A della D.AEEG n.643/2013;
- l'elenco dei dati e delle informazioni che i gestori dovranno trasmettere periodicamente all'Agenzia, al fine di quantificare gli elementi necessari per il calcolo dei conguagli alle singole utenze, di verificare la percentuale di morosità applicata ai conguagli tariffari a favore del gestore e il grado di recupero dei conguagli tariffari da parte del gestore nell'arco di tempo concordato col medesimo.

2015: ATERSIR ha deliberato:

- Approvazione della revisione tariffaria e dei conguagli al gestore AIMAG S.p.a. per il periodo antecedente alla entrata in vigore del metodo tariffario deliberato dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas e il sistema idrico.
- Approvazione della revisione tariffaria e dei conguagli al gestore SORGEACQUA S.r.l. per il periodo antecedente alla entrata in vigore del metodo tariffario deliberato dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas e il sistema idrico.
- Approvazione della revisione tariffaria e dei conguagli al gestore EMILIAMBIENTE S.p.a. per il periodo antecedente alla entrata in vigore del metodo tariffario deliberato dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas e il sistema idrico.
- Approvazione della revisione tariffaria e dei conguagli al gestore Montagna 2000 S.p.a. del servizio idrico integrato per il periodo antecedente alla entrata in vigore del metodo tariffario deliberato dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas e il sistema idrico.
- Approvazione della revisione tariffaria e dei conguagli al gestore Società Acque Potabili S.p.a. del servizio acquedotto nel Comune di Cortemaggiore per il periodo antecedente alla entrata in vigore del metodo tariffario deliberato dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas e il sistema idrico.
- Approvazione della revisione tariffaria e dei conguagli al gestore CADF S.p.a. per il periodo antecedente alla entrata in vigore del metodo tariffario deliberato dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas e il sistema idrico.
- Approvazione della revisione tariffaria e dei conguagli al gestore Iren Acqua Gas S.p.A. del servizio idrico integrato per il periodo antecedente alla entrata in vigore del metodo tariffario deliberato dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas e il sistema idrico per i territori provinciali di Parma, Piacenza e Reggio Emilia.

Delibere

- Delibera di Consiglio d'ambito n. 59/2014

- Delibera di Consiglio d'ambito n. 01/2015 - AIMAG S.p.a.

- Delibera di Consiglio d'ambito n. 02/2015- SORGEACQUA S.r.l.

- Delibera di Consiglio d'ambito n. 07/2015 EMILIAMBIENTE S.p.a.

- Delibera di Consiglio d'ambito n. 08/2015 - Montagna 2000 S.p.a.

- Delibera di Consiglio d'ambito 09/2015 - Acque Potabili S.p.a.

- Delibera di Consiglio d'ambito n. 17/2015 – Iren Acqua Gas S.p.A. (Piacenza, Reggio Emilia)

- Delibera di Consiglio d'ambito n. 29/2015 - CADF S.p.a.

- Delibera di Consiglio d'ambito n. 50/2015 – Iren Acqua Gas S.p.A. (Parma)

3.3.1 Definizione degli standard di costo e delle tariffe

Attività realizzate

Regolamentazione delle agevolazioni tariffarie

2014: ATERSIR ha attuato manovre tariffarie in favore delle utenze economicamente e socialmente disagiate del Servizio Idrico mediante l'approvazione del bonus idrico per il biennio 2013÷2014. Attraverso una manovra tariffaria prevista dal metodo si sono distribuiti circa 4 milioni di euro per le utenze caratterizzate da un indicatore ISEE minore di 2.500 euro e compreso fra 2.500 e 10.000 euro. Il Regolamento disciplina le modalità di quantificazione e corresponsione di contributi economici finalizzati ad agevolare il pagamento della tariffa del servizio idrico integrato agli utenti che versano in condizioni di disagio economico. ATERSIR, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia, delibera ogni anno l'importo del fondo. A seguito dell'approvazione del Regolamento delle agevolazioni tariffarie per le utenze deboli, ATERSIR effettua annualmente una verifica ed aggiornamento, controlla annualmente la gestione del fondo, effettuando, qualora necessario, ulteriori indagini dirette. Entro il 15 febbraio di ogni anno ATERSIR, verificata per ogni bacino tariffario la capienza del fondo e l'eventuale necessità di rideterminazione dell'importo massimo, comunica alle Amministrazioni Comunali gli importi delle agevolazioni. ATERSIR

2015: ATERSIR ha deliberato la approvazione della proroga per l'anno 2015 delle scadenze temporali previste dal "Regolamento Agevolazioni Tariffarie alle utenze deboli del servizio idrico integrato approvato con Delibere del Consiglio d'ambito n.38/2014 e n.44/2014. Le risorse deliberate a livello regionale (Quote FONI) da utilizzare per il finanziamento delle agevolazioni tariffarie a carattere sociale per il SII (bonus idrico) per utenze deboli, nelle condizioni di ISEE previste, ammontano a € 2.176.819,00 € per l'anno 2015 I bonus idrici vengono erogati agli utenti attraverso richieste pervenute ai Comuni.

2016: ATERSIR con Delibera del Consiglio d'ambito n. 40/2016 ha approvato la Quantificazione della quota FONI per le annualità 2016 e 2017 da utilizzare per il finanziamento delle agevolazioni tariffarie a carattere sociale ai sensi del comma 21.1 dell'Allegato A alla Deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico 664/2015/R/IDR.

Quota FONI deliberata per il finanziamento delle agevolazioni tariffarie

2013*	2014*	2015**	2016***	2017***
€ 2.030.032,00	€ 2.176.819,00	€ 2.176.819,00	€ 4.025.000,00	€ 4.025.000,00

* Delibera di Consiglio d'ambito n. 4/2014

** Delibere di Consiglio d'ambito nn.22/2014, 23/2014, 24/2014, 25/2014, 26/2014, 27/2014, 28/2014 e 39/2014

*** Delibera di Consiglio d'ambito n. 40/2016

Delibere

- Delibera di Consiglio d'ambito n. 38/2014
- Delibera di Consiglio d'ambito n. 44/2014

Quote FONI Anni 2013 e 2014:

- Delibera di Consiglio d'ambito n. 04/2014
- Delibera del Consiglio d'ambito n. 28/2015

Quote FONI Anno 2015:

- Delibera di Consiglio d'ambito n. 22/2014
- Delibera del Consiglio d'ambito n. 23/2014
- Delibera del Consiglio d'ambito n. 24/2014
- Delibera del Consiglio d'ambito n. 25/2014
- Delibera del Consiglio d'ambito n. 26/2014
- Delibera del Consiglio d'ambito n. 27/2014
- Delibera el Consiglio d'ambito n. 28/2014
- Delibera del Consiglio d'ambito n. 39/2014

Quote FONI Anni 2016 e 2017:

- Delibera del Consiglio d'ambito n. 40/2016

3.3.1 Definizione degli standard di costo e delle tariffe

Attività realizzate

Regolamentazione della gestione delle acque meteoriche

Un risultato significativo dell'azione di ATERSIR in materia di Servizio Idrico è la **previsione di ricomprendere gradualmente il servizio di raccolta, collettamento ed allontanamento delle acque meteoriche (le cosiddette reti bianche del sistema fognario urbano)**. Esso era stato già ricompreso nel servizio idrico integrato dalla Legge regionale n.4 del 2007, anticipando la soluzione alla problematicità della gestione diretta da parte dei comuni, con le loro note difficoltà economiche e finanziarie a destinare fondi derivati dalla fiscalità generale su manutenzioni ordinarie e straordinarie. Oggi si registrano modalità differenti nei vari subambiti e in alcuni è ancora in capo alle amministrazioni comunali. Solo le ex AATO di Bologna e Rimini avevano predisposto un disciplinare tecnico dedicato, mentre a Modena, Reggio Emilia e Piacenza tale segmento di attività era già ricompreso nel servizio idrico integrato, in maniera più o meno esplicita nelle convenzioni relative, anche precedentemente al dettato normativo regionale. L'intervento della regione era volto a fare chiarezza in considerazione del fatto che la norma nazionale era molto interpretabile rispetto alla possibilità di considerare la raccolta, collettamento ed allontanamento delle acque di pioggia all'interno del SII; le interpretazioni del COVIRI, organismo nazionale all'epoca competente, peraltro tendevano ad escluderlo. Attualmente l'AEEGSII ritiene possa essere ricompreso nella tariffa del servizio idrico solo se già inserito nei servizi in essere, diversamente è considerato al momento un'"altra attività idrica" e pertanto deve ricadere nel bilancio dell'amministrazione comunale. La lettura che si intende assumere da parte di ATERSIR è che a livello regionale il segmento delle fognature destinate alle sole acque di pioggia, nei suoi elementi costitutivi, siano già parte delle reti gestite dal momento dell'emanazione della norma regionale, cioè dall'anno 2007; diversamente il territorio regionale risulterebbe frammentato in sub ambiti che hanno il servizio in carico alla tariffa ed altri no.

La struttura tecnica di ATERSIR ha coordinato un gruppo di lavoro costituito dai gestori del servizio idrico integrato e dai comuni capoluoghi di provincia con le finalità di produrre un disciplinare che potesse tracciare delle linee guida omogenee a livello regionale con la finalità di estendere successivamente il servizio anche laddove non era ricompreso. La fase successiva, in corso, prevede la determinazione dei costi da inserire in tariffa che saranno sostanzialmente connessi alle attività previste nel disciplinare e, per alcune, alle rispettive frequenze di svolgimento nonché sulla capienza tariffaria.

Si prevede che il servizio possa essere avviato rapidamente, laddove non già espletato, per le attività di pulizia delle caditoie stradali ed ampliato successivamente alle altre attività man mano che avverrà la consegna delle infrastrutture da parte dei Comuni, così come previsto dal disciplinare quadro. Allo scopo di una prima quantificazione del servizio ATERSIR ha già avviato una ricognizione sul territorio regionale per ottenere un primo censimento del numero delle caditoie stradali.

Poiché il costo del servizio è applicato all'utenza come quota della tariffa del servizio idrico integrato, unica all'interno di uno stesso subambito, e per non comprometterne l'efficienza, non saranno possibili differenziazioni spinte delle modalità di effettuazione sui singoli territori comunali. In ogni caso potrà discostarsi da quanto indicato nel disciplinare solo con l'accordo tra amministrazione comunale, gestore ed ATERSIR.

Si prevede la predisposizione di un breve regolamento per le procedure di avvio del servizio.

Delibere

- Delibera del Consiglio d'ambito n. 69/2015

3.3.1 Definizione degli standard di costo e delle tariffe

Attività realizzate

Restituzione all'utenza della remunerazione del capitale.

Gli uffici di ATERSIR hanno svolto una complessa e articolata attività istruttoria che ha reso necessaria un'analisi critica dei dati prodotti dai gestori ed una revisione dei medesimi ai fini della determinazione delle quote di remunerazione da restituire agli utenti del Servizio Idrico Integrato, nonché l'assunzione di decisioni in merito alle modalità con cui procedere alla restituzione alle utenze delle quote determinate. Il riferimento di questo atto, che l'Agenzia ha approvato tempestivamente per rispetto alla decisione popolare ed all'utenza interessata, si ritrova infatti nell'esito del referendum popolare del 12 giugno 2011 che ha sancito l'abrogazione parziale del comma 1 dell'art. 154 del Dlgs 152/2006 ed in particolare, l'eliminazione del riferimento al criterio della adeguatezza della remunerazione del capitale investito a far data dal 21 luglio 2011;

2013: ATERSIR con Delibera del Consiglio d'ambito n. 38/2013 ha determinato la quota di tariffa relativa alla componente di remunerazione del capitale investito da restituire agli utenti del servizio idrico in riferimento al periodo 21 luglio – 31 dicembre 2011, ai sensi della Deliberazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas 273/2013/R/IDR. Con questo atto l'Agenzia ha disposto la restituzione all'utenza (in quote differenti nei diversi territori provinciali) di un importo complessivo di oltre 9,5 milioni di euro (con percentuali rispetto al fatturato del gestore, e quindi rispetto alle tariffe degli utenti, variabili fra lo 0% ed il 4,4% nelle diverse province) per la remunerazione del capitale investito dai gestori nel 2011 ritenuta inadeguata dalla risposta al quesito referendario.

Delibere

- Delibera del Consiglio d'ambito n. 38/2013

Oltre 14 milioni di euro destinati, tra il 2012 e il 2017, a sostenere le utenze in condizione di disagio economico con il bonus idrico.

3.4 Monitoraggio

Ad ATERSIR compete l'attività di controllo sulle modalità di erogazione dei servizi e di monitoraggio, valutazione e rendicontazione sull'andamento delle tariffe all'utenza in funzione delle linee guida vincolanti deliberate.

Nel dettaglio, il Consiglio d'Ambito provvede a:

- **3.4.1 Monitoraggio sugli investimenti del SII:** i Consigli locali si occupano di monitorare gli investimenti per la realizzazione degli interventi effettuati dai gestori e predispongono una relazione annuale per il Consiglio d'Ambito.

Risultati

- **Implementazione di un sistema rigoroso, sotto il profilo tecnico e sotto il profilo amministrativo, per il controllo degli investimenti programmati,** della loro attuazione, della tempistica, della contabilità, della motivazione degli scostamenti rispetto ai programmi (si veda la Delibera di Consiglio d'Ambito n.70/2014). L'obiettivo precipuo è di dare corso ad uno dei principi cardine della "regolazione" post referendaria, ovvero quello della ripresa degli investimenti in un settore da adeguare sotto il profilo infrastrutturale pur in assenza totale di investimenti di natura pubblica.
- **Approvazione delle Linee guida vincolanti per l'aggiornamento del Piano e del Programma degli interventi del servizio idrico integrato.**



3.4.1 Monitoraggio sugli investimenti del SII

Attività realizzate

Monitoraggio, rendicontazione e valutazione dell'andamento delle tariffe all'utenza deliberate dai Consigli locali e delle modalità di applicazione ed eventuale proposta di modifica e aggiornamento.

ATERSIR provvede alla regolazione e controllo delle gestioni in essere, controlla le modalità di erogazione dei servizi, la conformità con lo schema tipo della carta dei servizi e la relativa adozione da parte del gestore e il monitoraggio degli indicatori.

ATERSIR realizza annualmente i Report con i dati sulla gestione del Servizio Idrico Integrato:

- Osservatorio regionale dei servizi pubblici, consistenti nella raccolta, elaborazione, analisi e diffusione di dati statistici e conoscitivi concernenti i servizi;
- Costituzione di un unico sistema informativo a livello regionale delle reti e degli impianti del servizio idrico integrato e del servizio gestione dei rifiuti urbani e degli interventi per il loro adeguamento e sviluppo, definendone le relative modalità di implementazione e aggiornamento. Il sistema informativo costituisce strumento a supporto della formulazione, implementazione, monitoraggio e valutazione dell'efficacia degli strumenti di pianificazione vigenti e delle politiche regionali in materia ambientale e di servizi pubblici locali.
- Software per il monitoraggio degli interventi del servizio idrico integrato.

Il **software web ARSI** è stato realizzato per permettere il monitoraggio tecnico economico degli interventi inseriti nei programmi approvati. L'accesso è riservato ai gestori dei servizi idrici, ai Comuni ed alla Regione Emilia-Romagna con apposite credenziali fornite da ATERSIR. Il software è alimentato da ATERSIR con gli interventi approvati e dai Gestori del servizio con i dati di rendicontazione, in questo modo è possibile verificare lo stato delle infrastrutture e l'attuazione del Programma degli interventi. ARSI contiene le informazioni relative a tre tipologie di interventi:

- gli **interventi puntuali**, specifici inseriti nel piano approvato;
- gli **interventi cumulativi** che non possono essere previsti con certezza a priori come le manutenzioni straordinarie;
- le **commesse aperte** che fanno capo ad un singolo intervento puntuale, non sono presenti nel piano approvato in quanto sono ricomprese nell'intervento puntuale e vengono eventualmente attivate dal gestore in fase di rendicontazione.

2015: con la Delibera di Consiglio d'ambito n. 24/2015 è stato approvato l'adeguamento delle convenzioni del Servizio Idrico Integrato per l'avvio del software di rendicontazione degli interventi.

Nel 2015 sono stati approvati i report annuali di monitoraggio degli investimenti relativi all'anno 2014. Di seguito si riporta l'elenco delle Delibere dei Consigli locali di riferimento.

Delibere

- Delibera di Consiglio d'ambito n. 70/2014

- Delibera di Consiglio d'ambito n. 24/2015

3.4

Delibere dei Consigli locali di approvazione dei singoli report annuali con il monitoraggio di avanzamento degli investimenti / interventi: consuntivo investimenti 2014

	Delibera	Data
AIMAG	Delibera del Consiglio locale di Modena n. 8	23/11/2015
SORGEAQUA	Delibera del Consiglio locale di Modena n. 9	23/11/2015
HERA MO	Delibera del Consiglio locale di Modena n. 7	23/11/2015
HERA FC	Delibera del Consiglio locale di Forli-Cesena n. 7	04/12/2015
HERA FE	Delibera del Consiglio locale di Ferrara n. 4	16/12/2015
CADF	Delibera del Consiglio locale di Forli-Cesena n. 3	16/12/2015
HERA RA	Delibera del Consiglio locale di Ravenna n. 5	18/12/2015
HERA RN	Delibera del Consiglio locale di Ravenna n. 3	18/12/2015
IRETI PC	Delibera del Consiglio locale di Piacenza n. 1	21/03/2016
IRETI PR, EMILIAMBIENTE, MONTAGNA 2000	Delibera di Consiglio locale di Parma n. 1	24/03/2016
HERA BO	Delibera di Consiglio locale di Bologna n. 3	30/03/2016
IRETI RE, AST	Delibera di Consiglio locale di Reggio Emilia n. 3	01/04/2016

3.4

Investimenti (al netto dei contributi pubblici e al lordo degli investimenti di terzi), di allacciamento e di struttura

	Anno 2012		Anno 2013		Anno 2014		Anno 2015	
	Investimenti previsti	Investimenti realizzati	Investimenti previsti	Investimenti realizzati	Investimenti previsti	Investimenti realizzati	Investimenti previsti	Investimenti realizzati
Provincia di Piacenza	€14.772.000	€8.168.201	€7.715.000	€7.792.754	€13.019.000	€12.114.292	€13.432.798	€13.382.630
Provincia di Parma	€29.400.000	€14.581.477	€26.150.000	€16.705.535	€16.979.400	€15.433.655	€16.436.691	€16.129.800
Provincia di Reggio Emilia	€23.819.046	€13.038.406	€25.904.344	€15.082.650	€18.849.140	€14.549.156	€17.042.865	€16.530.836
Provincia di Modena	€18.334.000	€17.559.538	€18.177.360	€19.444.665	€18.960.543	€19.263.945	€19.926.462	€20.638.394
Provincia di Bologna	€29.500.000	€23.326.917	€27.400.000	€25.249.649	€26.743.600	€24.240.954	€26.927.236	€26.872.177
Provincia di Ferrara	€15.908.000	€12.071.507	€13.900.000	€11.438.422	€10.328.500	€9.768.896	€11.432.700	€10.012.487
Provincia di Ravenna	€19.236.637	€18.039.680	€16.078.000	€11.484.400	€12.999.400	€10.410.188	€13.778.500	€13.460.137
Provincia di Forlì Cesena	€20.526.395	€13.991.354	€13.000.000	€8.437.137	€10.805.000	€12.584.594	€9.361.000	€9.236.420
Provincia di Rimini	€14.464.436	€10.981.992	€14.000.000	€15.023.978	€38.077.300	€34.171.735	€23.606.213	€21.378.519
TOTALE	€185.960.514	€131.759.072	€162.324.704	€130.659.190	€166.761.883	€152.537.415	€151.944.465	€147.641.400

	TOTALE
Investimenti previsti a livello RER	€666.991.566
Investimenti realizzati a livello RER	€562.597.077

4.

**Servizio di Gestione integrata
dei Rifiuti Urbani
(SGRU)**

4. Inquadramento generale

Alla Regione Emilia-Romagna compete la Pianificazione, regolamentazione e gestione dei rifiuti urbani. Secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 152 del 2006, le Regioni hanno la competenza di predisporre ed adottare i Piani di gestione dei rifiuti nel rispetto dei principi e delle finalità indicate dal legislatore comunitario.

Nell'ordinamento della Regione Emilia-Romagna, la Legge Regionale 23 dicembre 2011, n. 23, nel riformare l'organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell'ambiente, ha ridefinito l'ambito territoriale ottimale facendolo coincidere con l'intero territorio regionale con l'aggiunta di tre comuni toscani: Fio-renzuola, Marradi e Palazzuolo sul Senio (FI).

Il **Piano Regionale Gestione Rifiuti (PRGR)**, approvato il 3 maggio 2016 con determinazione n. 67 dell'Assemblea Legislativa, definisce indirizzi, direttive e prescrizioni da recepire nelle pianificazioni sotto ordinate, compresa la pianificazione d'ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani di cui all'articolo 13 della LR n. 23/2011.

Nell'arco temporale di validità del Piano regionale (2014-2020) a livello normativo è previsto:

- che sia raggiunto il 65% di raccolta differenziata;
- che sia incrementata la raccolta differenziata dei RAEE (Allegato 5 Direttiva 2012/19/UE);
- che entro il 31/12/2020, relativamente ai Rifiuti Urbani, preparazione per il riutilizzo e riciclaggio come minimo per carta, metalli, plastica e vetro siano aumentati complessivamente almeno al 50% in termini di peso;
- che entro il 31/12/2020 preparazione per il riutilizzo, riciclaggio e altri tipi di recupero di materiale di rifiuti da costruzione e demolizione non pericolosi siano aumentati almeno al 70% in termini di peso;
- che entro il 27/03/2018 il conferimento di rifiuti urbani biodegradabili in discarica sia contenuto entro il limite di 81 kg/anno per abitante;
- il divieto di conferimento in discarica del rifiuto indifferenziato tal quale.

Il PRGR prevede tra i principali obiettivi:

- la riduzione tra il 20 e il 25% della produzione pro-capite dei rifiuti urbani;
- la raccolta differenziata ad almeno il 70% entro 6 anni;
- il riciclaggio di carta, metalli, plastica, legno, vetro e organico per almeno il 65%.

Successivamente all'adozione del PRGR, **la Legge Regionale n.16 del 30 settembre 2015 dedicata espressamente all'economia circolare (Disposizioni a sostegno dell'economia circolare, della riduzione della produzione dei rifiuti urbani, del**

riuso dei beni a fine vita, della raccolta differenziata) ha stabilito in particolare i seguenti ulteriori obiettivi minimi al 2020:

- il raggiungimento di un quantitativo di rifiuto urbano non inviato a riciclaggio inferiore ai 150 Kg per abitante;
- la riduzione della produzione pro capite di rifiuti urbani dal 20 al 25 per cento, rispetto alla produzione 2011;
- la raccolta differenziata al 73%;
- il 70% di riciclaggio di materia;
- l'applicazione della tariffazione puntuale a tutti i Comuni.

La Regione ha fatto propri i principi europei dell'economia circolare promuovendo una nuova visione nella gestione dei rifiuti come vera risorsa che possa concorrere ad un rilancio economico, in grado di coniugare crescita e sostenibilità. Il 2 dicembre 2015, infatti, la Commissione europea ha adottato la Comunicazione "L'anello mancante: un piano d'azione europeo per l'economia circolare", un nuovo pacchetto di misure sull'economia circolare che comprende alcune proposte legislative riviste in materia di rifiuti, finalizzate a aumentare il riciclaggio e ridurre il collocamento in discarica, nonché un piano d'azione generale. Le misure previste dal piano di azione, EU Action Plan for the Circular Economy, coprono l'intero ciclo di vita dei prodotti: dalla produzione, al consumo, alla gestione dei rifiuti e al mercato delle materie prime seconde, con l'obiettivo di costituire appunto l'anello mancante per il raggiungimento di un'economia circolare. L'allegato al piano d'azione definisce una timeline per il completamento delle azioni previste.

I nuovi obiettivi comuni proposti dall'Unione europea in materia di rifiuti prevedono:

- il riciclo del 65% dei rifiuti urbani entro il 2030,
- il riciclo del 75% dei rifiuti di imballaggio entro il 2030,
- un obiettivo vincolante di collocamento in discarica per ridurre tale pratica al massimo al 10% di tutti i rifiuti entro il 2030.

COM (2015) 614 "L'anello mancante - Piano d'azione dell'Unione europea per l'economia circolare"

Commissione europea - Scheda informativa "Pacchetto sull'economia circolare: domande e risposte"

La Commissione europea definisce l'economia circolare come un'economia in cui "il valore dei prodotti e dei materiali si mantiene il più a lungo possibile; i rifiuti e l'uso delle risorse sono minimizzati e le risorse mantenute nell'economia quando un prodotto ha raggiunto la fine del suo ciclo vitale, al fine di riutilizzarlo più volte e creare ulteriore valore". La scelta di promuovere una transizione verso questo tipo di economia è guidata anche dal fatto che "questo modello può creare posti di lavoro sicuri in Europa, promuovere innovazioni che conferiscano un vantaggio competitivo e un livello di protezione per le persone e l'ambiente di cui l'Europa sia fiera, offrendo nel contempo ai consumatori prodotti più durevoli e innovativi in grado di generare risparmi e migliorare la qualità della vita".

Il ruolo di ATERSIR

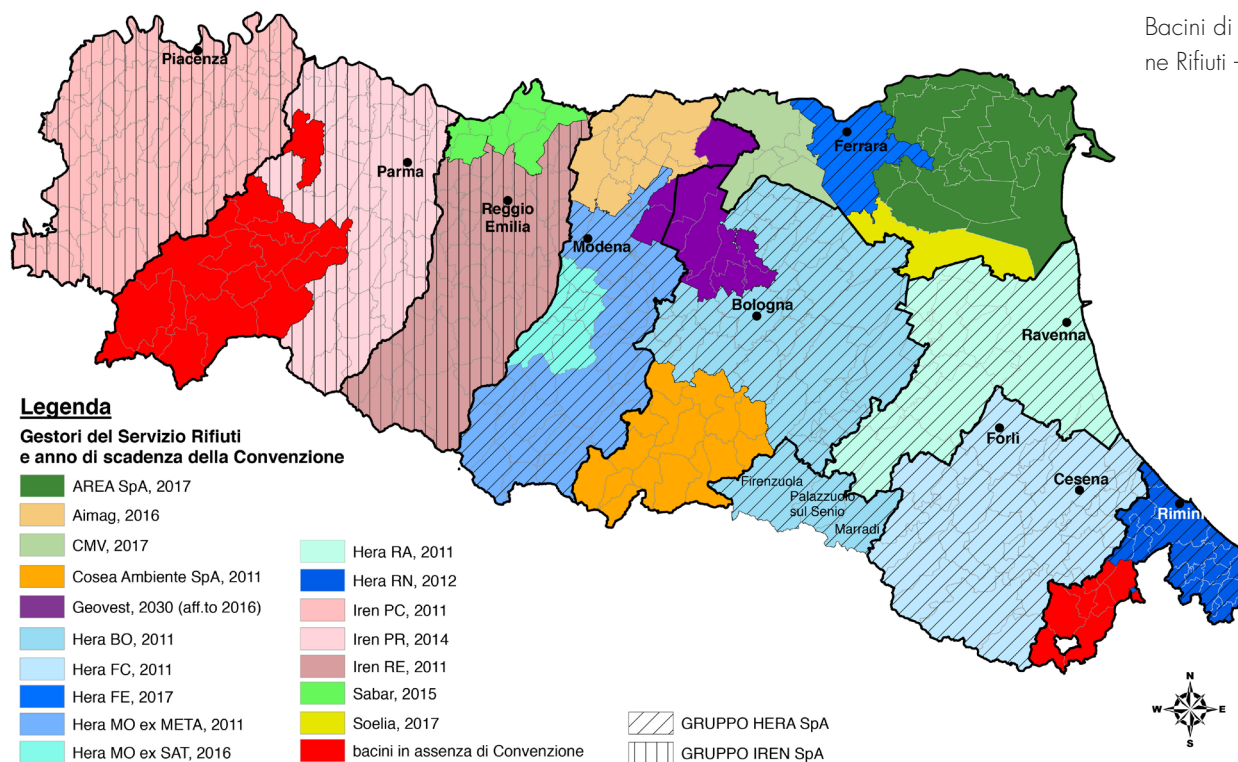
Ad ATERSIR compete la regolazione ed organizzazione territoriale in Emilia-Romagna per l'esercizio delle funzioni pubbliche relative al Servizio di Gestione integrata dei Rifiuti Urbani.

Nello specifico ad ATERSIR compete:

- Predisposizione ed approvazione del Piano d'Ambito e ricognizione delle infrastrutture
- Definizione delle forme di gestione, affidamento e condizioni del servizio
- Definizione degli standard di costo e delle tariffe
- Monitoraggio sugli investimenti del SGRU.

Nelle previsioni della legge istitutiva di ATERSIR i Consigli locali hanno la competenza di definire i bacini di affidamento dei servizi mentre il Consiglio d'ambito è competente a deliberare le modalità di affidamento del servizio. Tale ripartizione di competenze è stata superata dalla legge regionale 16/2015. Per la gestione ed erogazione dei servizi di gestione che all'art. 6 stabilisce che i comuni decidono i bacini di affidamento all'interno del Consiglio d'ambito.

La cartina che segue riporta per il servizio rifiuti le gestioni salvaguardate dalle AATO provinciali ed indica l'anno di scadenza delle attuali concessioni. Come si evince dalle informazioni riportate in legenda, molte gestioni risultano attualmente scadute e i gestori operano in regime di proroga tecnica in attesa del completamento delle procedure di affidamento.



Bacini di affidamento dei gestori del Servizio Gestione Rifiuti – Anno 2016

La raccolta differenziata dei rifiuti urbani è passata dal 40% del 2012 al 56% del 2015.

Le attività salienti svolte da ATERSIR relative al SGRU

L'affidamento del servizio è una attività - fra quelle che le norme hanno affidato all'Agenzia - tanto importante quanto complessa.

Importante perché le precedenti convenzioni, assegnate ad aziende ex municipalizzate in via diretta (mediante la cosiddetta "salvaguardia"), risultano scadute (ad esclusione dei bacini del territorio provinciale ferrarese, in scadenza alla fine del 2017) e le stesse aziende - trasformatesi in questi anni in dimensione e forma rispetto ai tempi del primo affidamento - stanno continuando ad erogare il servizio in proroga.

Complessa perché le norme di riferimento sono a tutt'oggi in continua evoluzione (si è tutt'ora in attesa della versione definitiva del decreto Madia dedicato ai servizi pubblici locali). In termini sintetici e rimandando per gli approfondimenti ai paragrafi successivi e agli atti amministrativi dell'Agenzia pubblicati sul sito, le principali attività per punti che si possono porre all'attenzione sono le seguenti:

Approvazione della Pianificazione degli interventi (§4.1)

Predisposizione ed approvazione del Piano d'ambito per ognuno dei bacini territoriali: ad oggi sono approvati i **Piani d'Ambito del Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani per 7 bacini territoriali**, sui 10 bacini presenti (9 provinciali più un ambito relativo all'area Geovest comprendente 11 comuni delle province di Modena e Bologna). I Piani d'ambito sono gli strumenti di pianificazione territoriale in cui sono definiti gli obiettivi da raggiungere nel periodo di affidamento, gli standard necessari in relazione agli scenari, il Piano degli interventi infrastrutturali, il modello organizzativo che si intende dare al servizio nel tempo e il Piano Economico-Finanziario, assicurando la regolazione tra raccolta e avvio allo smaltimento, disciplinando i flussi ai fini di armonizzare le politiche locali alla pianificazione sovraordinata.

Definizione delle forme di gestione, affidamento e condizioni del servizio (§4.2)

Le fasi preliminari da sviluppare prima dell'affidamento sono molteplici e comprendono azioni di carattere tecnico-amministrativo e decisioni di natura politica. Per tale ragione tempi e modi delle diverse procedure cambiano a seconda del territorio interessati dalla discussione.

In tempi brevi da collocare temporalmente nel 2017 è prevista l'indizione della gara per l'affidamento del servizio nei territori provinciali di Ravenna (bacino comprensivo di 17 comuni dell'area cesenate della provincia di Forlì-Cesena) e di Parma oltre che il termine dell'attività istruttoria per l'affidamento in house per i comuni dell'area forlivese; negli anni successivi con tempistiche più rapide, si prevede di completare le fasi di affidamento per tutti i restanti bacini del territorio regionale, compatibilmente con il previsto rafforzamento della struttura di ATERSIR.

Nello svolgimento di queste attività preliminari sono stati anche conseguiti degli obiettivi intermedi importanti, come:

- **la riduzione del numero di bacini in alcune realtà provinciali (Parma, Bologna e Ferrara);**
- la gestione, non ancora conclusa, della **partizione di un preesistente bacino unico in provincia di Forlì-Cesena**, partizione che i sindaci di una parte dei comuni chiedono di articolare in due sub-bacini per attuare diverse forme di affidamento;
- la sostanziale **messa in conformità delle aziende in house;**
- la stesura e l'approvazione in consiglio d'ambito, e previa consultazione con il Comitato consultivo degli utenti e con gli attuali gestori del servizio, dello **schema di carta dei servizi;**
- l'implementazione di tutte le principali **azioni in materia di rifiuti per l'economia circolare** previste dalla recente legge regionale in materia (legge regionale 16/2015) ed in particolare:

- la definizione dell'Abitante Equivalente nel campo dei rifiuti, concetto innovativo definito dalla legge regionale e realizzato dall'agenzia con un sistema di calcolo universale ed omogeneo indispensabile per definire la "virtuosità" dei territori in tema di produzione e gestione dei rifiuti.

Per riportare solo alcuni risultati relativi al concetto di Abitante Equivalente, ad esempio si consideri che le valutazioni introdotte da ATERSIR dimostrano che la produzione di Rifiuti urbani nella regione sarebbe da riferire a circa 7,5 milioni di abitanti equivalenti e non ai 4,5 milioni di residenti poiché gravitano sull'ambito dei rifiuti urbani quei rifiuti di natura urbana riconducibili alle utenze domestiche non residenti, agli studenti universitari fuori sede nelle città sede di università, ai turisti nelle località costiere e montane-appenniniche e alle attività produttive (commerciali, artigianali e industriali).

- la costituzione del Fondo d'ambito per l'incentivazione dell'economia circolare, della riduzione della produzione dei rifiuti e per il recupero di materia dai rifiuti, con i relativi criteri di prelievo e di distribuzione fra tutti i Comuni della Regione.

Di recente approvazione due bandi per l'assegnazione di contributi per la realizzazione di progetti comunali di riduzione della produzione dei rifiuti e per la realizzazione di

“Centri comunali del riuso”;

- Linee Guida per la tariffazione puntuale in corso di stesura;
- Regolamento avente ad oggetto l'attività di vigilanza in materia di raccolta e conferimento dei rifiuti da parte degli utenti e sistema sanzionatorio, approvato con Delibera di Consiglio d'ambito n. 51/2016;
- Agevolazioni TARI per azioni di prevenzione.

Definizione degli standard di costo e delle tariffe (§4.3)

- **Approvazione dei Piani Finanziari** a base TAR su TIA TARES, TARI di tutti i comuni della Regione più i comuni di Fiorenzuola, Marradi e Palazzuolo sul Senio (FI).
- Organizzazione ed attuazione del **sistema tariffario per lo smaltimento dei rifiuti e la relativa strutturazione e stipula del contratto di servizio per tutti i 14 poli impiantistici** (termovalorizzatori, impianti di trattamento meccanico-biologici e discariche controllate) oltre a 5 stazioni di trasbordo, censiti ed operativi per lo smaltimento dei rifiuti urbani prodotti nel territorio regionale. Giova richiamare che questo sistema era precedentemente al di fuori delle competenze della ex AATO provinciali e determinava una situazione di illegittimità formale per comuni e regione, illegittimità che con tali atti è stata sanata da ATERSIR; la definizione di una tariffa di smaltimento pubblica di accesso agli impianti di smaltimento (in molti casi privati) costituisce una peculiarità ed una eccellenza a livello nazionale per la sua impostazione metodologica, e per la sua realizzazione. Resta infine anche da richiamare il contributo dato dalla stessa ATERSIR nella definizione del metodo di calcolo della tariffa di smaltimento contribuendo a renderlo più sostenibile per gli utenti.
- Organizzazione ed attuazione del sistema per il **riconoscimento ed il pagamento dell'indennità di disagio ambientale da riconoscere ai comuni sedi di impianti e limitrofi**. Tale fattispecie era anch'essa priva di una regolamentazione omogenea ed allineata con le norme e la giurisprudenza vigenti e non trattata precedentemente dalle AATO provinciali.
- Organizzazione ed attuazione della regolazione tecnico-economica (e quindi tariffaria) della **gestione post operativa delle discariche e degli impianti dismessi** con criteri e modalità omogenei su tutto il territorio regionale anch'essa non trattata precedentemente dalle AATO provinciali.
- Costituzione, attraverso i Piani economico finanziari della gestione rifiuti in tutto il territorio regionale, e la successiva distribuzione ai soggetti interessati, del **fondo di solidarietà per le aree colpite dal sisma del 2012** (circa 10 milioni di euro confluiti nei PEF del

2013-2016, cui si sommeranno altri 5 milioni di euro nelle successive annualità).

Nei paragrafi seguenti sono riportate nel dettaglio le attività realizzate da ATERSIR.

Le attività sono state riorganizzate in 4 macro-categorie di intervento, definite a partire dalla analisi delle funzioni attribuite alla Agenzia dalla Legge istitutiva e dalla analisi delle Delibere del Consiglio d'Ambito e dei Consigli locali approvate negli ultimi 3 anni. Le attività sono state analizzate anche in funzione dei temi emersi dalla analisi di materialità (vedi §5.3) in modo da fornire una chiave di lettura che rispecchi le istanze degli stakeholder.

4.1

Approvazione della Pianificazione e degli interventi

ATERSIR come funzione di primo livello provvede alla approvazione dei documenti di Pianificazione del servizio di gestione dei rifiuti urbani per gli ambiti territoriali individuati sul territorio regionale della Emilia-Romagna. Nel dettaglio, il Consiglio d'Ambito provvede a:

- **4.1.1 Predisposizione ed approvazione del Piano d'Ambito (PdA) ed eventuali piani stralcio**, per ognuno degli ambiti territoriali definiti sul territorio regionale. L'approvazione del Piano d'Ambito rappresenta il risultato finale e porta a sintesi il percorso di pianificazione che parte dal livello locale. Ogni Consiglio locale approva con un proprio atto di deliberazione una Proposta di Piano d'Ambito. Il Consiglio d'Ambito approva con Delibera il PdA. Il Piano d'Ambito dei rifiuti costituisce, in attuazione della pianificazione sovraordinata adottata secondo i contenuti previsti dal D.lgs. 152/2006, lo strumento per il governo delle attività di gestione necessarie per lo svolgimento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e prevede:
 - il programma degli interventi,
 - il modello gestionale ed organizzativo,
 - il Piano Economico Finanziario (PEF).
- Nel caso l'attività di smaltimento e quelle di raccolta e avviamento allo smaltimento siano svolte da soggetti distinti, il Piano d'Ambito dei rifiuti assicura l'integrazione e la regolazione delle gestioni disciplinando i flussi dei rifiuti sulla base di quanto

stabilito dalla pianificazione sovraordinata ai fini della determinazione del costo dello smaltimento.

Nel Piano d'Ambito sono indicati in particolare gli obiettivi da raggiungere, la modalità di erogazione dei servizi ed i relativi costi e tempistiche attuative.

Nella tabella che segue si riporta lo stato di attuazione dell'elaborazione dei Piani d'Ambito per provincia.

• **4.1.2 Ricognizione delle infrastrutture:** la ricognizione iniziale consente di costruire il quadro dello stato dell'arte del sistema impiantistico presente per lo smaltimento dei rifiuti. La ricognizione delle infrastrutture rappresenta il punto di partenza per l'impostazione del Piano d'Ambito. ATERSIR realizza anche la ricognizione

delle discariche in gestione post-operativa. Le attività di ricognizione e controllo sono realizzate con il supporto tecnico-operativo di ARPAE Emilia-Romagna.

Risultati

Ad oggi sono approvati i **Piani d'Ambito del Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani per 7 bacini provinciali, sui 10 bacini esistenti (9 provinciali più un ambito relativo all'area Geovest comprendente 11 comuni delle province di Modena e Bologna).**

Piani d'Ambito: stato di attuazione dell'elaborazione dei Piani (per provincia)

Provincia	Consiglio locale ATERSIR	Consiglio d'Ambito ATERSIR
Piacenza	PdA proposto con Delibera del Consiglio locale n. 02/2015	PdA approvato con Delibera del Consiglio d'ambito n. 42/2015
Parma	PdA proposto con Delibera del Consiglio locale n. 01/2015	PdA approvato con Delibera del Consiglio d'ambito n. 22/2015
Reggio Emilia	PdA proposto con Delibera del Consiglio locale n. 06/2015	PdA approvato con Delibera del Consiglio d'ambito n. 27/2016
Modena	PdA proposto con Delibera del Consiglio locale n. 4/2016	PdA approvato con Delibera del Consiglio d'ambito n. 50/2016
Modena / Bologna: bacino Geovest		PdA per area Geovest approvato con delibera del Consiglio d'ambito n. 66/2014
Bologna	In stesura	-
Ferrara	In stesura	-
Ravenna	PdA proposto con Delibera del Consiglio locale n. 04/2015	PdA approvato con Delibera del Consiglio d'ambito n. 53/2015
Forlì-Cesena	PdA proposto con Delibera del Consiglio locale n. 06/2014	PdA approvato con Delibera del Consiglio d'ambito n. 72/2014 e aggiornato con Delibera 65/2016
Rimini	In stesura	-

4.1.1 Approvazione del Piano d'Ambito ed eventuali piani stralcio

Attività realizzate

Predisposizione, aggiornamento e approvazione dei Piani d'ambito per ogni bacino provinciale: ATERSIR predispone e/o aggiorna annualmente il Piano d'Ambito che contiene:

- la ricognizione delle infrastrutture
- il Programma degli interventi
- il modello gestionale ed organizzativo del servizio
- il Piano Economico-Finanziario

A termine del 2016 risultano approvati i Piani d'Ambito per i bacini provinciali di Piacenza, Parma, Forlì-Cesena, Ravenna, Modena e Reggio Emilia e risultano in fase di approvazione i Piani per i restanti ambiti provinciali di Bologna, Ferrara, Rimini.

Delibere

- Delibera di Consiglio d'ambito n. 53/2015 – PdA Ravenna
- Delibera di Consiglio d'ambito n. 42/2015 – PdA Piacenza
- Delibera di Consiglio d'ambito n. 36/2015 – PdA Forlì-Cesena
- Delibera di Consiglio d'ambito n. 22/2015 – PdA Parma
- Delibera di Consiglio d'ambito n. 50/2016 – PdA Modena
- Delibera di Consiglio d'ambito n. 27/2016 – PdA Reggio Emilia

Verifica della partizione dei bacini per l'affidamento dei servizi in sottobacini: il Consiglio d'Ambito svolge attività di verifica rispetto alla identificazione dei bacini e dei sottobacini di ambito individuati da parte dei Consigli locali.

2015: ATERSIR ha dato:

- esito negativo alla procedura di verifica della possibilità di partizione in sottobacini del bacino costituito dai Comuni della provincia di Parma.
- esito positivo alla procedura di verifica della partizione del bacino provinciale di Forlì-Cesena.

- Delibera di Consiglio d'ambito n. 41/2015
- Delibera di Consiglio d'ambito n. 36/2015

4.1.2 Ricognizione delle infrastrutture

Attività realizzate

Approvazione della ricognizione delle opere e degli impianti esistenti e degli impianti di smaltimento dei rifiuti urbani, svolta in collaborazione con ARPAE Emilia-Romagna: ATERSIR ha realizzato un accordo con ARPAE per la realizzazione delle attività di ricognizione delle infrastrutture del sistema impiantistico esistente per ognuno degli ambiti territoriali di competenza. Tale ricognizione diventa parte del Piano d'Ambito, approvata dal Consiglio d'Ambito.

2013 ATERSIR ha sottoscritto con DET 124/2013 un accordo con ARPA per la realizzazione delle attività di ricognizione delle infrastrutture del sistema impiantistico esistente per ognuno degli ambiti territoriali di competenza. Il Protocollo d'Intesa tra Arpa ER ed ATERSIR per attività di supporto all'agenda in ambito tecnico, nel quale è ricompresa anche la ricognizione degli impianti di recupero, è finalizzato alla individuazione e alla regolamentazione delle seguenti attività di studio:

- Verifica dei dati relativi ai corrispettivi erogati dal CONAI a favore dei Comuni convenzionati
- Ricognizione delle discariche chiuse in fase di gestione post operativa e delle discariche aperte con lotti chiusi in fase di gestione post operativa ai sensi della DGR 1441/2013
- Elaborazione dei dati economico-finanziari relativi al settore dei rifiuti urbani finalizzati alla produzione del Rapporto regionale rifiuti e al monitoraggio del Piano regionale di gestione dei rifiuti
- Valutazione di sostenibilità economico-tariffaria degli scenari di gestione dei rifiuti urbani come definiti dal Piano regionale ed eventuali proposte di adeguamenti in virtù di tali valutazioni.

2014: ATERSIR ha realizzato un approfondimento tecnico-economico sulla filiera del recupero in Emilia-Romagna, realizzata con il supporto tecnico di ARPA Emilia Romagna, nell'ambito del Protocollo d'intesa tra Arpa ER ed ATERSIR siglato in data 03 marzo 2014.

Delibere

- Delibera di Consiglio d'ambito n. 14/2013

Ricognizione delle discariche in gestione post operativa: svolta in collaborazione con ARPAE Emilia Romagna: sono 49 le discariche in fase post operativa oggetto di ricognizione da parte di ATERSIR.

- Delibera di Consiglio d'ambito n. 14/2013

4.2 Definizione delle forme di gestione, affidamento e condizioni del servizio

Ad ATERSIR compete la definizione delle forme di gestione e affidamento del Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani. Nel dettaglio, il Consiglio d'Ambito provvede a:

• **4.2.1 Definizione delle forme di gestione, delle modalità di affidamento del servizio e del modello gestionale ed organizzativo:** il Consiglio d'Ambito assume le decisioni relative alle modalità di affidamento del servizio e definizione del modello di gestione ed organizzazione del Servizio di Gestione dei Rifiuti che viene approvato all'interno del Piano d'Ambito. Tali modalità sono definite a seguito della attività di consultazione di tutti i Consigli locali e di raccolta e valutazione delle proposte da questi formalizzate. Gli ambiti provinciali di affidamento dei servizi sono attualmente proposti da parte dei singoli Consigli locali e approvati dal Consiglio d'ambito che delibera in merito. Le fasi preliminari da sviluppare prima dell'affidamento sono molteplici; alcune di esse (ad esempio le fasi "Approvazione della ricognizione del sistema impiantistico di smaltimento dei rifiuti urbani ai sensi dell'art. 16, comma 2 della Legge regionale 23/2011", "Definizione valore di subentro della gestione cessante", "Definizione della tariffa di smaltimento e relativo contratto di servizio") hanno una dimensione prevalentemente tecnico-amministrativa e quindi sono state sviluppate e concluse dalla struttura tecnica in tempi controllabili in quanto in larga parte dipendenti dalla esecuzione; altre fasi presentano una forte valenza politica (ad esempio le fasi "Definizione bacini di affidamento", "Proposta e definizione della forma di affidamento", "Approvazione piano d'ambito") ed hanno comportato tempi per approfondimento, discussione e valutazione politica di qualche anno date le forti implicazioni che queste scelte determinano sui territori e sulle comunità.

• **4.2.2 Approvazione delle Linee guida per la carta dei servizi:** il Consiglio d'Ambito ha definito specifiche linee guida e ha approvato lo schema tipo per la carta dei servizi, allegato ai Piani d'Ambito per la relativa adozione da parte dei gestori del servizio ai fini di garantire omogeneità a livello regionale.

Dalla lettura della tabella seguente emerge come in questi primi anni di funzionamento di ATERSIR le fasi preliminari all'affidamento del servizio sono state svolte e completa-

te, peraltro in un contesto fortemente dinamico per il servizio in cui si sono comunque, seppure in situazione di proroga contrattuale, conseguendo importantissimi risultati. Nello svolgimento di queste attività preliminari sono stati anche conseguiti degli obiettivi intermedi importanti, come:

- **la riduzione del numero di bacini in alcune realtà provinciali (Parma, Bologna e Ferrara);**
- la gestione, non ancora conclusa, della **partizione di un preesistente bacino unico in provincia di Forlì-Cesena**, partizione che i sindaci di una parte dei comuni chiedono di articolare in due sub-bacini per attuare diverse forme di affidamento. E' stato importante ricondurre questa problematica ad una decisione di merito, di natura tecnico-amministrativa (e quindi giuridica ed economico-finanziaria), su cui sarà l'Agenzia a dover assumere la decisione, per sottrarre la decisione ad una contrapposizione di schieramenti favorevoli ad una forma di affidamento (quella che prevede il ricorso al mercato mediante la gara europea) o all'altra (quella che ritiene l'in house come la gestione più adatta a conseguire gli obiettivi e contenere le tariffe) laddove le forme sono entrambe legittime;
- la sostanziale **messa in conformità delle aziende in house** (le ferraresi Area e CMV Servizi) e conseguente accorpamento dei due precedenti bacini (quelli afferenti appunto alle gestioni in house di Area spa – 16 comuni della provincia – e di CMV Servizi – 6 comuni della provincia) e la sola messa in conformità per altre aziende di gestione in house quali San Donnino Multiservizi del comune di Fidenza, SABAR spa per l'area della Bassa Reggiana.

• **4.2.3 Azioni in materia di rifiuti per l'economia circolare previste dalla recente legge regionale in materia (legge regionale 16/2015):** le azioni hanno previsto la definizione dell'Abitante Equivalente nel campo dei rifiuti, concetto innovativo definito dalla legge regionale e realizzato dall'agenzia con un sistema di calcolo universale ed omogeneo indispensabile per definire la "virtuosità" dei territori in tema di produzione e gestione dei rifiuti. Inoltre è stato costituito il Fondo d'ambito per l'incentivazione dell'economia circolare, della riduzione della produzione dei rifiuti e per il recupero di materia dai rifiuti, con i relativi criteri di prelievo e di distribuzione fra tutti i Comuni della Regione. Sono in corso di redazione le Linee Guida per la tariffazione puntuale. E' stato approvato il Regolamento avente ad oggetto l'attività di vigilanza in materia di raccolta e conferimento dei rifiuti da parte degli utenti e sistema sanzionatorio, e sono state istituite agevolazioni TARI per azioni di prevenzione.

	PC	PR	FE	MO	GEOVEST BOLOGNA- MODENA	BO	FE	RA	FC	FN
RICOGNIZIONE DEL SISTEMA IMPIANTISTICO DI SMALTIMENTO DEI RIFIUTI URBANI AI SENSI DELL'ART. 16, COMMA 2 LR23/2011										
DEFINIZIONE BAGNO DI AFFIDAMENTO										
PROPOSTA FORMA DI AFFIDAMENTO										
DEFINIZIONE FORMA DI AFFIDAMENTO										
APPROVAZIONE PIANO D'AMBITO										
DEFINIZIONE VALORE DI SUBENTRO										
AVVIO PROCEDIMENTO AFFIDAMENTO										
PREDISPOSIZIONE DOCUMENTI DI GARA										
AFFIDAMENTO SERVIZIO										
SCHEMA DI CARTA DEI SERVIZI										
DEFINIZIONE TARIFFA DI SMALTIMENTO E CONTRATTO DI SERVIZIO										
NOTE										
Fase svolta e completata										
Fase in corso										

Affidamenti scaduti SGRU e fasi del
processo per ogni bacino provinciale
– Anno 2016

4.2.1 Definizione delle modalità di affidamento del servizio e del modello gestionale ed organizzativo

Attività realizzate

Delibere

Definizione delle modalità di affidamento del servizio e del modello gestionale ed organizzativo: il Consiglio d'Ambito assume le decisioni relative alle modalità di affidamento del servizio e definizione del modello di gestione ed organizzazione del Servizio di Gestione dei Rifiuti che viene approvato all'interno del Piano d'Ambito. Tali modalità sono definite a seguito della attività di consultazione di tutti i Consigli locali e di raccolta e valutazione delle proposte da questi formalizzate.

ATERSIR delibera le decisioni relative alle modalità di affidamento del servizio, definendo le forme di gestione e affidamento del servizio di gestione rifiuti e provvedendo, conseguentemente, all'affidamento del servizio predisponendo la documentazione tecnico-economica finalizzata agli affidamenti e gestione degli stessi. Provvede inoltre alla regolazione e controllo delle gestioni in essere.

2014 ATERSIR ha avviato il PPPI "Progetto di riassetto societario ed organizzativo tramite parziale privatizzazione della società Geovest s.r.l. per un nuovo affidamento della gestione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani", secondo la formula organizzativa della società a partecipazione mista, pubblico-privata, nel rispetto dei principi comunitari in materia di partenariato pubblico privato (PPPI).

2015 ATERSIR ha deliberato in merito all'adeguamento alla normativa europea per l'affidamento del servizio di gestione in essere ad AREA Spa, CMV Servizi srl e Soelia Spa.

- Delibera di Consiglio d'ambito n. 52/2015
- Delibera di Consiglio d'ambito n. 62/2015
- Delibera di Consiglio d'ambito n. 14/2015

Modifica, aggiornamento ed adeguamento dei Regolamenti di gestione dei rifiuti urbani dei bacini provinciali.

Nel 2015 ATERSIR ha deliberato la modifica dell'art. 13, comma 9, punto b) del Regolamento di gestione dei rifiuti urbani del bacino provinciale di Ravenna.

- Delibera di Consiglio d'ambito n. 54/2015

Formulazione di proposte da parte dei Consiglio locali in merito alle modalità di gestione e organizzazione del servizio (modalità di affidamento)

- Delibera di Consiglio locale di Parma n. 05/2015
- Delibera di Consiglio locale di Parma n. 01/2015
- Delibera di Consiglio locale di Piacenza n. 06/2015
- Delibera di Consiglio locale di Piacenza n. 02/2015
- Delibera di Consiglio locale di Ravenna n. 04/2015
- Delibera di Consiglio locale di Reggio Emilia n. 06/2015

4.2.1 Definizione delle modalità di affidamento del servizio e del modello gestionale ed organizzativo

Attività realizzate

Delibere

Definizione di modalità specifiche di organizzazione e gestione dei servizi per i singoli ambiti

I Consigli locali approvano le modalità di affidamento del servizio, supportati dagli studi realizzati da ATERSIR per la scelta della forma di gestione. Ad oggi gli studi preliminari sono stati realizzati per i bacini di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Rimini (in corso), Forlì-Cesena.

2015: il Consiglio locale di Modena ha approvato il cronoprogramma per la definizione del Piano d'Ambito e l'avvio delle procedura di rinnovo degli affidamenti in scadenza.

- Delibera del Consiglio locale di Forlì-Cesena n. 04/2015

- Delibera del Consiglio locale di Modena n. 04/2015

Individuazione dei bacini di affidamento dei servizi: Nell'ambito della individuazione dei bacini di affidamento dei servizi, i principali risultati riguardano:

- la **riduzione del numero di bacini in alcune realtà provinciali (Parma, Bologna e Ferrara);**

- la gestione, non ancora conclusa, della **partizione di un preesistente bacino unico in provincia di Forlì-Cesena**, partizione che i sindaci di una parte dei comuni chiedono di articolare in due sub-bacini per attuare diverse forme di affidamento. E' stato importante ricondurre questa problematica ad una decisione di merito, di natura tecnico-amministrativa (e quindi giuridica ed economico-finanziaria), su cui sarà l'Agenzia a dover assumere la decisione, per sottrarre la decisione ad una contrapposizione di schieramenti favorevoli ad una forma di affidamento (quella che prevede il ricorso al mercato mediante la gara europea) o all'altra (quella che ritiene l'in house come la gestione più adatta a conseguire gli obiettivi e contenere le tariffe) laddove le forme sono entrambe legittime;

- la sostanziale **messaggio in conformità delle aziende in house** (le ferraresi Area e CMV Servizi) e conseguente accorpamento dei due precedenti bacini (quelli afferenti appunto alle gestioni in house di Area spa – 16 comuni della provincia – e di CMV Servizi – 6 comuni della provincia) e la sola messa in conformità per altre aziende di gestione in house quali San Donnino Multiservizi del comune di Fidenza, SABAR spa per l'area della Bassa Reggiana.

- Delibera del Consiglio locale di Forlì-Cesena n. 05/2015

- Delibera del Consiglio locale di Ferrara n. 03/2015

- Delibera del Consiglio locale di Reggio Emilia n. 05/2015

- Delibera del Consiglio locale di Forlì-Cesena n. 07/2014

4.2.2 Approvazione delle linee guida per la Carta dei Servizi

Attività realizzate

Approvazione delle Linee guida per la carta dei servizi: il Consiglio d'Ambito ha definito specifiche linee guida con lo schema tipo per la carta dei servizi, allegate ai Piani d'Ambito per la gestione dei rifiuti, per la relativa adozione da parte dei gestori del servizio ai fini di garantire omogeneità a livello regionale. All'interno della redazione del Piano d'Ambito del servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati, viene definita una Carta dei Servizi, attraverso la quale il soggetto erogatore di pubblico servizio, dichiara ai cittadini gli impegni che assume. La Carta dei Servizi, in particolare:

- fissa i principi generali del rapporto tra gestore del servizio e cittadini,
- illustra la gestione di tale rapporto,
- stabilisce standard di qualità e caratteristiche dei servizi, compresi riferimenti per l'accesso e tempi di risposta,
- individua strumenti di comunicazione, tutela e valutazione.

Delibere

- Delibera Consiglio d'Ambito n.53/2015 – Piano d'Ambito Ravenna
- Delibera Consiglio d'Ambito n.42/2015 – Piano d'Ambito Piacenza
- Delibera Consiglio d'Ambito n.36/2015 – Piano d'Ambito Forlì-Cesena
- Delibera Consiglio d'Ambito n.22/2015 – Piano d'Ambito Parma

4.2.3 Azioni in materia di rifiuti per l'economia circolare

Attività realizzate

Definizione dell'Abitante Equivalente nel campo dei rifiuti: concetto innovativo definito dalla legge regionale è realizzato dall'Agenzia con un sistema di calcolo universale ed omogeneo indispensabile per definire la "virtuosità" dei territori in tema di produzione e gestione dei rifiuti.

L'introduzione del parametro di riferimento Abitante Equivalente, elaborato da ATERSIR su indicazione della L.R. 16/2015 per tenere conto dei diversi fattori che condizionano la produzione di rifiuti (utenze domestiche, attività produttive, turismo, contesto territoriale), consente di confrontare la produzione di rifiuti a smaltimento risultante nei diversi territori comunali, permette di individuare le performance ottimali meritevoli di essere premiate e consente di commisurare gli obiettivi verso le quali devono tendere le diverse gestioni del servizio agli specifici contesti territoriali in cui vengono attuate.

Per quanto riguarda la promozione dei Centri del Riuso, espressamente prevista dalla L.R. 16/2015, l'attivazione della specifica linea di finanziamento del Fondo d'Ambito di incentivazione per la prevenzione e riduzione dei rifiuti sarà possibile a seguito dell'approvazione delle linee guida regionali per la realizzazione e gestione di tali centri, avvenuta con DGR 1240 del 01/08/2016, che avranno lo scopo fondamentale di prevenire l'ingresso nel ciclo dei rifiuti di beni di uso comune ancora suscettibili di utilizzo, anche in coordinamento con le attività dei Centri di Raccolta dei rifiuti differenziati. Secondo il calcolo per abitanti equivalenti la produzione di rifiuti non inviati a riciclaggio (anno 2014):

- media regionale 118 kg/ab.eq.
- 70% della media regionale 168 kg/ab.eq.

Delibere

4.2.3 Azioni in materia di rifiuti per l'economia circolare

Attività realizzate

Costituzione del Fondo d'ambito per l'incentivazione dell'economia circolare, della riduzione della produzione dei rifiuti e per il recupero di materia dai rifiuti, con i relativi criteri di prelievo e di distribuzione fra tutti i comuni della regione. Per dare conto in sintesi dei primi risultati conseguiti anche mediante l'azione di ATERSIR si richiama che con Delibera di Consiglio d'ambito n 16/2016 è stato approvato il regolamento per la costituzione e distribuzione del Fondo incentivante – che costituisce a sua volta uno degli assi portanti della manovra regionale per incentivare l'economia circolare – recante le modalità concettuali ed operative per la costituzione ed alimentazione di detto fondo, a decorrere già dal 2016, e le regole per la sua distribuzione ai comuni utilizzando proprio la costruzione concettuale basata sull'Abitante equivalente come parametro corretto cui riferire le performance dei comuni. A partire da questo concetto introdotto appunto da ATERSIR e validato sia dalla commissione tecnica indipendente introdotta dalla Legge regionale, sia dalla competente Commissione dell'Assemblea Legislativa, il fondo incentivante è stato quindi alimentato da un contributo a carico dei PEF (Piani Economico Finanziari) 2016 dei comuni (pari alle quantità di rifiuti non inviati a riciclo/a smaltimento dell'anno precedente moltiplicate per il 5% della tariffa di smaltimento media regionale (5% di 120 €/ton)) per complessive € 7.068.760 e da uno specifico contributo della Regione Emilia Romagna, proveniente dal Tributo speciale per deposito rifiuti in discarica pari a € 4.000.000. Si è pertanto costituito un fondo di € 11.068.760 (1,6% dei PEF approvati). Il fondo è stato destinato:

- 50% (€ 5.534.380) **riduzione, all'interno dei PEF 2016, tariffe degli utenti dei comuni virtuosi** (sono i 75 comuni con produzione 2014 di rifiuti non inviati a riciclaggio per abitante equivalente inferiore al 70% della media regionale, quindi inferiore a $168 * 0,7 = 118 \text{ Kg/ab_eq}$);
- € 4.534.380 **alla riduzione, all'interno dei PEF 2016, dei costi di avvio di trasformazioni dei servizi** (porta a porta per indifferenziato e organico, o sistemi equipollenti) finalizzati anche all'implementazione di sistemi di tariffazione puntuale, dei comuni non virtuosi.
- Per completare le attività previste dalla norma in capo ad ATERSIR è stato predisposto il bando per l'assegnazione del restante milione di euro del fondo destinato ad ulteriori iniziative di prevenzione quali la realizzazione di centri comunali per il riuso, iniziative comunali per la riduzione del rifiuto (compostaggio domestico o di comunità, pannolini lavabili, riduzione consumo beni usa e getta, Green Public Procurement, partenariato con GDO e Piccola Distribuzione, Ecofeste, Case dell'acqua e del latte).

2016: Sono stati approvati due bandi per l'assegnazione di contributi per la realizzazione di progetti comunali di riduzione della produzione dei rifiuti e per la realizzazione di "Centri comunali del riuso".

Delibere

- Determinazione dirigenziale n. 217/2016

4.2.3 Azioni in materia di rifiuti per l'economia circolare

Attività realizzate

Delibere

Linee guida per la tariffazione puntuale. Ai sensi dell'art. 5 comma 8 "Criteri per l'applicazione della tariffa puntuale" della L.R. 16/2015, ATERSIR, sentita la Commissione tecnica indipendente con funzioni consultive di cui all'articolo 4 comma 6 della medesima legge e la Commissione assembleare competente in materia di ambiente, predispose le linee guida per l'applicazione della tariffa puntuale differenziata per utenze domestiche ed utenze non domestiche, basata sul criterio principale di minimizzazione della produzione dei rifiuti ed in particolare sulla minimizzazione dei rifiuti non inviati a riciclaggio. Attualmente, ATERSIR ha già redatto una bozza del documento e si sta preparando al percorso con le rispettive Commissioni suddette.

Regolamento avente ad oggetto l'attività di vigilanza in materia di raccolta e conferimento dei rifiuti da parte degli utenti e sistema sanzionatorio.

Agevolazioni TARI per azioni di prevenzione:

Ai sensi dell'art.3 della L.R. 16/2015, ATERSIR ed Anci hanno elaborato e proposto ai Comuni della Regione le fattispecie di applicazione delle agevolazioni per azioni finalizzate alla prevenzione dei rifiuti, realizzate in via continuativa dalle imprese.

Sono stati indicati i range di agevolazione da prevedere nei Regolamenti comunali della TARI, in relazione alle quantità di beni sottratti al ciclo dei rifiuti (adeguatamente certificate), per quanto riguarda:

- donazioni eccedenze alimentari
- donazioni beni non commerciabili (Legge del Buon Samaritano)
- recupero di farmaci ancora utili
- strutture ricettive certificate "Ecolabel" da Decalogo Legambiente Turismo.

- Delibera del Consiglio d'ambito n. 51/2016

ATERSIR incentiva l'economia circolare sostenendo l'applicazione della tariffazione puntuale, promuovendo la vigilanza sulla raccolta e sostenendo l'attività di prevenzione dai rifiuti

4.3 Definizione degli standard di costo

Ad ATERSIR compete la definizione degli standard di costo e delle tariffe all'utenza per il Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani. Nel dettaglio, il Consiglio d'Ambito provvede a:

- **4.3.1 Approvazione del Piano Economico Finanziario (PEF):** ATERSIR a livello di Consiglio d'Ambito approva i Piani Economico Finanziari dei singoli ambiti territoriali provinciali a seguito di una attività di consultazione con i singoli Consigli locali. Con i PEF ATERSIR **definisce ed approva i costi totali del servizio e dei costi di gestione dei servizi**. I Consigli locali deliberano l'approvazione dei costi totali del servizio e dei costi di gestione, secondo le linee guida vincolanti del Consiglio d'Ambito. I Comuni approvano le tariffe all'utenza. Successivamente alla istituzione dell'Agenzia è intervenuta la normativa nazionale a fine 2012 che ha stabilito che il costo del servizio rifiuti è pagato da un tributo comunale (TARES, poi TASI, oggi TARI) e quindi i tributi comunali sono per definizione di competenza dei Comuni. ATERSIR definisce il costo del servizio ovvero il PEF. Le tariffe propriamente dette sono approvate dall'Agenzia solo per quei pochi Comuni che pagano il servizio con un sistema tariffario di tipo puntuale (ad esempio Novi, Soliera).

Risultati

- Organizzazione ed attuazione del **sistema tariffario per lo smaltimento dei rifiuti** e la relativa strutturazione **per tutti i 14 poli impiantistici** (termovalorizzatori, impianti di trattamento meccanico-biologici e discariche controllate) oltre a 5 stazioni di trasbordo, censiti ed operativi per lo smaltimento dei rifiuti urbani prodotti nel territorio regionale. Giova richiamare che questo sistema era precedentemente al di fuori delle competenze della ex AATO provinciali e determinava una situazione di illegittimità formale per comuni e regione, illegittimità che con tali atti è stata

sanata da ATERSIR; la definizione di una tariffa di smaltimento pubblica di accesso agli impianti di smaltimento (in molti casi privati) costituisce una peculiarità ed una eccellenza a livello nazionale per la sua impostazione metodologica, e per la sua realizzazione. Resta infine anche da richiamare il contributo dato dalla stessa ATERSIR nella definizione del metodo di calcolo della tariffa di smaltimento contribuendo a renderlo più sostenibile per gli utenti.

- Organizzazione ed attuazione del sistema per il riconoscimento ed il **pagamento dell'indennità di disagio ambientale** da riconoscere ai comuni sedi di impianti e limitrofi. Tale fattispecie era anch'essa priva di una regolamentazione omogenea ed allineata con le norme e la giurisprudenza vigenti, materia non trattata precedentemente dalle AATO provinciali.
- Organizzazione ed attuazione della regolazione tecnico-economica (e quindi tariffaria) della **gestione post operativa delle discariche e degli impianti dismessi** con criteri e modalità omogenei su tutto il territorio regionale ed anch'essa non trattata precedentemente dalle AATO provinciali.
- Costituzione, attraverso i Piani economico finanziari della gestione rifiuti in tutto il territorio regionale, e la successiva distribuzione ai soggetti interessati, del **fondo di solidarietà per le aree colpite dal sisma del 2012** (circa **10 milioni di euro conferiti nei PEF dal 2013 al 2016** cui si sommeranno altri 5 milioni nelle successive annualità).

4.3.1 Definizione ed approvazione dei costi totali del servizio e dei costi di gestione dei servizi

Attività realizzate

Approvazione dei Piani Economico Finanziari (PEF): i Consigli locali deliberano approvano la proposta dei PEF. Il Piano Economico-Finanziario è comprensivo:

- dei costi per la mitigazione dei danni economico finanziari derivanti dagli eventi sismici del maggio 2012, di cui alla L.R. n. 19 del 21 dicembre 2012, dall'art. 51 della L.R. 28 del 20 dicembre 2013 e dall'art. 40 della L.R. 17 del 18 luglio 2014 ricompresi nella voce CCD del Piano Economico Finanziario;
- dei costi di smaltimento dei rifiuti indifferenziati, ricompresi nella voce CTS, determinati dall'applicazione di una tariffa di smaltimento - calcolata ai sensi delle D.G.R. 135/2013 e 380/2014 - ai quantitativi di rifiuti, pianificati secondo gli obiettivi del Piano Regionale Gestione Rifiuti, inclusiva degli oneri di disagio ambientale;
- della quota di funzionamento ATERSIR ricompresa nella voce CGG del Piano Economico Finanziario;
- dei costi operativi del gestore suddivisi ai sensi del D.P.R. 158/99, inclusi i costi per lo sviluppo di nuove attività di raccolta concordate tra gestore del servizio e Comuni interessati.

Per arrivare alla approvazione del PEF ATERSIR realizza i seguenti passaggi:

- Attività tecnica per la definizione del PEF su proposta del gestore del servizio;
- Presentazione del PEF e raccolta dei pareri nei 9 Consigli Locali;
- Deliberazione di Consiglio d'Ambito di approvazione di tutti i PEF degli ambiti territoriali presenti sul territorio regionale.

Per gli anni dal 2012 al 2016 sono stati approvati i Piani Economico-Finanziari per tutti i comuni del territorio gestiti mediante 17 diverse convenzioni con i gestori.

Delibere

- Delibera di Consiglio d'ambito n. 19/2015 – PEF Reggio Emilia
- Delibera del Consiglio d'ambito n. 15/2015 – PEF Parma, Ferrara, Bologna, Forlì-Cesena, Rimini
- Delibera di Consiglio d'ambito n. 06/2015 – PEF Modena, Piacenza, Ravenna
- Delibera di Consiglio d'ambito n. 03/2015 – PEF Comune di Bologna
- Delibera di Consiglio d'ambito n. 59/2015 – Ricorso relativo alla Delibera n.6/2015 per i territori del Comune di Sassuolo (MO) congiuntamente ai Comuni di Maranello (MO), Fiorano Modenese (MO) e Formigine (MO).

- Delibera di Consiglio d'ambito n. 26/2016 per i territori di Parma, Piacenza, Reggio Emilia
- Delibera di Consiglio d'ambito n. 25/2016 per il territorio di Modena
- Delibera di Consiglio d'ambito n. 26/2016 per i territori di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini.
- Delibera di Consiglio d'ambito n. 33/2016 modifica al Pef di Bologna

4.3.1 Definizione ed approvazione dei costi totali del servizio e dei costi di gestione dei servizi

Attività realizzate

Approvazione delle tariffe di smaltimento dei rifiuti urbani: ATERSIR, provvede alla attività di regolamentazione del servizio di smaltimento dei rifiuti urbani, attualmente regolata dalla DGR 467/2015, attraverso la determinazione dei flussi verso gli impianti di smaltimento e la definizione del relativo costo. ATERSIR applica il metodo regionale per il calcolo delle tariffe di smaltimento, definitivo presso gli impianti a ciò preposti e regola i flussi verso gli impianti di smaltimento dei rifiuti urbani, stipula il relativo contratto di servizio e, sulla base dei criteri regionali, definisce il costo dello smaltimento da imputare a tariffa tenendo conto dei costi effettivi e considerando anche gli introiti. Annualmente ATERSIR delibera quindi la definizione del costo e delle tariffe di smaltimento per tutti i 14 poli impiantistici pubblici e privati operanti nell'ambito regionale, aspetto che in precedenza non era stato regolamentato.

Delibere

- Delibera di Consiglio d'ambito n. 61/2014
- Delibera di Consiglio d'ambito n. 66/2015
- Delibera di Consiglio d'Ambito n 56/2016

4.3.1 Definizione ed approvazione dei costi totali del servizio e dei costi di gestione dei servizi

Attività realizzate

Definizione dei costi della gestione post operativa delle discariche: annualmente ATERSIR delibera il riconoscimento all'interno del costo del servizio di gestione di rifiuti urbani e assimilati dei costi di gestione post operativa delle discariche. Con l'avvio dell'attività di ATERSIR è la prima volta che questi costi vengono esplicitati e attribuiti al servizio in accordo con le leggi di principio di scala nazionale e con le delibere tecniche della Regione.

ATERSIR, tra i compiti previsti dalla Legge istitutiva dell'Agenzia, deve provvedere alla ricognizione degli impianti di smaltimento dei rifiuti urbani, comprese le discariche in fase di gestione post operativa. Si tratta, cioè, di discariche che non ricevono più rifiuti ma che, come da normativa nazionale e comunitaria, sono da gestire per un periodo di almeno 30 anni.

La Giunta Regionale, con Deliberazione n. 1441/2013, ha previsto la copertura, da parte del corrispettivo di smaltimento deliberato ogni anno da ATERSIR, degli oneri di gestione post operativa delle discariche non coperti da apposito fondo di accantonamento.

L'Agenzia ha fin da subito provveduto ad avviare la ricognizione di tali impianti, anche avvalendosi del supporto esterno dell'ARPA Emilia Romagna.

Con la Delibera di Consiglio d'ambito n. 69/2014, ATERSIR ha deliberato una prima ricognizione delle discariche in gestione post operativa e contestualmente ha definito gli oneri necessari alla gestione di quelle discariche che avevano esaurito il fondo di accantonamento.

L'attività dell'Agenzia, dopo la fase istruttoria iniziale volta a definire il quadro ricognitivo degli impianti in oggetto, si concentra nella acquisizione, controllo e analisi delle schede di rendicontazione della gestione post operativa come previste dalle Linee Guida approvate con delibera di Giunta Regionale n. 754/2012 (modificate dalla DGR 1441/2013).

Tale rendicontazione è annuale, con scadenza di invio dei dati prevista per il 31 Agosto.

Delibere

- Delibera del Consiglio d'ambito n. 32/2015
- Delibera del Consiglio d'ambito n. 69/2014

Disagio Ambientale: ATERSIR definisce le regole e le relative modalità attuative per la compensazione ai Comuni delle indennità di disagio ambientale per gli impianti presenti nei relativi territori. ATERSIR, tramite deliberazioni del Consiglio d'Ambito, determina il riconoscimento degli oneri di mitigazione ambientale nel corrispettivo di smaltimento dei rifiuti urbani a decorrere dall'anno di regolazione 2014.

- Delibera del Consiglio d'ambito n. 67/2015
- Delibera del Consiglio d'ambito n. 31/2015

4.3.1 Definizione ed approvazione dei costi totali del servizio e dei costi di gestione dei servizi

Attività realizzate

Costituzione del fondo per la condivisione solidaristica dei danni economici e finanziari causati dagli eventi sismici del maggio 2012 a carico del Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani ed Assimilati.

Il fondo gestito da ATERSIR svolge una importante funzione sociale: viene gestito con rapidità, efficienza, con controlli e con forte coinvolgimento di Comuni e gestori. In quattro anni sono stati prelevati dai PEF di tutti i comuni, **10 milioni di euro destinati alle aree del sisma** con la massima attenzione agli aspetti formali, per evitare di incorrere nella fattispecie degli aiuti di stato (non consentiti dall'Unione europea) e riuscendo a canalizzare il forte spirito solidaristico dell'intera Regione che ha finanziato il fondo con circa 0,50 euro/cittadino residente all'anno per 4 anni verso l'area del sisma. Inoltre il sistema ha funzionato anche perché per tutti gli importi impegnati sono state prodotte adeguate rendicontazioni da Comuni e gestori. Infine nell'anno 2016 un ulteriore contributo al fondo è stato dato direttamente da ATERSIR con un proprio avanzo di bilancio di 0,5 milioni di euro. La Regione ha rifinanziato il fondo con altri 5 milioni di euro da prelevare dai PEF dei rifiuti fino al 2018 e quindi da gestire ancora a cura di ATERSIR:

2016: ATERSIR ha deliberato la corresponsione dell'acconto relativo ai danni per l'anno 2014, a seguito della determinazione dei danni relativi all'anno 2014, e le prime determinazioni sulla costituzione del fondo per l'anno finanziario 2016.

2016: ATERSIR ha deliberato il consuntivo dei danni per gli anni 2012 e 2013, il relativo saldo a conguaglio e le prime determinazioni sui danni per l'anno 2014.

Delibere

- Delibera del Consiglio d'ambito n. 06/2016
- Delibera del Consiglio d'ambito n. 23/2015

Definizione ed approvazione delle tariffe all'utenza. I Comuni approvano le tariffe all'utenza. Successivamente alla istituzione dell'Agenzia è intervenuta la normativa nazionale a fine 2012 che ha stabilito che il costo del servizio rifiuti è pagato da un tributo comunale (TARES, poi TASI, oggi TARI) e quindi i tributi comunali sono per definizione di competenza dei Comuni. ATERSIR definisce il costo del servizio ovvero il PEF. Le tariffe propriamente dette sono approvate dall'Agenzia solo per quei pochi Comuni che pagano il servizio con un sistema tariffario di tipo puntuale (ad esempio Novi, Soliera).

2015: il Consiglio locale di Modena ha approvato l'articolazione per la tariffa puntuale per l'anno 2015 per i Comuni di Novi di Modena e Soliera. Il Consiglio locale di Parma ha approvato l'articolazione per la tariffa puntuale per l'anno 2015 per il Comune di Felino.

2014: il Consiglio locale di Bologna ha approvato le proposte delle quote di indennità per il riconoscimento degli oneri di disagio ambientale.

- Delibera del Consiglio locale di Modena n. 05/2015
- Delibera del Consiglio locale di Parma n. 04/2015
- Delibera del Consiglio locale di Bologna n. 03/2014
- Delibera del Consiglio locale di Bologna n. 01/2014

Oltre 10 milioni di euro sono stati destinati, tramite uno speciale fondo istituito all'indomani del sisma 2012, ai comuni colpiti dal terremoto.

Box di approfondimento

FONDO SOLIDARIETA' DANNI ECONOMICO FINANZIARI A CARICO DEL SERVIZIO GESTIONE RIFIUTI A SEGUITO DEGLI EVENTI SISMICI DEL 20 E 29 MAGGIO 2012

SITUAZIONE NORMATIVA

1. L'art. 34 della LR 19 del 21.12.2012 costituisce, presso ATERSIR, un fondo straordinario di durata biennale, a valere sull'intero ambito territoriale regionale, il cui scopo è la mitigazione dei danni economici e finanziari causati dagli eventi sismici del maggio 2012 a carico del Servizio di gestione dei rifiuti urbani, non essendo tali danni sostenibili dai soli utenti del servizio nell'area interessata dal sisma. Il fondo è quantificato nell'importo massimo di 5 milioni di €, da reperire nell'ambito dei "costi comuni" del servizio rifiuti urbani, gravando sui PEF degli anni 2013 e 2014.

2. L'art. 51 della LR 28 del 20.12.2013 modifica durata e importo massimo del fondo, portandone la durata a tre anni (così interessando il PEF del servizio rifiuti per l'anno 2015) e l'importo massimo a 6 milioni di €, senza però estendere il periodo cui sono riferiti i danni da sostenere, stabilito ancora nel biennio 2012-2013.

3. L'art. 40 della LR 17 del 18.07.2014 ha incluso anche l'anno 2014 tra quelli per i quali sono accertabili e rifondibili i danni finanziari, ed ha incrementato ulteriormente la consistenza del fondo portandola a 8.000.000,00 € complessivi. La durata del fondo diviene quadriennale a partire dal 2013, consentendo dunque l'attività anche negli anni finanziari 2015 e 2016.

4. L'art. 7 della LR 2 del 30.04.2015 estende sino al 2016 il periodo per il quale sono accertabili e condivisibili a mezzo del fondo i danni economico-finanziari dovuti al sisma, e amplia la capienza del fondo sino a 10 milioni di € complessivi.

5. Infine, l'art. 3 della LR 7 del 09.05.2016 modifica durata del Fondo e periodo temporale di riferimento dei danni economico-finanziari che il Fondo stesso è chiamato a coprire almeno parzialmente: al momento attuale, dunque, il Fondo ha una dotazione massima pari a 15 milioni di Euro, ed ha durata pari a sei anni a partire dal 2013.

Riassumendo, al termine di tutte le modifiche, il fondo straordinario ha un ammontare massimo pari a 15 milioni di € (da reperire tra i costi comuni riconosciuti nei PEF del SGRUA) e una durata di sei anni a partire dal 2013; gli anni "garantibili" sia per quanto riguarda la sua alimentazione terminano anch'essi alla medesima data.

DETERMINAZIONE DEI DANNI ECONOMICO-FINANZIARI

Per "danno economico-finanziario" sin dall'inizio ATERSIR, sulla base del dettato normativo regionale, ha considerato quella parte del costo del servizio che, in presenza di un servizio svolto in condizioni mutate ma in misura non sensibilmente inferiore ad una condizione "normale", non è stata addebitata a quelle utenze (domestiche e non domestiche) che hanno subito inagibilità parziali o totali dei locali di pertinenza, senza con ciò venire a cessare in quanto utenze. Pertanto, per ogni anno ai Comuni e/o ai Gestori del servizio interessati è stato chiesto di certificare il mancato introito derivante dalla esenzione dall'imposizione (di Tia, Tarsu, Tares, Tari o Tariffa puntuale a corrispettivo), totale o parziale, operate a favore delle utenze (domestiche ed assimilate) che, pur permanendo sul territorio comunale, abbiano subito inagibilità (totale o parziale) delle unità immobiliari di competenza, considerando mancato introito anche l'eventuale restituzione, a seguito del riconoscimento dell'esenzione per inagibilità, di importi già riscossi. Tali mancati introiti sono stati certificati ad ATERSIR da Comuni e Gestori sotto la propria diretta responsabilità.

TERRITORIO INTERESSATO AL FONDO

Dal punto di vista della formazione del fondo straordinario, ovvero della acquisizione delle risorse necessarie, è stato coinvolto l'intero territorio regionale, diviso in quote comunali: ad ogni Comune è stata addebitata una quota dell'ammontare complessivo annuale commisurata al costo storico del Servizio Rifiuti registrato nell'anno 2011. Per quanto riguarda i territori per i quali il fondo ha provveduto al ristoro dei danni economico-finanziari, sono stati considerati i Comuni di cui all'allegato 1 al DL 74/2012 (provincia di RE: Campagnola Emilia, Correggio, Fabbrico, Novellara, Reggiolo, Rio Saliceto, Rolo; provincia di MO: Bomporto, Camposanto, Carpi, Cavezzo, Concordia sulla Secchia, Finale Emilia, Medolla, Mirandola, Novi di Modena, Ravarino, San Felice sul Panaro, San Possidonio, San Prospero, Soliera; provincia di BO: Crevalcore, Galliera, Pieve di Cento, San Giovanni in Persiceto, San Pietro in Casale; provincia di FE: Bondeno, Cento, Ferrara, Mirabello, Poggio Renatico, Sant'Agostino, Vigarano Mainarda).

ATTI DI FORMAZIONE E DESTINAZIONE DEL FONDO (ATERSIR)

1. *Delibera del Consiglio d'ambito n 03/2013*: costituito il Fondo per l'anno 2013 per l'ammontare di 3.000.000 €, imputato ai Comuni in maniera proporzionale al costo del servizio rifiuti relativo all'anno 2011 (come desunto dai consuntivi di cui al dbase O.R.So.); la quota di competenza di ciascun Comune è confluita nella voce CCD dei PEF approvati dal Consiglio d'Ambito. Si rimanda a un provvedimento successivo per la definizione

delle modalità e dei criteri di erogazione. Successivamente il fondo è stato alimentato a carico dei PEF del SGRUA per i seguenti ammontare annui, attraverso le deliberazioni di approvazione dei PEF:

- Anno 2013: € 3.000.000,00
- Anno 2014: € 3.000.000,00
- Anno 2015: € 2.000.000,00
- Anno 2016: € 2.000.000,00

2. *Delibera di Consiglio d'ambito n. CAMB 28/2013*: determina gli importi da liquidare relativamente ai danni accertati per l'annualità 2012, per complessivi € 2.581.525,00; residua una economia pari a € 418.475,00 da sommarsi alle disponibilità del fondo per l'anno successivo.

3. *Delibera di Consiglio d'ambito n. 33/2014*: preso atto dell'insufficienza delle risorse per l'integrale risarcimento dei danni evidenziati dai Comuni, nonché della necessità di procedere a una valutazione a consuntivo dell'effettivo ammontare di questi, delibera, a parziale risarcimento delle sofferenze del 2013, la corresponsione a titolo di acconto di un importo pari all'80% del danno evidenziato. Vengono dunque deliberati risarcimenti per un totale di 3.259.120,92 € (contro un danno dichiarato pari a 4.073.178,99 €). Residua sul fondo € 159.354,08.

4. *Delibera di Consiglio d'ambito n. 23/2015*: determina i saldi per gli anni 2012 e 2013 e corregge alcuni errori di imputazione. Ai Comuni ed ai Gestori è stato richiesto a tal fine di verificare a consuntivo le stime di ammanco a suo tempo prodotte per il 2012 e il 2013. L'istruttoria ha prodotto i seguenti risultati:

ANNO 2012:

- Contributi già deliberati (Delibera di Consiglio d'ambiti n. 28/2013) € 2.581.525,00
- Totale degli ammanchi: € 2.937.241,10
- Importo necessario per la copertura integrale: € 355.716,10

ANNO 2013

- Contributi già deliberati "in acconto" (del. CAMB 38/2014): € 3.259.018,31
- Totale degli ammanchi: € 4.116.395,36
- Importo necessario per la copertura integrale: € 857.377,05

Alimentando il fondo per 2 milioni di Euro a carico dei Piani Economici e Finanziari del 2015, si delibera di provvedere al saldo per gli anni 2012 e 2013 (con recupero di qualche piccola cifra pagata in eccesso). Al termine, della complessiva disponibilità utilizzata di 8 milioni, residuano € 946.363,54.

5. *Delibera di consiglio d'ambito n. 6/2016*: preso atto che, a seguito della rilevazione condotta presso gestori e Comuni, le risorse necessarie per l'integrale ristoro dei danni relativamente all'anno 2014 ammontano a € 3.435.609,97, dispone di alimentare il fondo per l'anno 2016 per l'ulteriore ammontare di € 2.000.000,00, cui si aggiunge l'ammontare residuo disponibile di cui al punto precedente. Utilizzando quest'ultimo, dispone la immediata corresponsione di un acconto; mentre per coprire integralmente le necessità, dispone di integrare la disponibilità del fondo con risorse derivanti dall'avanzo di amministrazione di ATERSIR per l'importo di € 489.246,43.

QUADRI DI RIEPILOGO		
	ALIMENTAZIONE DEL FONDO	DANNI RISARCITI
2012	-	2.937.241,10
2013	3.000.000,00	4.116.395,36
2014	3.000.000,00	3.435.609,97
2015	2.000.000,00	In corso di rendicontazione
2016	2.000.000,00	-
TOTALE	10.000.000,00	10.489.246,43

4.4 Monitoraggio e controllo

ATERSIR svolge attività di monitoraggio e controllo su un servizio capillare ma ad utenza diffusa e non completamente ed univocamente individuata (gli utenti dei contenitori stradali e, ancor più, quelli del servizio di lavaggio e spazzamento delle strade); il controllo e monitoraggio quali-quantitativo ne risulta in conseguenza più complesso rispetto a servizi a rete basati su reti tecnologiche ed utenze identificate. Per un controllo sistematico, oltre alla difficoltà fisiologica evidenziata, si consideri la ridotta disponibilità di risorse umane dell'Agenzia ed il suo carattere di soggetto di livello regionale.

Per queste ragioni, si stanno comunque definendo delle linee per l'esecuzione di questo ambito della regolazione, oltre ad intervenire nell'attuale quadro con le difficoltà ed i mezzi disponibili; in particolare:

- Nell'attuale quadro di affidamenti in molti casi in proroga, recependo tutte le segnalazioni avanzate dai territori (amministrazioni e cittadini), e quindi lavorando a valle nel rapporto col gestore per risolvere le criticità, ovvero, in caso di inadempienze contrattuali accertabili, agendo con i provvedimenti amministrativi disponibili (penali contrattuali, recentemente assegnate dall'Agenzia);
- Mediante la predisposizione di un progetto collaborativo strutturato con i comuni per realizzare un periodo specifico di controllo delle attuali gestioni volto a comprendere, anche ai fini dei prossimi affidamenti, lo stato attuale di qualità e di rispondenza contrattuale di un servizio che, invero, si è molto evoluto e modificato rispetto alle specifiche contenute nelle vecchie convenzioni;
- Mediante la previsione di adeguati strumenti di controllo remoto, a tecnologia evoluta, all'interno dei disciplinari tecnici in corso di predisposizione per gli affidamenti prossimi.

Risultati

Implementazione di un sistema rigoroso per il controllo degli standard di qualità del servizio attraverso la collaborazione con gli Enti locali, i gestori e i cittadini sia nella raccolta di segnalazioni che attraverso l'introduzione di un sistema di controllo dei servizi.

Controllo sulle modalità di erogazione dei servizi

Attività realizzate

Modifica, aggiornamento ed adeguamento dei Regolamenti di gestione dei rifiuti urbani dei bacini provinciali. Nel 2015 ATERSIR ha deliberato la modifica dell'art. 13, comma 9, punto b) del Regolamento di gestione dei rifiuti urbani del bacino provinciale di Ravenna.

Delibere

• Delibera di Consiglio d'Ambino n. 54/2015

Monitoraggio, valutazione e rendicontazione del servizio

Attività realizzate

Monitoraggio, rendicontazione e valutazione dei servizi. ATERSIR realizza annualmente report di raccolta dati sul Servizio Gestione Rifiuti:

- Osservatorio regionale dei servizi pubblici, consistenti nella raccolta, elaborazione, analisi e diffusione di dati statistici e conoscitivi concernenti i servizi, avvalendosi anche dell'Agenzia regionale per la prevenzione e l'ambiente e (per le competenze nel settore rifiuti) in raccordo con gli Osservatori provinciali sui rifiuti.
- Costituzione di un unico sistema informativo a livello regionale delle reti e degli impianti del servizio idrico integrato e del servizio gestione dei rifiuti urbani e degli interventi per il loro adeguamento e sviluppo, definendone le relative modalità di implementazione e aggiornamento. Il sistema informativo costituisce strumento a supporto della formulazione, implementazione, monitoraggio e valutazione dell'efficacia degli strumenti di pianificazione vigenti e delle politiche regionali in materia ambientale e di servizi pubblici locali.

- Rendicontazione comunale dei costi: La Delibera di Giunta Regionale n 754 del 2012 ha definito, in ottemperanza anche a quanto previsto dalla Legge istitutiva dell'Agenzia, la LR 23/2001 all'Art. 12, modalità uniformi a livello regionale per la rendicontazione del servizio rifiuti. Le linee guida individuano ATERSIR come soggetto titolato ad acquisire i dati oggetto di rendicontazione. La rendicontazione ha cadenza annuale e deve essere inviata da parte dei gestori del servizio e da qualsiasi ulteriore soggetto che effettui, anche in parte, attività inerenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani. L'Agenzia a partire dalla data di vigenza della DGR 754/2012 ha quindi provveduto a darne tempestiva e adeguata informazione a tutti i soggetti che erano i destinatari di tale disciplina. Ciò è avvenuto attraverso l'invio ovviamente della documentazione ufficiale, non appena emanata, ma anche, successivamente l'invio di documentazione integrativa di chiarimenti e risposte a quesiti posti dagli operatori del settore. Si è quindi provveduto nel primo anno di vigenza della delibera a convocare un incontro seminariale plenario, organizzato con il coinvolgimento della Regione stessa e della struttura tecnica di ARPA Emilia Romagna, finalizzato a dare la massima risonanza a questa importante disciplina di rendicontazione del servizio. Successivamente a tale seminario, l'Agenzia ha continuato l'attività di divulgazione e chiarimenti in merito alle Linee Guida fino alla redazione di un Manuale di Compilazione, redatto dall'Area Servizio Gestione Rifiuti Urbani dell'Agenzia, inviato in una sua prima versione in data 30/10/2013.

2014 - 2015: l'Agenzia, oltre a perseguire nel recupero dei dati oggetto di rendicontazione risultati insufficienti o non corretti, ha proseguito l'attività di confronto e coordinamento sia con gli altri soggetti istituzionali interessati da tale norma, ossia Regione e ARPA, sia con i soggetti destinatari della norma in questione, ossia Gestori e Comuni, organizzando incontri specifici con le diverse parti.

2016: ATERSIR ha acquisito la rendicontazione del servizio rifiuti inerente alle annualità 2013, 2014 e 2015.

Delibere

5.

**Ascolto e
dialogo con gli
stakeholder.**

5.1 Mappatura degli stakeholder di ATERSIR

Sono stati individuati tutti i soggetti interni all'Ente ed esterni pubblici e privati con i quali ATERSIR si interfaccia e si relaziona: dagli enti e le istituzioni pubblici, ai soggetti gestori dei servizi, alle organizzazioni tecniche, alle associazioni di categoria. Si tratta di tutti quei soggetti dotati di un certo grado di influenza nei confronti dell'Agenzia e che hanno un livello di interesse più o meno alto nei confronti delle attività svolte e dei risultati conseguiti da ATERSIR.

Gli stakeholder così individuati risultano:

- *Regione Emilia-Romagna;*
- *Comuni della regione;*
- *Enti patrimoniali comunali;*
- *Gestori dei servizi;*
- *Consiglio d'Ambito (stakeholder interno);*
- *Consigli locali (stakeholder interno);*
- *Enti tecnici;*
- *Associazioni di categoria;*
- *Associazioni ambientaliste;*
- *Università e enti di ricerca.*

Per ogni categoria di stakeholder sono state individuate le principali istituzioni, enti e referenti di riferimento.

5.2 Ascolto degli stakeholder e definizione dei temi materiali

Nel corso dei primi mesi dell'anno 2016 è stata realizzata una attività di ascolto degli stakeholder attraverso un ciclo di interviste ai diversi soggetti ai fini di individuare i principali aspetti rilevanti in funzione delle competenze ed attività svolte da ATERSIR e comprendere le esigenze e le aspettative delle parti interessate.

Si riporta in Tabella 2 il quadro completo delle istituzioni e dei referenti coinvolti. Nel corso delle interviste sono emersi diversi elementi che sono stati riletti e classificati in funzione delle competenze di ATERSIR e che sono riportati nei rispetti paragrafi del presente Report in riferimento alla regolazione del Servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, alla regolazione del servizio idrico integrato e alla struttura, organizzazione e gestione dell'Agenzia.



Elenco delle interviste interne ed esterne realizzate

	Istituzione	Referente	Funzione
Stakeholder interni	Consiglio d'Ambito	Stefano Giannini	Sindaco Comune di Misano Adriatico
		Tiziano Tagliani	Sindaco Comune di Ferrara
		Mirko Tutino	Assessore all'Ambiente Comune di Reggio Emilia (delegato dal Sindaco)
	Consiglio locale	Mara Roncuzzi	Coordinatrice del Consiglio locale di Ravenna
Categoria stakeholder	Istituzione	Referente	Funzione
Regione	Regione Emilia Romagna	Cristina Govoni	Direzione generale Ambiente e difesa del suolo e della costa Servizio giuridico dell'ambiente, rifiuti, bonifica siti contaminati e servizi pubblici ambientali
		Lia Montalti	Consigliere Regionale
Enti locali	Comune di Castenaso	Tita Giglio	Vice sindaco e Assessore Organizzazione - Bilancio - Tributi - Servizi Cimiteriali - Lavori Pubblici
Società patrimoniali pubbliche	Ravenna Holding SpA	Carlo Pezzi	Presidente e Amministratore Delegato
Enti tecnici	ARPAE Emilia-Romagna	Barbara Villani	Responsabile di CTR Gestione Integrata Rifiuti, Siti contaminati, Subsidenza
Gestori	HERA SpA	Roberto Barilli	Direttore Generale Operations
	IREN	Eugenio Bertolini	Direttore Generale di Iren Acqua Gas e Iren Emilia
	Montagna 2000	Gianfranco Saetti	Amministratore Unico
Associazioni di categoria	Confindustria Emilia Romagna	Gianluca Rusconi	Area relazioni istituzionali
	Legacoop Emilia Romagna	Giovanni Monti	Presidente
Associazioni ambientaliste	Legambiente	Lorenzo Frattini	Presidente
Ricerca	Università degli Studi di Bologna	Enrico Sangiorgi	Membro del Senato accademico

5.3 Principali elementi ed istanze rilevate dagli stakeholder

Attraverso il processo di ascolto degli stakeholder interni ed esterni, che ha consistito in 16 interviste elencate in Tabella 2, è stato possibile individuare i temi più rilevanti per gli stakeholder dell’Agenzia e le relative aspettative.

I temi rilevanti per gli stakeholder sono stati messi in relazione ai i temi più rilevanti per ATERSIR, e si è arrivati alla identificazione dei cosiddetti “temi materiali”, a partire dalle funzioni attribuite per legge ad ATERSIR e dalla mappatura delle attività realizzate (identificate nella fase 1 del progetto, come indicato al § 1.2), e dai temi che per l’Agenzia risultano strategici, individuati attraverso incontri con la direzione e interviste con i referenti interni.

I risultati di questa analisi sono formalizzati nella **matrice della materialità** (Figura 17), che posiziona graficamente i temi in funzione della rilevanza per l’Agenzia e per i suoi interlocutori. Sulla base dei temi materiali così identificati è stato impostato il sistema di rendicontazione del presente Report e in riferimento ad essi sono stati monitorati e, ove possibili quantificati, le attività realizzate e i risultati conseguiti.

La rilevanza per gli stakeholder è indicata con un punteggio 1 ogni qual volta il tema è emerso nel corso delle interviste con lo stakeholder in questione.



Atersir - la materialità

Quali sono i temi che contano?

I temi individuati sono il frutto dell'attività di ascolto degli stakeholder (interviste).

La rilevanza per gli stakeholder è indicata con un punteggio 1 ogni qual volta il tema è emerso nel corso delle interviste con lo stk in questione.

**Temi rilevanti indicati dal Direttore ATERSIR*

(incontro in data 17 maggio 2016)

	Temi	per ATERSIR											Temi trattati nel Presente Report	
			Consiglio d'ambito	Consiglio locale	Regione ER	Enti locali	Società patri-mondiali	Gestori	Enti tecnici	Associazioni di categoria	Associazioni ambientaliste	Ricerca		aggregazione stakeholder
1	Governance e ruolo di Atersir		2	1			1	2		1	1		8,00	Capitolo 2
2	Omogeneizzazione e armonizzazione sul territorio regionale delle attività di affidamento del servizio di gestione rifiuti e dei servizi idrici	X	1											§3.2 e 4.2 "Definizione delle forme di gestione, affidamento e condizioni del servizio"
3	Armonizzazione (verso l'omogeneità) dei costi e delle condizioni di servizio	X	1		2			2					5,00	§ 3.3 e 4.3 "Definizione degli standard di costo e delle tariffe"
4	Dimensione, competenze e risorse della struttura di Atersir	X	2	1		1		1		1		1	7,00	Capitolo 5
5	Vicinanza al territorio e supporto alle scelte di diversa modalità di erogazione del servizio		1	1	1	1		2			1		7,00	
6	Supporto ad un maggiore collegamento tra livello tecnico e livello politico locale		1	1		1		1					4,00	§ 3.1/3.5 e 4.1/4.5
7	Supporto operativo ai Comuni sul tema delle tariffe		1	1	2	1	1	1		1	1		9,00	
8	Rendicontazione delle verifiche e dei controlli	X		1	2			2					5,00	§ 3.4 e 4.4
9	Rispetto e gestione dei tempi di applicazione della normativa			1	1	1		1		1			5,00	
10	Potenziamento della ricerca e dell'innovazione in modo integrato	X	1					1				1	3,00	§ 3.7 e 4.7
11	Fruibilità delle informazioni e comunicazione	X		1	1	1		1					4,00	§ 3.6 e 4.6

6.

Conclusioni.

Il percorso intrapreso con l'impostazione di un sistema di accountability per la rendicontazione delle attività, dei risultati e degli impatti generati e l'ascolto delle istanze degli stakeholder, ha consentito ad ATERSIR di mettere in evidenza alcuni ambiti di miglioramento per l'impostazione delle attività future.

AMBITI DI MIGLIORAMENTO:

Organizzazione, gestione e governance dell'agenzia

- Rafforzamento dell'organico in dotazione ad ATERSIR: l'effettiva fattibilità è da verificare in funzione di quanto previsto dalla normativa applicabile nell'ambito delle assunzioni della pubblica amministrazione in relazione alla dotazione delle risorse economiche e di personale consentite.
- Controlli e verifiche con il gestore dei servizi: attraverso la formalizzazione di un accordo strutturato tra ATERSIR e i Comuni, le attività di verifica e controllo sul rispetto da parte del gestore di quanto stabilito dai relativi contratti di gestione potrebbero essere svolto direttamente dai Comuni, in modo da garantire una maggiore efficienza ed efficacia del servizio svolto sul territorio.
- Ruolo di ATERSIR: gli interlocutori individuano ATERSIR come soggetto di riferimento in particolare per la regolazione legata all'ambito Rifiuti, meno per quanto riguarda la regolazione del Servizio Idrico Integrato (SII). Questo elemento è da mettere in relazione al fatto che per il SII esiste un sistema strutturato di competenze e funzioni legate anche alla presenza di una Authority nazionale di riferimento, l'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico.
- Potenziamento della ricerca e dell'innovazione in modo integrato.

Regolazione del servizio idrico integrato (sii)

- Per il SII, l'obiettivo è di arrivare sul lungo periodo a realizzare una unica carta dei servizi a livello regionale. Per questo obiettivo di lungo periodo, ATERSIR sta già lavorando a livello di coordinamento delle attività dei territori, verso una omogeneizzazione ed un allineamento dei diversi bacini provinciali.

Regolazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani (sgru)

- Gestione delle richieste degli utenti: miglioramento nella gestione dei rapporti con gli utenti del servizio rifiuti, che individuano ATERSIR come autorità di garanzia. E' necessario individuare le modalità funzionali a delineare i ruoli e individuare nel gestore il primo destinatario delle richieste degli utenti.



ATERSIR

Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per i Servizi Idrici e i Rifiuti

Via Cairoli 8/F - 40121 Bologna

Centralino: 051 63.73.411 - fax: 051 63.73.490

www.atersir.it

dgatersir@pec.atersir.emr.it